

INSEZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Prezzi min d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi pos. e data prestabile 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Artisti economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.800 (col. Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.500) - Copie arretrate L. 900

IL GOVERNO SI E' RIUNITO NELLA NOTTE PER VARARE LE MISURE CONTRO IL TRACOLLO MONETARIO ED ECONOMICO

SCOCCA L'ORA DELLA NUOVA AUSTERITÀ

Il pesante pacchetto di inasprimenti fiscali fa perno sull'Iva - La benzina subisce un altro aumento di 50 lire al litro
Tassata la carne al 18 per cento - Esclusa la chiusura delle macellerie - Più elevato il prelievo sui depositi bancari
La raffica degli aumenti colpisce ancora: esercizi pubblici, ristoranti, spettacoli, automobili, legnami e «generi di lusso»

Tasso al 12 per cento

Roma, 17
Una stretta fiscale senza precedenti sta per essere messa in atto questa notte dal Consiglio dei ministri riunitosi verso le 23 in un clima di grande tensione. I prodotti più colpiti dagli inasprimenti fiscali sono la benzina, la carne e il legname. Il crollo della lira che sta precipitando a ruota libera da lunedì — nonostante le iniezioni massicce di miliardi fatte dalla Banca d'Italia quotidiana — hanno indotto il governo a tentare di limitare l'importazione dei prodotti più onerosi sulla bilancia dei pagamenti.

Inoltre, per reperire i 1.500 miliardi necessari a risanare l'erario, altri inasprimenti sono stati attuati sui generi ritenuti non indispensabili quali le automobili, le bevande, gli alcoolici, i biglietti dei teatri e del cinema. A tarda notte il Consiglio dei ministri era ancora in corso, tuttavia sulla base di indiscrezioni concordanti emerse nel corso della giornata siamo in grado di dare un quadro della «stretta» sulla quale l'esecutivo è chiamato a decidere.

BENZINA — L'Iva aumenta, da questa notte, di 50 lire sul prezzo della «super» (che sale a 400 lire al litro) e della «normale» (385 lire al litro). Altri aumenti sono previsti per tutti gli altri prodotti petroliferi (gasolio, Glp, metano eccetera). L'aumento non è temporale.

CARNE — L'Iva sale dal 12 al 18 per cento, provocando un aumento medio di circa il 20 per cento. E' stata abbandonata l'ipotesi di una chiusura delle macellerie per alcuni giorni al mese.

LEGNAMI — L'Iva aumenterà dal 6 al 12 per cento ripercuotendosi quindi anche sul prezzo della cellulosa e della carta. Si prevede, perciò, un aumento dei prezzi anche per i quotidiani e per i settimanali.

AUTOMOBILI — L'Iva aumenterà dal 12 al 18 per cento, provocando un aggravio sui costi finali del 6 p.c.

ESERCIZI PUBBLICI — Anche qui l'Iva aumenterà dal 6 al 12 per cento sulle bevande alcoliche e non alcoliche. Salirà il costo della tazzina di caffè, della birra, dei pasti consumati in ristorante.

GENERI DI LUSSO — L'aumento previsto dell'Iva è tale da scoraggiare l'acquisto di pellicce, profumi, macchine fotografiche, giradischi, pellicole eccetera.

SPETTACOLO — L'incidenza dell'Iva sul costo dei biglietti di cinema, teatri e varietà salirà dal 6 al 12 p.c.

DEPOSITI BANCARI — La trattenuta sugli interessi passerà dal 15 al 16 per cento, provocando maggiori oneri per i risparmiatori.

TASSO DI SCONTO — E' stato deciso l'aumento dall'8 al 12 per cento. Il provvedimento, già firmato, avrà effetto immediato.

E' da ritenere che anche le altre misure entreranno immediatamente in vigore in forza di decreti-tenacchio, che dovranno essere ratificati dal Parlamento.

L'aumento della benzina, che porta il prezzo della super a 400 lire al litro, andrebbe integralmente alle casse dello Stato. Il gettito previsto dovrebbe aggirarsi intorno ai 500 miliardi di lire annue. Appunto per la destinazione al fisco dei maggiori introiti, sarà necessario, per apporare questo aumento, un provvedimento legislativo che sta per essere approvato dal Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda i generi alimentari la maggiore attenzione è stata riservata, come si è visto, alla carne. Era stata avanzata la proposta di un contingentamento delle importazioni (alcuni avevano addirittura parlato della necessità di un blocco, sia pure limitato ad un breve periodo), poi era prevalsa la tesi di conseguire una riduzione dei consumi attraverso il divieto di vendita, in determinati giorni del mese, sia nelle macellerie sia negli esercizi pubblici. Infine si è scelta l'iniziativa di limitarsi (e non è poco) all'inasprimento delle aliquote dell'Iva sulle carni bovine.

Per la carne è stata riconosciuta l'urgente necessità, ai fini di un miglioramento della bilancia commerciale, di una drastica riduzione dei consumi, con l'aumento del prezzo del legname. Questa prima serie di interventi, insomma, ha come fine principale di operare direttamente sulla riduzione del deficit commerciale italiano determinato appunto in larga misura dalla importazione di prodotti petroliferi e di prodotti destinati all'alimentazione.

Le nuove misure di austerità, in definitiva, vengono a colpire i settori che concorrono a formare il deficit commerciale (e quindi anche di bilancia dei pagamenti) dell'Italia. In testa a queste voci di importazione resta, naturalmente, il petrolio, un settore caratterizzato però da larghe fasce di consumi incompensabili (combustibile industrie, produzione di energia elettrica eccetera) che nel 1975 è costato all'Italia 5.354 miliardi di lire per acquisti di greggio più 647 miliardi per acquisti di derivati della distillazione del petrolio e a cui vanno sottratti 1.251 miliardi di esportazioni di prodotti petroliferi distillati, con



Milano — Il salone della Borsa affollato di operatori durante la seduta che ha registrato il nuovo record negativo della lira

CONSULTATI SUI PROVVEDIMENTI TUTTI I CAPI DEI PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

MORO HA CHIESTO IL «PLACET» ANCHE AL SEGRETARIO COMUNISTA

Un'ora e mezzo di colloquio con Berlinguer a palazzo Chigi immediatamente prima della riunione del Consiglio dei ministri - Una giornata carica di tensione scandita da voci di crisi governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La gravità della tensione politica che si innesta e trova alimento nel precipitare della situazione economico-monetaria ha portato oggi il Paese ad un passo da una nuova gravissima crisi di governo, che avrebbe aggiunto all'estrema delicatezza del momento economico la irresponsabile assenza di un esecutivo in grado di adottare quegli estremi provvedimenti-tampone che appaiono ormai inevitabili, anche se ispirati alla consueta logica della spremenza dei cittadini tarassati, oltre che dal torcchio fiscale, dalla perdita di potere di acquisto della lira e dalla corsa al rialzo dei prezzi.

Alla lunga ed animata riunione notturna del Consiglio dei ministri convocata per ratificare il nuovo pesante giro di vite fiscale si è giunti, infatti, al termine di una giornata di crescente tensione politica, durante la quale la parola «crisi» era

ricorrente in tutti gli ambienti politici e mentre in tutti i settori commerciali, imprenditoriali ed economici si levavano cori di proteste e di reazioni per provvedimenti ora ventiliati, ora lasciati filtrare con toni allarmistici ed esasperati, ora parzialmente ridimensionati fino al varo notturno da parte del governo.

La seduta del Consiglio dei ministri, già prevista per la serata, ha subito continuato tutta la giornata, in modo da evitare fenomeni speculativi sui mercati o punti di riferimento e vendita ancora aperti, ma anche per dare modo al presidente del consiglio di compiere una consultazione con tutti i partiti dell'arco costituzionale prima di giungere al varo dell'«oneroso pacchetto». Moro, cioè, ha cercato di acquisire un consenso preventivo da parte delle forze dell'ex centrosinistra, in modo di evitare che i provvedimenti varati oggi fossero fatti decadere per mancata conversione in legge a causa dell'opposizione di varie forze politiche in Parlamento.

Per questo il presidente del consiglio ha cercato di ottenere il «sì» dei socialisti, ma a questo punto sul suo tentativo si è inserito un complesso gioco politico, perché i socialisti hanno chiesto che Moro consultasse anche il PCI. Evidentemente, De Martino, prima di dare il suo via libera, sia pure nella previsione della promessa dell'estensione parlamentare sui provvedimenti, ha voluto una «copertura» a sinistra e cioè la più o meno diretta corrispondenza di stabilizzazione dei comunisti. Le consultazioni sono state, per questo, estese a tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Moro, che in mattinata si era recato da Saragat per acquisire il consenso del PSDI (il nuovo leader socialdemocratico ha evitato di fare dichiarazioni, ma ha lasciato capire che il «no» al grave «giro di vite» non sarebbe venuto dal suo partito). Alle 13.30 ha ricevuto De Martino (rientrato tempestivamente da Napoli), poi La Malfa e Baslini, poi i liberali Zanone e Gerolamo, poi la delegazione comunista guidata da Berlinguer. L'incontro tra Moro e il leader del PCI (sposato come tutti i precedenti alla presenza dei ministri finanziari e del governatore della Banca d'Italia Baffi) si è protratto per un'ora e mezzo, ben oltre le 22, mentre molti ministri — scuri in volto e preoccupati per le impreviste decisioni che avrebbero dovuto approvare poco dopo —

attendevano che il capo del governo aprisse la seduta consultiva, portando con sé, soprattutto, il più o meno esplicito «placet» delle forze politiche. Come si è detto, l'on. Berlinguer si è trattenuto a colloquio nello studio dell'on. Moro per un'ora e mezzo. Al termine, prima di lasciare palazzo Chigi, il segretario del PCI ha detto: «Ho ascoltato un'esposizione del presidente del Consiglio, dei ministri del tesoro e delle finanze, e del governatore della Banca d'Italia, sulla situazione economica e finanziaria, e sui provvedimenti che saranno varati ora dal Consiglio dei ministri. Ho fatto alcune osservazioni critiche, riservando agli organi dirigenti e ai gruppi parlamentari del partito le decisioni definitive, anche sull'atteggiamento da assumere in sede parlamentare. Riteniamo che la situazione è

Roberto Peregini

Continua in 2.a pagina



Roma — Il segretario del PCI Berlinguer a palazzo Chigi

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO SUGLI INCIDENTI DI PIAZZA DI SPAGNA

Cossiga giustifica al Senato l'azione della polizia a Roma

Dura condanna dei movimenti di terrorismo ideologico che provocano la società
Caute critiche del PCI e del PSI all'uso delle armi da fuoco da parte di agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Non è pensabile, anzi non è ammesso che le forze di polizia tengano un atteggiamento passivo di fronte a un attacco compiuto con ordigni esplosivi che possono, come è dimostrato, provocare gravi danni alle persone. Agire in modo diverso significherebbe autorizzare la sopraffazione delle forze dell'ordine da parte di ogni gruppo criminale e lasciare senza difesa i cittadini».

In questi termini si è espresso, oggi al Senato, il ministro dell'Interno Cossiga nella sua risposta alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sugli incidenti accaduti a Roma e a Milano, durante i quali, nella capitale, è stato ucciso l'ing. Marotta che era del tutto estraneo ai disordini. Dopo aver affermato che il giudizio definitivo su quanto è accaduto a Milano e a Roma spetta alla magistratura e che enel

nostro ordinamento non vi sono né zone di franchigia, né di immunità per chi agisce in nome dello Stato», ha rilevato, riferendosi in particolare al tragico episodio accaduto al Pincio, che al giovane agente di polizia dalla cui pistola è partito il colpo mortale, «noi dobbiamo il rispetto che è prescritto per ogni imputato sulla base del civile spirito di legalità cui sono informate le norme della Costituzione».

Cossiga, sempre parlando degli incidenti di Roma provocati dal gruppuscolo della cosiddetta «sinistra extraparlamentare», ha ammonito «a non innestare sull'episodio, causato da una vera e propria guerriglia urbana, un'affrettata polemica sul problema dell'uso delle armi da parte delle forze di polizia». Il ministro dell'Interno — che ha svolto una ampia relazione sulla dinamica dei disordini — ha dato giudizi estremamente duri sui gruppuscoli. «Alcuni di essi — ha affermato Cossiga — rientrano in quel torbido ambiente e in quella torbida atmosfera di nostalgia per i miti d'ella forza

e della violenza incarnati dal fascismo. Per questi esistono le leggi comuni e quelle speciali volute dalla Costituzione che è mia ferma intenzione applicare ineflessivamente».

Cossiga ha aggiunto: «Ci sono poi una serie di gruppi di terrorismo ideologico e di sostanziale teppismo che si autoqualificano con riferimento a situazioni di malcelo sociale o a ideologie populiste, ma che nella realtà si pongono obiettivamente come centro di eversione e di provocazione contro la società democratica. E' tutto un mondo — ha detto il ministro — che va dalle Brigate rosse al Nap e ad altri movimenti di cui ben conosciamo il carattere confuso e vigliacco, capaci soltanto di violenza arbitraria e irrazionale».

Qui, dopo aver sottolineato

Placido Cesario

Continua in 2.a pagina

IL TEORICO DEL PCUS

Suslov «indignato» con PCI e PCF

Mosca, 17

In un aspro attacco avuto come obiettivi i partiti comunisti italiani e francesi, il più autorevole teorico del PCUS Suslov ha detto come «nemici di Marx» coloro che interpretano i dogmi comunisti a modo loro, «dittando il vero socialismo, cercando di spezzare via l'essenza rivoluzionaria della dottrina marxista-leninista e di mettere il liberalismo borghese al posto del marxismo».

L'agenzia Tass, che ha riportato il discorso pronunciato da Suslov all'Accademia delle scienze, non cita esplicitamente i due partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Che Suslov avesse in mente i partiti comunisti italiani e francesi risulta però chiaro dalla seguente affermazione: «... tutto ciò che gli opportunisti presentano come una specie di versione regionale o nazionale del marxismo non ha nulla in comune con la teoria rivoluzionaria e dunque è la causa della classe operaia».

(Ap)

si in cui i condizionamenti politici e la divisione tra le forze politiche sul modello di sviluppo impediscono una gestione razionale della finanza pubblica e della organizzazione dell'apparato produttivo, il parlamentare liberale avverte che «le gravi misure di austerità, preannunciate dal governo, sono inevitabili; peraltro — conclude — esse non saranno risolutive se il governo non avrà la forza di perseguire obiettivi realistici e compatibili con il mantenimento nel nostro paese di una economia libera e integrata nel resto dell'Europa».

A tarda ora si apprende da Londra che la sterlina, questa sera, nei confronti della lira ha raggiunto il tetto di 170, che la peggior parità dal giorno della fluttuazione dei cambi. Rispetto alla fine di dicembre, la svalutazione di fatto della lira è arrivata al 25 per cento.

M. I.

SOSTEGNO AMERICANO

alle monete in crisi

Washington, 17

Il governo americano è intervenuto di recente sul mercato internazionale dei cambi per sostenere la lira, la sterlina, la peseta e il franco francese, al fine di contrastare le condizioni di disordine del mercato stesso. L'ha detto alla «Washington Post», in un'intervista pubblicata oggi, il sottosegretario al tesoro americano Edwin Yeo.

In questo genere di operazioni — che si sono svolte in conformità con gli accordi monetari di Rambouillet, della Giamaica — la «Federal Reserve Bank» di New York acquista le valute sborsando dollari. Yeo ha precisato alla «Washington Post» che gli Stati Uniti hanno effettuato acquisti modesti delle valute poste sotto il tiro degli speculatori, e ha sottolineato che gli interventi americani, benché rientranti nel quadro della politica seguita dai vari paesi interessati, si sono svolti al di fuori di qualsiasi azione coordinata con questi ultimi.

SI APRE OGGI A ROMA IL TREDICESIMO CONGRESSO DEMOCRISTIANO

ULTIMA OCCASIONE PER LA DC DI RITROVARE LA CREDIBILITÀ

E' dalla «defenestrazione» di Fanfani che il partito ricerca una strategia e una guida. Fine del centrosinistra, rapporti col PCI, crisi economica attendono una precisa risposta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

«Il momento della verità», «un appuntamento storico», «l'occasione per una non rinviabile verifica», «la prima della caduta del dem», «l'ultimo treno per la Dc passa per l'Eur»: sono queste alcune delle tante definizioni date in questi giorni, a seconda dei diversi punti di vista politici, al 13.º congresso della Dc che sarà aperto domani pomeriggio, da una riunione-fiume del segretario Zaccagnini.

La massima assemblea rappresentativa del partito si presenta, in effetti, come uno degli appuntamenti più delicati e difficili della pur tanto travagliata storia democristiana. La particolare tensione dell'attuale momento politico, le incertezze che gravano sul governo, la diffusa preoccupazione esistente in tutti gli ambienti politici per il precipitare della situazione economico-monetaria e per la consapevolezza della impopolarità che il partito si assume come risultato di un governo che deve prendere decisioni tanto onerose per tutto il Paese sono tutti elementi che si aggiungono, allentando, naturalmente, ai già complessi motivi di contrasto e di divergenza all'interno del partito.

E' dal luglio dello scorso anno, cioè dal travagliato congresso nazionale che si aprì con la defenestrazione di Fanfani dalla segreteria del partito, che nella Dc è in atto un confuso gioco di aggregazioni e disaggregazioni di correnti, edonisti e singoli leader nella difficile ricerca di una strategia politica più chiara e dell'uomo cui affidarla garantendo sia la maggiore possibile convergenza di consensi in modo tale da renderla realmente operativa e credibile, sia la possibilità di rilancio del partito onde sottrarlo a quello spirito di rinuncia e di rassegnazione che ormai da molti mesi sembra far premio sulle capacità di iniziativa e di grinta di un partito che da trent'anni governa il Paese.

Lo striscione che domina il banco della presidenza allestito nell'immenso palazzo dello sport dell'Eur in cui 738 delegati, alcune centinaia di volenterosi dirigenti e notabili del partito del centro e della periferia, oltre a una ventata di giornalisti, inviati, osservatori, rappresentanti degli altri partiti democratici italiani e stranieri vivranno da domani «in diretta» il travagliato dibattito della Dc e nella Dc, illustra il te-

Commissione Inquirente
SUI «FONDI NERI»
sarà ascoltato
anche Merzagora

Roma, 17

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa ha oggi deciso d'ascoltare sulla vicenda dei «fondi neri» della Montedison il sen. Merzagora il quale per un breve periodo ricoprì la carica di presidente della società chimica sortita dalla fusione della Montedison con la Edison. La data dell'audizione di Merzagora sarà concordata con lo stesso senatore dopo che la commissione inquirente avrà chiuso il «caso petroli».

Nel corso della riunione odierna la commissione ha anche deciso che, non appena diventerà operante la legge (approvata ieri dal Parlamento) sulla pubblicità dei procedimenti d'accusa, i coperti dal segreto istruttorio saranno fissate due sedute pubbliche: una verrà dedicata alla discussione di alcuni procedimenti d'accusa da archiviare per manifesta infondatezza; un'altra per la conclusione del «caso petroli».

(Ansa)

ma del 13.º congresso: «Un rinnovato impegno della Dc per la libertà politica, la sicurezza democratica, la giustizia sociale e il progresso civile del popolo italiano».

Un tema ambizioso, quanto generico, che tradito in termini meno astratti e retorici impone da assumere, dovrebbe impegnare, la Dc a dare risposte alle tante istanze di ordine politico, economico, sociale che da ormai troppo tempo il partito scopre o, più spesso, stabilisce senza affrontare con la dovuta tempestività e con la necessaria coerenza di idee e di programmi.

La sconfitta registrata nel referendum per il divorzio, l'ancora più pesante calo politico subito in seguito ai risultati elettorali del 15 giugno 1975, la posizione da assunta di fronte all'«accresciuto ruolo» del PCI, l'ormai definitivo sgretolamento del centrosinistra, anche e soprattutto per l'irreversibile condanna di questa e di quella linea politica del mutato quadro politico del

Ma è quanto meno arduo ritenere che si possa arrivare a questi risultati con una Dc che giunge a un così importante appuntamento non solo spaccata, ma anche divisa. Si sa che Zaccagnini, nella relazione di circa cento cartelle con cui aprirà domani i lavori congressuali, escluderà accordi unanimità preconstituiti sulla linea politica, ma ribadirà la massima disponibilità a una gestione collegiale e unitaria per la conduzione del partito. Si sa anche che degli attuali nove gruppi (fatto per limitarsi alle correnti maggiori) in cui è diviso il partito solo i morotisti, i forzavanisti e gran parte dei basisti sono ufficialmente schierati a sostegno del segretario.

I dorotisti, i fanfaniani e forlaniani, gli andreattiani sembrano ancora disposti a cogliere nella cosiddetta alleanza Forlani, sostenendo la sostituzione di Zaccagnini con il segretario, un'occasione per il rilancio del partito. Ma è in troppa la sfiducia che poco importa che sia Zaccagnini o Forlani a disporre della ristretta maggioranza interna, a poter vincere il congresso con il 51 o il 54 per cento dei voti congressuali. Se sarà questa la mentalità dominante a che del 13.º con-

gresso sarà non Forlani o Zaccagnini, ma tutto il partito a perdere l'occasione, probabilmente non più ripetibile, per ritrovare sé stesso e la necessaria fiducia negli elettori.

Roberto Perugini

PADRE ELIGIO
dal magistrato

Vercelli, 17. Padre Eligio, il frate francescano arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di truffa, è stato fatto uscire stamane dal carcere di Novara e portato a Vercelli in auto, sotto scorta dei carabinieri, per essere interrogato dal magistrato dott. Brancaccio che venerdì scorso aveva spedito nei suoi confronti mandato di cattura.

(Italia)

S'AVVICINA SEMPRE PIU' LA PROSPETTIVA DELLO SCIOPERO GENERALE

Per chimici e metalmeccanici le trattative sono ormai ferme

«Forti resistenze paralizzano il negoziato» dice la Flm - Sedici ore di astensione proclamate dalla Fulc - Macario e Storti concludono il consiglio generale Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Lo sciopero generale è sempre più vicino. Le trattative di oggi che hanno visto contrattarsi da una parte il sindacato metalmeccanico con la Federmeccanica e dall'altra il sindacato dei chimici con l'Assochimici, si sono infatti risolte da ambo le parti in modo negativo.

Per quanto riguarda la vertenza del governo il vice di Storti ha ricordato al fallimento dell'operazione di scioglimento della Cisl a portare avanti accordi specifici con tutte le controparti per una presenza maggiore degli indirizzi del sindacato nella soluzione della crisi. La federazione unitaria del lavoratori edili ha confermato intanto lo sciopero nazionale che verrà effettuato domani per 4 ore per protestare contro l'andamento delle trattative.

Il no al «compromesso storico» è stato sottolineato anche da Storti, che ha tenuto a precisare che la Cisl non può non essere contro questo fatto. Si finirebbe infatti, secondo il segretario generale - che entro breve tempo ricoprirà la massima carica nel Cnel - ad una situazione «di regime» dall'acordo iniziale dei tre maggiori partiti del Paese. Per quanto riguarda più strettamente il governo il vice di Storti ha ricordato al fallimento dell'operazione di scioglimento della Cisl a portare avanti accordi specifici con tutte le controparti per una presenza maggiore degli indirizzi del sindacato nella soluzione della crisi.

Un'indagine di questa lettera, che probabilmente c'è un errore del centro meccanografico.

G. L.

(Ansa)

SI CERCA DI DISTRICARE LA «GIUNGLA RETRIBUTIVA»

Gli stipendi RI, ENI, ENEL in commissione d'inchiesta

Le deposizioni dei rispettivi presidenti sono state rese in seduta pubblica - Sono 113 mila i dipendenti elettrici

Roma, 17

La commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi, più conosciuta come commissione d'inchiesta sulla «giungla retributiva», ha tenuto oggi, per la prima volta, una seduta pubblica. Le audizioni dei presidenti dell'IRI e dell'ENI e quella successiva del presidente dell'ENEL sono state trasmesse in circuito chiuso sugli schermi delle televisioni installate nella sala stampa del Senato.

Il prof. Petrilli ha esordito spiegando che le aziende del gruppo IRI appartengono a diversi settori merceologici e per questo i trattamenti economici e normativi dei dipendenti sono regolati da diversi contratti collettivi di lavoro e da eventuali accordi integrativi aziendali.

Petrilli ha poi fatto notare alla commissione che il trattamento economico tiene conto degli aumenti della scala mobile, che ha portato negli ultimi tre anni a un incremento delle retribuzioni del 32 per cento. Egli ha poi confermato alla commissione l'entità dei livelli retributivi di tutti i dipendenti, dei dirigenti e i suoi stessi, già resi noti la scorsa settimana, dall'IRI.

Il presidente dell'ENI, sette, ha detto alla commissione che la determinazione dei minimi e dei massimi di stipendi dei dipendenti dell'ente è stato via via fatta sulla base dei contratti collettivi dei petrolieri, metalmeccanici, dei chimici e dei tessili. Per quanto riguarda i dirigenti dell'ente e della società del gruppo, egli ha detto che vengono applicati i contratti collettivi previsti per i dirigenti, a ha fornito le retribuzioni lorde e nette omnicomprensive dei retribuiti dell'ENI.

La cifre sono le seguenti: i direttori vanno da un minimo di 2 milioni 996 mila lire lorde di retribuzione a 52 milioni 920 mila lire, che corrispondono a un netto di 21 milioni 811 mila lire e 34 milioni 770 mila lire annue; gli altri dirigenti percepiscono retribuzioni lorde che vanno da un minimo di 14 milioni 270 mila lire a 34 milioni 630 mila lire che corrispondono a un netto di 8 milioni 922 mila lire e di 24 milioni 64 mila lire. Il presidente della Fulcr, guadagna 27 milioni netti all'anno.

(50 milioni lorde); la posizione retributiva del vicepresidente è, in questo momento, ancora indefinita; quello statale guadagna 22 milioni lorde all'anno che è la stessa retribuzione che percepiva il precedente vicepresidente. Sette ha però fatto notare che le funzioni svolte dall'attuale vicepresidente sono diverse e molto più ampie di quelle che aveva il predecessore, per cui dovrà essere stabilito un nuovo compenso.

Il presidente dell'ENEL ha dato anche alcune indicazioni per quanto riguarda le retribuzioni degli impiegati e degli operai, che vanno da 5 milioni 800 mila lire l'anno per la categoria più bassa (quella A) ai 15 milioni l'anno per la categoria più alta (quella Q).

Il presidente dell'ENEL, Angelini, ha poi riferito a tutti gli stipendi dell'ente e sui livelli retributivi dei dipendenti e sui personali. Il presidente dell'ENEL guadagna annualmente 25 milioni 885 mila lire nette (42 milioni 700 mila lorde); il vicepresidente 20 milioni 487 mila lire nette (31 milioni 600 mila lorde); il consigliere 17 milioni 881 mila lire (26 milioni 700 mila lorde). Gli stipendi dei vicedirettori e direttori centrali e compartimentali e del direttore generale vanno da un minimo di 15 milioni 920 mila lire nette a 27 milioni 120 mila lire (al lordo 33 milioni 770 mila e al netto 140 mila).

Tutti gli altri stipendi vanno da un minimo di 8 milioni 920 mila lire annue per i dirigenti a 21 milioni 700 mila lire per i direttori di settore (10 milioni 680 mila lire lorde e 32 milioni 120 mila lorde).

Angelini, ricordato che alla fine dello scorso anno la consistenza del personale dell'ENEL era pari a 113 mila unità (comprensive di dirigenti, impiegati e operai), ha rilevato che le tabelle delle retribuzioni sono regolarmente date ai contratti nazionali di categoria e sono onnicomprensive.

Dopo l'esito delle trattative di oggi che si sono incentrate sul problema del controllo sindacale sugli investimenti aziendali e sui problemi degli appalti e del lavoro straordinario la Flm ha sollecitato la categoria impegnata nel rinnovo dei contratti di lavoro alla mobilitazione. Allo sciopero generale si aggiungerà anche il pacchetto di astensione dal lavoro per la categoria dei chimici, lunedì dal direttivo della Flm.

Anche per i chimici, come accennato, la vertenza contrattuale è in un momento particolarmente delicato. Durante una pausa della trattativa con l'Assochimici, che dovrebbero continuare in nottata, la Fulc ha deciso di effettuare - come avevano anticipato ieri - durante la prossima settimana 16 ore di sciopero su 48 ore, «il padronato» - ha detto il segretario generale del sindacato dei chimici, Cipriani - «si ripresenta oggi esponendo una tesi sulla prima parte della trattativa che è lontanissima dalle posizioni del sindacato».

Il problema centrale dibattuto oggi è stato quello relativo alla definizione del divieto al quale dovrebbe scattare per l'imprenditore l'obbligo dell'informazione preventiva ai rappresentanti sindacali sui programmi di investimento dell'azienda. Nel corso dell'incendio l'Assochimici ha anche presentato alla Fulc due documenti rispettivamente su ambiente di lavoro e lavoro in appalti che i sindacati si sono riservati di valutare.

Si è concluso intanto oggi il consiglio generale della Cisl. Anche oggi il dibattito non è stato vivace nonostante il lungo intervento di Macario, che succedeva

alla commissione cultura del partito e che si sono impegnati a dare il loro apporto alla definizione legislativa del problema».

E' chiaro il riferimento di Fracanzani agli intellettuali cattolici Gonnelli, Scoppola, La Valle e Pratesi. Altre contestazioni sono giunte dai deputati democristiani, cristiani e giordani, che hanno inviato oggi una lettera al capogruppo d.c. Flaminio Piccoli (il quale, come si sa, ha delegato all'assemblea del gruppo della scorsa settimana l'elaborazione del documento) in cui si manifestano forti riserve sul

metodo adottato per la votazione dell'ordine del giorno e sulla netta chiusura ad ogni trattativa con i partiti laici per la rapida approvazione della legge da parte del Parlamento.

C'è un episodio significativo nella piccola storia dell'opposizione delle firme. L'on. Padula, esponente della sinistra democristiana, ha fatto seguire al suo nome la sigla «F.R.». Interrogato sul significato di questa lettera, il deputato della Dc ha detto di avere seguito l'esempio dei cardinali, i quali, quando firmano solo per obbedienza, appongono questa sigla: «F.R.», acronimo delle parole latine «fidei rebus» (letteralmente «scostretto, non firmato»).

I partiti laici hanno valutato positivamente l'iniziativa che fa capo a Fracanzani. Mazzola e Bonalumi (cioè quella di non firmare l'ordine del giorno oppure dichiarare apertamente i motivi di dissenso). Il socialista, che si è astenuto, ha detto che si tratta di una «decisione di politica interna» e che non vi è più necessità di condiscendere alla richiesta di firmare l'ordine del giorno.

La contestazione più netta è venuta oggi da Donat Cattin, il quale ha detto: «Non firmo, pur restando fermo nella convinzione che bisogna difendere il valore della vita. Il sistema delle firme adottato in questa circostanza - ha aggiunto Donat Cattin - immiserisce la questione a livello di manovre congressuali e perciò deve essere respinto».

L'on. Fracanzani, esponente della sinistra democristiana, conversando con i giornalisti nel transatlantico di Montecitorio, ha rilevato che sul problema dell'aborto «devono pronunciarsi i partiti politici, e non il partito, a cominciare dal congresso, che deve dare le indicazioni di fondo. Non contestiamo il ruolo del gruppo parlamentare - ha aggiunto Fracanzani - ma il ruolo del partito, specialmente alla vigilia del congresso. Fracanzani, dopo aver sottolineato che «la ricerca dei principi fondamentali ribaditi nell'ordine del giorno proposto da Piccoli, e sul quale è stata chiesta la firma dei deputati, è importante», ha detto: «Bisogna elaborare proposte precise, come per esempio, la legge facente ogni sforzo, da ambo le parti, per una soluzione legislativa. In questo impegno convergente, del gruppo e del partito - ha aggiunto Fracanzani - non vi è più necessità di condiscendere alla richiesta di firmare l'ordine del giorno, che è una salvaguardia non solo della vita».

(Italia)

FORLANI SULLA SOSPENSIONE DELLA PENA

Umanità non debolezza nei confronti di Kappler

Roma, 17

Il ministro della difesa, on. Forlani, in merito al caso Kappler, ha fatto alcune precisazioni in riferimento ad alcuni interventi in una trasmissione radiofonica del 15 marzo. «Gli onorati del Kappler», ha detto Forlani, «non è stato adottato un provvedimento di liberazione condizionata, né ha avuto seguito la domanda di grazia. Per chiarire il significato della sospensione della pena, basta dire che il provvedimento è espressamente previsto dall'articolo 147 del codice penale e dall'articolo 589 quarto capoverso del codice di procedura penale. Se non si trovasse in caso di grave infermità fisica in cui si trova chi sta espiando una pena detentiva, è il ministro della giustizia competente a sospendere la pena fino a quando non cessino le cause che hanno determinato il provvedimento. L'articolo 402 del codice penale, l'ormai evidente incapacità di provvedere all'esecuzione della pena fino a quando perdurino le gravi condizioni di infermità».

In conclusione, «non si tratta affatto di un cavillo giuridico né di una debolezza - aggiunge Forlani - ma di un provvedimento ispirato a umanità e previsto da una precisa disposizione di legge. Mi sembra assurdo immaginare che ci sia stata una specie di riabilitazione "ante mortem" e non credo che la pietà in una circostanza di questo genere sia prova di debolezza. Kappler rimane soggetto al controllo giudiziario di autorità italiane e torinese al reclutismo militare qualora migliorasse le sue condizioni di salute».

(Ansa)

Dalla prima pagina

La nuova austerità

chi lo metodo incapace di colpire le ragioni stesse della attuale situazione. Metodo che, a loro avviso, fa pesare solo sulle classi lavoratrici gli errori di politica economica. I metalmeccanici in una nota giudicano i provvedimenti indiscriminati e sostanzialmente inefficaci.

Estremamente allarmati sono i benzinai che hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio nella quale si chiedono pagamenti differiti degli oneri fiscali anticipati per l'impossibilità di rifornirsi di benzina e, quindi, «l'immediato tracollo finanziario. Le attuali modalità di pagamento prevedono infatti l'anticipo del prezzo dei rifornimenti alle società per distribuire. Anche di autotrasportatori della Confindustria, le misure previste: un aumento del gasolio farà lievitare i prezzi e porterà quindi ad un «irragionevole» produttivo e ad una ulteriore disoccupazione».

Gli esercenti di pubblici esercizi aderenti alla Confedersercenti, inoltre, prevedono la chiusura di molti ristoranti e bar a causa dei previsti aumenti dell'alcolici. Infine il segretario nazionale dell'Assomprova ha violentemente criticato le misure governative. «Drammaticamente negativo il commento dell'economista del Pci, Barca: «Sono provvedimenti presi a spezzoni e isolati da ogni discorso globale».

Il socialista Colucci ha detto che la produzione subirà un ulteriore calo e le prospettive dell'occupazione si faranno più precarie. Per Sorrentino del Pli i provvedimenti hanno solo una caratteristica: «L'aumento della spesa pubblica, in modo generico, senza intervenire sulle fonti evasive, denunciate da tempo dal ministro delle finanze». Infine il Pdup ha sollecitato lo scioglimento delle Camere: «Se il prezzo della conclusione regolare della legislatura deve essere il permanere dell'attuale situazione».

M. A.

«Placet»

grave, ma proprio per questo pensiamo che sia necessario agire con ponderazione e senza affrettarsi.

A Berlinguer i giornalisti hanno chiesto: «Amendola ha proposto le dimissioni del ministro dell'Energia e dell'Industria, che si tratta di un'opinione personale di Amendola. Berlinguer ha risposto: «Amendola stesso ha detto che si tratta ancora di un'opinione personale. Gli organi dirigenti del partito non hanno esaminato la questione».

Domanda: «L'on. La Malfa ha proposto un governo di emergenza. Che cosa ne pensa? Pensa che sia un modo per uscire dalla crisi?».

Domanda: «L'iniziativa di La Malfa ha il nostro giudizio positivo e ne attendiamo gli sviluppi».

Domanda: «Ne avete parlato con Moro?».

Risposta: «No».

Domanda: «In seguito all'incidento di Moro con i liberali e con voi qualcuno ha parlato di realizzazione di un governo di emergenza?».

Risposta: «Non mi pare che questa consultazione possa avere questo significato».

Domanda: «Può anticiparci l'atteggiamento del partito sui provvedimenti che il governo sta prendendo?».

Risposta: «No. Saranno gli organi del partito e dei gruppi parlamentari a esaminare la questione».

Domanda: «Avete preannunciato particolari esigenze del Pci?».

Risposta: «Certamente; esse si riferiscono sia al rigore della politica economica e finanziaria sia alle esigenze della classe lavoratrice».

Domanda: «Per esempio?».

Risposta: «Abbiamo manifestato le nostre preoccupazioni sul pericolo di ulteriore inflazione. Per esempio, l'aumento della benzina, se eccessivo, può ripercuotersi su molti settori».

In precedenza Moro si era trattenuto con il segretario socialista De Martino e con il presidente dei senatori del Psi, Zuccato, per un'ora e un quarto. Prima di lasciare Palazzo Chigi, De Martino ha detto di essere stato informato «sulla gravità della situazione» e sugli interventi che il governo intende prendere per affrontarla. «Data la nostra posizione - ha aggiunto - ci siamo riservati libertà di giudizio quando saranno presentati in Parlamento; in questa sede terremo conto degli interessi dei ceti socialmente più deboli».

Zuccato ha detto che durante l'incontro è stato esaminato il pacchetto per far fronte alla situazione. Si tratta - ha proseguito - di numerosi provvedimenti che, sotto la forma del decreto legge, dovrebbero essere approvati dal Consiglio dei ministri. Vi sono numerosi ritocchi fiscali che riguardano diversi gruppi. Non vi sono, invece, «contingentamenti o razionamenti».

De Martino ha quindi risposto ad alcune domande dei giornalisti. «E' stato chiesto al segretario socialista - consultato anche tutte le altre forze politiche dell'arco costituzionale? De Martino ha risposto: «Noi abbiamo ascoltato l'on. Moro di ascoltare le opposizioni e in primo luogo il Pci, data la gravità della situazione».

«Si parla della possibilità di una crisi di governo e di elezioni politiche anticipate. Le voci di Comandino-Varesi, Espinosa dal partito nel 1974, per aver dato voto contrario alla ratifica dei trattati dell'Uee (Unione europea occidentale), era stato rieletto deputato nel 1973, come indipendente nelle liste del Pci».

dando «un'altra domanda, ha confermato che domani avrà un incontro con La Malfa, accogliendo così la richiesta del Pci di consultazioni tra le forze politiche e sindacali, per cercare convergenze per la soluzione dei gravi problemi del Paese».

R. P.

Cossiga

che il governo non arretrerà certo di fronte a ipocriti camuffamenti o a tentativi provocatori di copertura con riferimenti a posizioni legittimamente presentate e rispettate nell'ordinamento civile, giuridico e culturale», Cossiga ha detto che le azioni svolte da questi gruppi sono azioni delittuose commesse. Il governo intende far rispettare la legge - ha aggiunto - e se questo fermo intendimento avrà un prezzo, è bene che esso sia pagato dal facinoroso che dovranno essere considerati come gli unici responsabili. E ha aggiunto: «Il governo non intende far pagare a tanti giovani e meno giovani cittadini, negli esseri in gran parte figli di modesti lavoratori, quali sono i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza, il prezzo di una pura follia politica».

In merito ai problemi di natura tecnica e organizzativa riguardanti la preparazione e l'impiego delle forze di polizia, Cossiga ha assicurato formalmente il Senato che «anche alla luce dei recenti avvenimenti, essi saranno attentamente considerati dal governo». Soffermandosi quindi sul problema delle forze dell'ordine, Cossiga ha dichiarato di augurarsi che la situazione politica generale consentirà a questo governo di affrontare senza velleità e con la necessaria globalità anche questo problema».

Il ministro si è soffermato anche sui principi che ispirano l'attività del suo dicastero in materia di ordine pubblico. «Esso - ha detto - non è una mera statica applicazione di precetti e non consiste nel semplice rispetto di qualsiasi situazione di fatto, ma, al contrario, è caratterizzata dal mantenimento dell'equilibrio necessario per un pacifico svolgimento della convivenza civile. Al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come preservazione delle condizioni fondamentali di pace e di libertà - ha detto ancora Cossiga - deve responsabilmente concorrere tutta la società e in primo luogo i partiti democratici e le grandi organizzazioni di massa».

Nelle repliche i rappresentanti dei gruppi dell'arco costituzionale hanno dato atto al ministro dell'interno della validità dei principi espressi in tema di ordine pubblico. Non sono mancate però alcune riserve, specialmente da parte dei co-

MOLOTOV A NAPOLI
contro la caserma della «stradera»

Napoli, 17

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la caserma della polizia stradera, in via Conte della Cerra. Una delle bottiglie è esplosa causando danni alle strutture.

Gli investigatori non escludono che possa trattarsi di un gesto dimostrativo del «Naps» in relazione al processo di cui si discute a Napoli contro i dieci «napolitani» che hanno tenuto in ostaggio il 5 marzo scorso un agente di custodia nel carcere di Poggioreale.

(Ansa)

modulisti, dei socialisti e dei rappresentanti della sinistra indipendente sull'operato della polizia specialmente durante gli incidenti verificatisi a Roma dopo l'assalto del gruppuscolo della sede dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

In particolare, il comunista Modica, dopo aver chiesto che il governo svolga un'approfondita inchiesta su quanto è accaduto al Pincio dove l'ing. Marotta ha trovato tragica morte, ha affermato che «non è tollerabile che le strade del centro della capitale si trasformino in territorio di selvaggio rincorsa di uomini armati». Anche il socialista Venanzoni ha svolto analoghe considerazioni, mentre Rossi ha sottolineato l'esigenza di evitare sparatorie indiscriminate. Il democristiano Rebecchini ha manifestato il pieno consenso del suo gruppo alle dichiarazioni del ministro.

P. C.

UN EX DEPUTATO
si impicca in treno

Roma, 17

L'ex deputato Ugo Bartesaghi è stato trovato morto nella toilette del rapido Milano-Roma. La scoperta è stata fatta da una guardia di pubblica sicurezza che stava per arrivare alla Termini. Bartesaghi - secondo quanto ha accertato la polizia scientifica - si è ucciso impiccandosi quando la cinghia del pantaloni al tubo di scarico. Il cadavere, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato all'istituto di medicina legale dell'università di Roma.

Ugo Bartesaghi - nato a Erba (Como) nel 1920 - era stato eletto deputato nelle liste della Dc nel 1963 nella circoscrizione di Como-Sondrio-Varese. Espulso dal partito nel 1974, per aver dato voto contrario alla ratifica dei trattati dell'Uee (Unione europea occidentale), era stato rieletto deputato nel 1973, come indipendente nelle liste del Pci.

(Ansa)

Placido Cesaro

Il segretario del Psi, respon-

Luca, non camminare!

VERAMENTE avrei dovuto scrivere: «Luca, non camminare lì». Ma mi capita a volte di afferrare un concetto in una sola parte della frase diretta a esprimerlo, il mio concetto, quello che penso, la mia interpretazione del senso implicito di quella frase, o addirittura la generalizzazione, la regola di comportamento che quella frase presuppone, anche se occupa di un particolare aspetto; e allora per me il resto conta poco, la frase smozziata mi risulta più incisiva proprio perché mondata dal contingente e ristretta per così dire all'assoluto.

A questo punto è lecito domandarsi: ma di chi parla? E' giusto che non abbiate capito nulla. Ma è presto chiarito: parlo dei divieti. Il se- quel della frase sta in quel «non». Esco soprappensiero dal Palazzo di Giustizia, sul marciapiede sbarrato dai lavori che, pare, sono diventati anche i permanenti. E' piovuto e l'asfalto (dove ancora resiste) è viscido e sporco; per il lungo, il marciapiede è percorso da una trincea ormai colmata e compattata. Un ragazzino si diverte a camminare con un piede sull'asfalto e l'altro sul fanghietto della trincea. Perché no, lo faccio anch'io qualche volta, per la necessaria quotidiana rottura d'equilibrio. «Semel in die».

Ma ecco improvvisa alle mie spalle la voce dura della madre: «Luca, non camminare lì!». E Luca non se ne accetta o recalcitra, perché io sono già oltre e il resto non mi interessa.

M'interessa la constatazione, l'insegnamento che viene appunto da quel «non». Ci avete pensato? La vita è fatta principalmente di divieti. La nostra non è tanto la civiltà dei consumi, come generalmente si crede o si afferma, quanto quella delle proibizioni. Non calpestare, non toccare, non fumare, non attraversare la strada fuori dalle strisce pedonali, non percorrere all'inverso i sensi unici, non superare i cinquanta all'ora, non fare i bagni di mare, non mangiare le cozze... Le tavole dei dieci comandamenti: quanti ne e quanti si? (E, intendiamoci, in ogni si dovete leggere e esattamente un no, perché la legge, anche quando ordina di fare, in realtà si preoccupa di proibire che sia fatto l'inverso. Onorerai il padre e la madre, che altro vuol dire, se non che non devi trascurarli fingendoti figlio di ignoti?).

Guardate come si alleva un infante, i primi arraffamenti delle manine rapaci, le deliziose scoperte che quell'atto gli comunica: è del tutto naturale che tutti gli oggetti per terra, sbatta il cucchiaino nella minestrina e, più tardi, disegni sui muri, stracci libri e giornali. Non sono atti vandalici o diretti a offendere, ma solo esplosioni di gioia tattile, esplorazione esilarante dei sensi. E, tutt'intorno, con toni prima teneri e carezzevoli e poi, via via che cresce, sempre più fermi, risoluti, imperativi: non fare questo, non quello, non così, non da quella parte... Il bambino cresce fra i «non», è compresso, impedito, costretto da pastoie invisibili e invincibili. Talvolta si difende, covando dentro la ribellione; altre s'adatta, s'affloscia, perdendo fiducia nei «grandi». Perché, poi, molti di questi «non» il bambino finisce per scoprire che sono fatti solo per lui. Per i grandi non contano. «Non fare così: sei troppo piccolo». Insomma la legge (che pretende sempre un fondamento morale) non è uguale per tutti. E che così sia lo si impara non solo da bambini, ma anche più in là nella vita.

«Non entrare», ma qualcuno entra, disinvolto, come se avesse il lasciapassare. «Non parcheggiare», ma qualcuno parcheggia: i privilegiati. Guai se una mattina ci svegliamo vedendo schierati davanti tutti gli infiniti «non» che ci attendono quel giorno e per il resto della vita! Che cosa non è proibito? Finisce che uno vive nell'ansia di violare qualche norma ignota. E che cosa poi è permesso? Siamo arrivati al punto che sarebbe meglio fare, in luogo di un grosso codice delle cose proibite, uno piccolissimo delle cose permesse. Posso mettermi in testa un cappello rosso?... Consultazione: non è scritto, dunque, non posso. Proprio il contrario di quanto c'insegnavano a scuola, il vecchio brocardo secondo il quale tutto ciò che non è

proibito è lecito. Proprio il contrario: tutto ciò che non è permesso è proibito. Bisognerà impostare i rapporti fra gli uomini su questa nuova semplice base, e tutto risulterà più chiaro. Prima o poi bisogna bene che uno si metta nell'idea che non può fare nulla, salva alcune elementari funzioni naturali e le poche cose indicate nel libretto personale che sarà tra poco distribuito a ogni cittadino all'età dei quattordici anni (permessi per minorenni) e sostituito al diciotto (permessi per adulti). Non più equivoci. Lei, signore, è in contravvenzione, sta respirando. Dov'è scritto che si può respirare?

Un giorno voglio mettermi a tavolino e cominciare a scrivere questo nuovo codice dei permessi. Giuristi, cominciate a buttare l'inutile bagaglio delle vostre passate esperienze, le polverose biblioteche, le riviste sempre più dense e minute. Tutto ciarpane. D'ora in poi un libricino e basta. Entrata per ordine alfabetico: Caffè - Bevanda contenente caffeina - Permessi quattro volte al dì. Bicicletta - Veicolo ad azione muscolare - Permessi in regime di austerità. E così via. Calco l'erba chiazata di neve e mi sento eccitato, nuove

voci e nuove formule continuano a rampollarmi dentro. Presto ne avrò una cinquantina, il codice è quasi pronto. Una grande scoperta, mi dico, una semplificazione formidabile.

Forse ho parlato a voce alta. Qualche volta mi accade, quando sono solo. La cagnetta Poppy mi guarda coi suoi occhietti lustrati e scodinzola lentamente. Ride, lo so, non mi prende sul serio, crede che scherzi. Poi si distrae e fa il gesto d'infilare il musetto in un monticello di terra sollevata da una talpa, ce n'è a decine in giro, e lei, appena può, vi scava dentro solchi come un minuscolo aratro, fingendosi un gioco a rimpiattino con la talpa. Poi deve prendere il rastrello e sistemare il terreno. «Non scavare la terra del giardino il divieto è preciso, lo so, per questo aspetta che giri l'occhio. E non ornare tra i fiori, non mangiare uccellini morti. Quanti «non» anche per lei, poverina!

Esco, immalinconito, sbattendo il cancello alle spalle. Non se ne vien fuori; un circolo chiuso.

Devo mettere un avviso su questo cancello. Un avvertimento per i malintenzionati. «Non mordere il cane».

Manlio Cecovini



Il regista Luchino Visconti e Ingrid Bergman in un recente incontro avvenuto a Roma

IL CINEMA E IL TEATRO ITALIANI HANNO PERDUTO UNO DEI PIU' PRESTIGIOSI PROTAGONISTI

È morto Luchino Visconti

Dall'esperienza con Renoir e Carné al coraggio artistico e civile di «Osessione» Inventore del neorealismo con la capacità di esprimersi in chiave romantica L'arco da «Senso» ai presentimenti di «Morte a Venezia» e «Gruppo di famiglia»

Roma, 17

Il regista Luchino Visconti è morto oggi nel tardo pomeriggio nella sua abitazione, in via Fleming, nel quartiere Flaminio. La notizia è stata riferita da uno dei nipoti, il quale non ha precisato le cause del decesso.

La morte del regista è avvenuta poco dopo le 17.30. Nei giorni scorsi Visconti era stato colpito da una leggera forma influenzale, dalla quale sembrava si stesse rimettendo. Improvvisamente, nel primo pomeriggio sono sopravvenute complicazioni cardio-respiratorie che hanno portato al decesso. Visconti aveva 70 anni.

Alcuni parenti, tra cui il regista Eriprando Visconti, la sorella Uberta e la nipote Meralda, vegliano la salma di Luchino Visconti nella camera da letto dell'appartamento del regista, in via Fleming; due candele ai lati del letto, un arredo sobrio, molti libri accatastati sui mobili.

A visitare la salma si sono recati gli sceneggiatori Enrico Mediolani e Suso Cecchi D'Amico, il direttore di produzione di molti film di Visconti, Trentino, Giorgio Ferrara, da molti anni aiuto del regista, Giampaolo Cresci, il produttore Giovanni Bertolucci ed Enrico Lucherini.

«L'innocente», il film che Visconti aveva appena finito di montare, avrebbe dovuto essere doppiato in questi giorni. Laura Antonelli, protagonista insieme a Giancarlo Giannini, avrebbe dovuto vedere questa sera la versione definitiva.

Luchino Visconti era nato a Milano il 2 novembre 1906 da una delle più antiche famiglie meneghine. Nell'adolescenza si dedicò con uguale passione allo studio del violoncello e all'altare dei cavalli. Il fascino esercitato su di lui, quali Renoir e Carné, lo indusse ad approdare a Parigi, dove visse esperienze «inimitabili», come egli stesso diceva.

solita di impronta neoromantica, dirigendo «Le notti bianche» («Leone d'argento» 1937). Dopo una breve pausa, aderendo ai fermenti rinnovatori della società italiana, si impose all'attenzione con «Rocco e i suoi fratelli» film dedicato alla questione meridionale e imperniato sul dramma di una famiglia di immigrati lucani a contatto con la realtà industriale della capitale del benessere. Dopo «Boccaccio '70», «Il gattopardo» affresco di vasto respiro di un mondo feudale isolano in disfacimento.

L'incidenza di una presenza come quella di Visconti nella cinematografia mondiale, avvertito con «Osessione», si fece illuminante con il film tratto dall'omonimo «best-seller» di Tomasi di Lampedusa, il principe-scrittore «scoperto» da Giorgio Bassani. Se «Osessione» si era rivelato, infatti, un atto di accusa alla dittatura fascista, esso ancora più efficace da un linguaggio verista. «Il gattopardo» si rivelò un'analisi approfondita di un contesto sociale destinato a scomparire. Il segno di una piena maturità, raggiunto contemporaneamente sul piano umano e artistico apparve, inequivocabile, con «Vaghe stelle dell'Orsa», un film apparentemente d'ambiente basato in realtà sulla ricerca di un tema intimo che consentì all'autore di sondare i recessi più segreti dell'animo.

Dopo i consensi unanimi ottenuti con «Vaghe stelle dell'Orsa», premiato a Venezia nel 1955 con il «Leone d'oro», Visconti ritornò al teatro mettendoci in scena un inimitabile «Garden of Eden» di Cecchi D'Amico. Un romanzo famoso di Camus, «Lo straniero» gli consentì di ricavarne un'opera cinematografica assolutamente fedele al clima creato dal grande scrittore francese, premio Nobel per la letteratura. Fra i suoi ultimi film «La caduta degli dei» e «Morte a Venezia» che gli diedero in misura diversa la possibilità di tradurre nel linguaggio cinematografico, come che — come egli stesso ammise in una intervista — si portava dietro da tempo.

L'ultimo film presentato sugli schermi italiani è stato «Gruppo di famiglia in un interno» con il quale — secondo quanto dichiarò egli stesso — esaminò la posizione, la responsabilità, gli slanci e i fallimenti degli intellettuali della sua generazione.

Il suo ultimo film, ancora inedito, che è stato selezionato per partecipare al prossimo Festival di Cannes, è «L'innocente».

Da sempre alla ricerca di un suo assoluto, di una forma irrealizzabile di perfezione e di bellezza, in oltre trent'anni di feroce operosità Visconti non ha mai cessato di inseguire il suo ideale.

A parte il periodo in cui mise in scena alcuni testi di consumo del teatro americano (come «Vita col padre», «Vita con la madre», ecc.), fin dal momento in cui cominciò a rappresentare spettacoli più impegnati, subito rivelò quella che era la sua maggiore adesione sentimentale, se non razionale, nel rappresentare gli sconfitti: la visione insieme crudele e dolorosa di classi o individui votati al tramonto, e la lucida consapevolezza di quei crolli, di quelle necrosi, di quei disfacimenti.

E questo fu chiaro fin da quando portò in scena, all'Eliseo di Roma, ai parenti terribili di Cocteau nel 1945, cui seguirono: «La quinta colonna» di Hemingway, «La macchina da scrivere» di Cocteau e «Antigone» di Anouilh, «La porte chiusa» di Sartre, «Adamo» di Achard e «La via del tabacco» di Caldwell. Già in questi primi spettacoli emerse la capacità del regista di creare atmosfere intense e spesso acide, il suo senso della concentrazione, il suo gusto della verità e quello della esasperazione tonale.

Al cinema si accostò poco dopo, con testi di Beaumarchais, di Alfieri e di Shakespeare. Importante fu l'incontro con Paolo Stoppa e Rina Morelli, nel 1946, quando insieme costituirono compagnia: un modello di civiltà e di armonia nel campo delle formazioni non stabili. In quell'ambito si sono formati attori di rilievo che sono andati successivamente ad occupare i ruoli più importanti della scena italiana, sia come attori sia come registi: da Giorgio De Lullo a Marcello Mastroianni, da Franco Zeffirelli ad Antonio Pierfederici, a numerosi altri.

Importantissimo fu il periodo in cui cominciò a proporre il repertorio drammatico americano contemporaneo, con lavori di Williams e di Miller, che segnò la sua evoluzione dal verismo al realismo, dall'analisi alla sintesi nella quale pur insistendo sui significati umani e sociali, riusciva a far vibrare le sue messinscena di accorata poesia. Il cammino di Visconti verso il realismo, con la liberazione dalle tentazioni petrifiche da un lato, decorativistiche dall'altro, passò ovviamente attraverso i classici, Goldoni e Cecov soprattutto.

(Ansa)



PIANGE IL CINEMA

Visconti, settanta, malandato da un paio d'anni anche se attivo e con la voglia di fare, se n'è andato all'improvviso. La coscienza si rivolta per tradimenti, ma non troppo. Tradimenti verso il cinema, primo amore che ci allattò e nutrì, unico — allora — nutrimento dei poveri. Diciamo di cultura e di orizzonti, altrimenti di bibliche disastrate e di spater et magistera compressi e complessati, da non poter spezzare alcun pane. Perciò il cinema viscontiano, a portata di pochi centesimi. Perciò la passione e la riconoscenza.

Poi tante e tante cose in mezzo! La guerra, ad esempio, e l'ignoranza di prima e di subito dopo. Una confusione patetica ma terribile, dalla quale ognuno è uscito secondo qualità, ma in genere con le ossa rotte. Ebbene, in questa traversata burrascosa, c'è stato sempre — nel bene e nel male — Luchino Visconti. Apre con «Osessione» dal mistero America, rivoluziona con «Senso», chiude con il Proust di «Gruppo di famiglia» (un presentimento delle parole e quell'«adagio di Mozart»), subito dopo aver rinventato — e non è poco — «Morte a Venezia» di Mann con Malher, altro presagio e mistero.

Fuori dal mito

Poi la malattia, eppure ancora tanti sogni nel cassetto, anche se i settanta battevano alle porte, e non c'era niente da fare. Il sogno cullato di Proust, il tutto nel D'Annunzio dell'«Innocente» (scelta prelibata e unica possibile nel magma confuso di quel retorico sulla cialtroneria e sul fumettaccio di cinquant'anni fa). Così Visconti esce dal mito ma dalla tribolante routine. La sua scelta sono d'uomo di cultura prima che di regista. Il suo impeto «Rocco e i suoi fratelli», e poi «La terra trema» formularono indizi sopra una realtà nostra che oggi è alle corde, sta saltando per aria, e chissà chi ci salverà, se non pochi bravi e magari kamikaze. Certo che poi deborda stilisticamente nelle «Notti bianche» e in «Vaghe stelle dell'Orsa», o s'innamora del «Gattopardo» di cui va ancora stabilito il vero peso specifico letterario. Ma chi non ha le proprie cadute — o al caso — le proprie ire? E Visconti, umanissimo, ne aveva. Verso chi aveva dimostrato amicizia, o verso un sistema che non accettava. Squisito signore con i semplici e gli umili, s'impennava di fronte alle frodi maldestre. Non tollerava gli inganni e le mezze misure. Nessuno più di lui amabile e disponibile alle interviste anche cattive. Pronto però ad arrabbiarsi pubblicamente, di fronte a pubblico da jet-set e da TV se riteneva di avere subito un torto.

Malinconia grande quando, forse un anno fa, un flash d'agenzia, e poi altri particolari, avvertirono che era stato colpito da un male difficile. Faresi, trombosi, e poi foto tristissima una larva da quell'uomo vigoroso e attivo che era e avevamo conosciuto. Poi, però, anche la ripresa, una colma di speranza. E ancora tanti progetti. Così che pare un insulto alla logica, o un tradimento, questa improvvisa partenza senza ritorno. E un'onda gigante di memorie ci aggredisce e travolge («Osessione», «Senso», «Rocco», «Morte a Venezia», «Gruppo di famiglia»), con la quale le emozioni, e diciamo pure le esaltazioni, mimano a livello nostro, che è di attesa e di timidezza, tanta grossa parte di storia del cinema. Sarà frase fatta, ma non importa: adesso, senza la sua grinta (solo apparente), e senza i suoi sdegni e le sue fure, ma anche senza la sua civiltà di dialogo, ci sentiamo orfani. Almeno noi che il cinema l'abbiamo appreso con il latte materno e la prima elementare. Una commozone e una tenerezza da morte di un amico.

Libero Mazzi

in linea
col 70°
esposizione mondiale
di filatelia

ITALIA L.180

esposizione mondiale
di filatelia
milano 14-24 ottobre 1976

ITALIA L.150

I due di «Italia 76»

Con il ritardo dovuto a cause burocratiche — ma cosa non ritarda o frena la burocrazia! — il 27 marzo usciranno, finalmente, i due francobolli propagandistici di «Italia 76», l'esposizione filatelica internazionale del prossimo ottobre a Milano, che dovrebbe non solo mettere a confronto i valori noti e reconditi del collezionismo italiano con quelli di altri paesi, ma anche essere prova convincente delle capacità organizzative e dell'efficienza degli organi rappresentativi del mondo filatelico italiano. Purtroppo, contro «Italia 76» si è già esercitata la critica demagogica, che vorrebbe una esposizione «aperta», e a suo favore non giocano certo alcune soluzioni ministeriali come quella, per esempio, che vuole l'ufficio stampa operare da Roma anziché da Milano, non quanto vantaggio per la tempestività e il coordinamento e facile immaginare. Ma tant'è! Comunque, è sperabile che anche su «Italia 76» sorga a trillare il fatidico stellone e fugga le ombre delle contrapposizioni e dei cam-

CORRIERE FILATELICO

panlismi deleteri. Il debutto pubblico di «Italia 76» lo si avrà, dunque, il 27 marzo con i due francobolli riprodotti in pagina, nei valori da 150 e 180 lire. E' da dire subito che le due vignette, specie la prima, pur essendo improntate a una grafica moderna e semplice, non sono tali da entusiasmare. Lasciamo alquanto perplessi. Se può essere vero che quel «76» è in grado di colpire immediatamente l'occhio, è anche vero che richiama immediatamente il blocco di un calendario murale. Nella seconda vignetta domina il padiglione principale della Fiera di Milano che accoglierà la manifestazione: è già qualcosa. Resta però il fatto che qui è difficile intravedere inventiva e originalità. E' da augurarsi che i due francobolli, firmati da Luciano Marzocchi, se non soddisfanno dal lato estetico, facciano almeno buona propaganda con i loro 23 milioni complessivi di esemplari.

Il «Burgtheater»

In Austria, l'emissione di un foglietto celebrativo, il 24 marzo, il bicentenario del «Burgtheater», il famoso teatro di prosa viennese che in Europa si colloca subito dopo la «Comédie Française». Il foglietto contiene due francobolli da 3 scellini ciascuno, collegati da un «sponte» sul quale è riprodotto il mascherone di un fauno. Il «Burgtheater» deve la sua esistenza all'imperatore Giuseppe II, che nel 1776 ne decretò la fondazione come «Deutsches Nationaltheater». L'edificio sorse accanto alla Hofburg, la residenza imperiale; ora non esiste più, perché nel secolo scorso venne demolito; è stato

IL GIRO DEL MONDO CON LA «CHALLENGER»



Da cinquant'anni nelle isole Bermuda — l'arcipelago inglese in pieno Atlantico a circa 700 miglia dalla costa degli Stati Uniti — è in fedeltà attività un'attrezzatissima stazione biologica nella quale operano scienziati di ogni paese, impegnati nella ricerca e nello studio di tutti i fenomeni fisici e biologici che caratterizzano l'immenso mondo oceanico. Il cinquantenario è stato fissato su una serie di quattro francobolli (emissione alla fine del mese nei valori da 5, 17, 20 e 25 centesimi) che presentano un panorama della stazione in parola con le imbarcazioni di ricerca, la battistrada di Beebe che fu calata in quelle acque nell'anno 1934 — allora era un'impresa da pionieri — e la famosa nave «HMS Challenger» che dal 1873 al 1876 portò in tutti i mari del globo un gruppo di scienziati con l'incarico di studiare le caratteristiche degli oceani. I risultati della «Spedizione Challenger» che navigò per 90 mila miglia, costituiscono i fondamenti della nuova scienza moderna dell'oceografia. In quell'occasione, infatti, quelli della «Challenger» — una corvetta a vela di circa duemila tonnellate e lunga una settantina di metri — analizzarono l'acqua marina prelevata in 354 punti, stabilirono la profondità media degli oceani (dal 4 mila ai 6 mila metri), scoprirono migliaia di animali e di piante finora sconosciuti. La loro opera viene ora proseguita dalla stazione biologica delle Bermuda e da tante altre istituzioni simili nel mondo.

to riprodotto nel primo francobollo del foglietto secondo un dipinto d'epoca. Nel 1888 il «Burgtheater» si trasferì in

Ricorso anti-Graham

Nelle onoranze filateliche tributate dagli Stati Uniti ad Alexander Graham Bell si è inserita una contestazione a livello giudiziario. La Società storica italo-americana, rivendicando giustamente l'invenzione da Antonio Meucci, aveva fatto ricorso al giudice federale di Manhattan, per impedire l'uscita del francobollo celebrativo da 13 centesimi, del quale si è parlato in questo «Corriere» la volta scorsa. L'associazione in parola aveva giustificato la sua azione con tutti i noti argomenti che militano a favore dello sfortunato fisico fiorentino, primo fra i quali il fatto che Meucci aveva brevettato il suo apparecchio ben cinque anni prima che Graham presentasse il suo. Il giudice newyorkese però, ignorando anche la famosa sentenza della Corte suprema del 1886 a favore di Meucci, ha respinto il ricorso, affermando che non vi sono prove sufficienti per sostenere che l'italiano brevettò la sua invenzione prima di Graham.

Aerogramma vaticano

Le Poste vaticane annunciano per il 6 aprile l'emissione di un nuovo tipo di biglietto di posta aerea determinato dagli aumenti delle tariffe. Il suo facciale è infatti di 180 lire, indicato sul francobollo a stampa che reca lo stemma pontificio tradizionale. A sinistra dell'aerogramma è riprodotta la cupola di San Pietro che accoglie una colomba con l'allegorico ramo-scoglio di olivo.

Postverk Faroya

Dallo scorso anno le Isole Faroe godono di un'ampia autonomia amministrativa nell'ambito statale della Danimarca. A sottolineare questa semi-indipendenza compare allora una serie di 14 francobolli che fece una certa fortuna. Il prossimo 1.º aprile, le Faroe alle autonome acquisite giungeranno anche quella postale; il servizio si chiamerà «Postverk Faroya». L'avvenimento sarà accompagnato dall'emissione di tre francobolli



per complessive corone 10,85. Le vignette presentano una barca tipica delle isole, la bandiera danese e un posilino.

Falò filatelico

Il governo comunista del Laos ha fatto bruciare tutte le giacenze della serie di francobolli commemorativi del bicentenario dell'indipendenza americana che era stata emessa dal precedente regime abbatuito. Un modo come un altro per rendere la serie rara, ricercata e costosa.

Accademia

Per iniziativa del Circolo filatelico e numismatico di Reggio Emilia è stata costituita l'Accademia di scienze filateliche e numismatiche, con il patrocinio del Ministero delle Poste e dell'Istruzione. L'Accademia si propone lo studio e la divulgazione della filatelia e della numismatica a livello culturale; vuole inoltre offrire agli studiosi un luogo e un momento d'incontro per la trattazione dei problemi delle due discipline.

Monete d'oro

Da parte di San Marino è prossima l'emissione di una seconda serie di monete d'oro a corso legale nei tagli da 1 scudo e da 2 scudi (1 scudo uguale a 15 mila lire), rispettivamente da grammi 3 e 6. Al diritto recano il classico stemma della Repubblica e al verso l'indicazione del valore e il millesimo 1975. Il prezzo della coppia è fissato in lire 90 mila più 1500 di spese postali. Le prenotazioni si chiuderanno il 20 aprile e vengono raccolte dall'Ufficio numismatico di Stato, al quale recentemente è stato preposto, in Marcello Lorenzini

controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale all'altezza dei vostri occhi, ad una distanza di m. 1,50, badando che sia uniformemente illuminato. Se non riuscite a distinguere le interruzioni degli anelli è il caso che consultiate uno specialista: avete probabilmente un difetto di vista.

E' bene comunque curare subito i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, dal fumo, dal pulviscolo e dal sole, con l'uso quotidiano di COLLIRIO ALFA.

COLLIRIO ALFA

gocce

la giovinezza negli occhi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLARMANTE ASPETTO DELLA CRISI

Raddoppiati in un anno i giovani senza lavoro

Laureati e diplomati hanno maggiori difficoltà nella ricerca del primo impiego - I disoccupati

E' quasi raddoppiato in un anno il numero dei giovani che, nella nostra provincia, sono senza lavoro. Al 31 dicembre dell'anno scorso risultavano infatti iscritti nelle liste di collocamento 981 giovani di età inferiore ai 21 anni, mentre erano 538 alla fine del 1974. Tali cifre, di per sé già sufficientemente preoccupanti, riflettono peraltro solo in parte una situazione ben più grave, perché si può calcolare che attualmente i giovani disoccupati nella nostra provincia si aggirano sui duemila. E' un dato, ovviamente, preoccupante, che dà però la misura di un problema più volte sollevato in questi ultimi tempi. Esso inoltre evidenzia una realtà che, altrimenti, sulla base delle cifre complessive riguardanti la disoccupazione e la disoccupazione nella nostra provincia, potrebbe non sembrare tanto evidente. Tra il 1974 e il 1975, infatti, gli occupati sono diminuiti di circa 200 unità, passando da 98.902 del 31 dicembre 1974 al 94.124 del 31 dicembre 1975. A tale contrazione del numero complessivo degli occupati hanno contribuito in particolare due settori: quello dell'edilizia (un calo di circa 100 unità) e quello marittimo (700 occupati in meno).

Le cifre relative alla disoccupazione, e cioè quelle riferibili alla manodopera iscritta nelle liste di collocamento, non sembrerebbero peraltro lo specchio d'una situazione preoccupante. Infatti, i disoccupati risultavano al 31 dicembre scorso 3.282, contro i 3.183 del 1974. In particolare, i disoccupati già occupati risultavano neppure 200 in meno. E' invece il dato riferibile ai giovani inferiori ai 21 anni che offre, solo in parte, un quadro più esatto della situazione. Solo in parte perché le cifre fornite dalle liste di collocamento non comprendono quantomeno — ed è questo il più preoccupante — la cosiddetta disoccupazione "intellettuale", quella cioè che si riferisce ai diplomati e ai laureati della nostra provincia.

Del resto, se si osservano i dati relativi ai settori del pubblico impiego, del credito e delle assicurazioni (che un tempo sfogavano almeno una parte della disoccupazione intellettuale), si osserva che registrano una situazione di saturazione. Nel pubblico impiego c'è stato, addirittura, un calo di circa 600 unità dal 1974 al '75, con un aumento all'esodo degli anziani mentre nel credito e nelle assicurazioni l'aumento occupazionale è stato in un anno di sole 22 unità.

Il 1975 è stato in effetti, per quanto riguarda i diplomati e i laureati, un anno di blocco delle assunzioni un po' in tutti i settori. C'è un solo settore che attira ed è quello dei negozi, i cui occupati sono aumentati in un anno di circa 500 unità.

Assemblea alla C.d.L. del settore commercio

Nella sede della Codi-Uil, oggi alle 12.30, in corso Fiume, si terrà l'assemblea congressuale dei lavoratori del commercio.

INVITO A FARE ECONOMIA NEL RISCALDAMENTO

Gasolio difficile fra tagli e rincari

Primavera è ormai alle porte, ma ugualmente si è riproposto in termini preoccupanti, in questi giorni, il problema dell'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di riscaldamento. La situazione è tale che l'Associazione amministratori (AIAI) ha ritenuto di raccomandare a tutti gli amministratori, condomini e inquilini di voler effettuare — dice un comunicato — economie nei consumi riducendo al massimo temperatura e orario di riscaldamento.

Tale raccomandazione trae origine — secondo lo stesso comunicato — dall'attuale difficile momento economico, che induce ad evitare sperperi, nonché dalla previsione di probabili ulteriori aumenti del prezzo dei combustibili e dal fatto accertato dall'Associazione degli amministratori presso quella dei commercianti di combustibili che la situazione dei rifornimenti, già anomala, potrebbe subire ulteriori limitazioni (dopo i recenti aumenti di prezzo, in vista dei quali le forniture erano state ultimamente inferiori alle richieste, se ne profilano infatti dei nuovi).

Numerose case sono rimaste ultimamente prive di riscaldamento a causa del ritardo delle forniture (alla vigilia dei recenti aumenti) oppure per approvvigionamenti di molto inferiori al quantitativo ordinato, sicché il problema del riscaldamento si era ormai riacuitato.

L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI

Diffida dell'AIAS a soci contestatori

Un'esplicita diffida, con la richiesta d'interdire eventuali aumenti anche azioni di carattere giudiziario, è stata rivolta dalla sezione provinciale dell'AIAS (l'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) a un gruppo di soci che si autodefinisce «Riabilitazione democratica» e che starebbe svolgendo — secondo quanto si afferma in un documento dell'Associazione — attività di «guerriglia» e di «sabotaggio» nei confronti dei servizi di assistenza agli spastici, e in particolare nei confronti dell'assistenza agli spastici, e in particolare nei confronti dell'assistenza agli spastici, e in particolare nei confronti dell'assistenza agli spastici.

Dollaro a 883 Dinaro oltre 45

L'ulteriore scivolone della lira su tutti i mercati, nel quadro di una situazione economica nazionale che sembra vada progressivamente peggiorando, ha avuto puntuale riscontro ieri anche sulla piazza triestina. La prima verifica si è avuta già nelle prime ore del mattino, quando le banche hanno aperto gli sportelli con le nuove quotazioni del dollaro attorno alle 850 lire. I comunisti sono stati piuttosto contenuti per tutta la giornata, mentre le quotazioni sono andate crescendo con il trascorrere delle ore. Nel pomeriggio il dollaro ha infatti raggiunto e addirittura superato la quota delle 880 lire, arrivando fino a 883.

Anche il dinaro ha subito un rialzo. Mentre in mattinata veniva trattato sulle 45 lire, nel pomeriggio è passato a 45, guadagnando poi ancora qualche centesimo.

Nuovo sciopero oggi degli operai edili

Oggi si effettuerà anche nella nostra provincia la giornata di lotta nazionale per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro operai edili. L'azione di sciopero del settore edile avrà inizio alle ore 12 e si concluderà alle ore 24.

Assemblea Movimento cristiano lavoratori

Nella ricorrenza della festività di San Giuseppe, il Movimento cristiano lavoratori terrà domani un'assemblea generale dei soci per celebrare la tradizionale festa del tessieramento. Alla manifestazione, che avrà luogo presso la sede del Circolo San Giacomo (Campo San Giacomo) alle ore 12.15, presiederà il segretario nazionale del MCL, Antonio Di Mambro, il quale svolgerà una relazione.

Prima della manifestazione, alle ore 11 verrà celebrata la messa sociale nella chiesa di San Giacomo Apostolo.

PARTONO STAMANE PER ROMA I 17 DELEGATI ELETTI A CERVIGNANO

LE DUE VOCI DELLA D.C. REGIONALE AL CONGRESSO DEL «RINNOVAMENTO»



I diciassette delegati eletti nella nostra regione a rappresentare la DC al congresso nazionale del partito, che si aprirà a Cervignano di Roma, partirono stamane per la capitale con alla testa, quale capodelegazione, il segretario regionale Tonelli, ed i quattro segretari provinciali (Rinaldi per Trieste, Longo per Gorizia, Beorchia per Udine e l'on. Flori per Pordenone) che hanno diritto di parola, se non di voto, all'assemblea nazionale.

In sede di pregresso, alla fine di febbraio a Cervignano, anche nell'ambito regionale si è prefigurato lo schieramento delle correnti democristiane in due raggruppamenti, rispettivamente ispirati — nel riferimento alle posizioni nazionali dei leader — all'on. Zaccagnini e all'on. Forlani. Per la linea politica di Zaccagnini ha parlato a Cervignano, quale rappresentante della relativa corrente, l'on. Corrado Belci; a sostegno della linea Forlani ha parlato l'assessore regionale Alfio Mizzau, che informò alla lista da lui stesso capeggiata ha conquisito in pratica tutti gli oppositori al crollo delle sinistre schierato a favore di Zaccagnini.

A entrambi gli esponenti, in quanto i più autorevoli rappresentanti in sede regionale delle due opposte linee congressuali, abbiamo chiesto di voler sintetizzare per i nostri lettori le rispettive proposte politiche.



Belci: ricercare confronti costruttivi

Ecco quanto dichiara l'on. Belci:

«Il congresso ha davanti a sé anzitutto il problema del rinnovamento del partito. Questo non è un tema esclusivo di nessuno, ma si tratta di decidere in quale direzione mettere in moto questo processo. La DC per proporre costruttivamente al paese una nuova fase, una nuova stagione della vita democratica, deve trasformarsi da partito che è presente prevalentemente nelle istituzioni, nelle sedi rappre-

MIZZAU: RITROVARE CONSENSO E CREDIBILITÀ

Da parte sua, l'assessore Mizzau afferma anzitutto che la DC deve ritrovare la fiducia in sé stessa. E così prosegue:

«Un mio amico d'infanzia, emigrante muratore in Svizzera, mi ha recentemente scritto che la DC non aveva mai avuto la «teoria della catastrofe» nata dopo il 15 giugno, la democrazia in Italia è spacciata. Io condivido l'opinione dell'amico emigrante e quando qualche democristiano capogianghe la propria voce a quella del coro, sinistro e radicale, sento la stonatura e

penso che quel democristiano ha ben poco da dire per costruire la nuova «prospettiva politica». Per questo non mi interessa la cosiddetta «contea», come qualcuno ha infelicitemente detto: mi interessa il contributo di chi ci aiuta a definire una linea di marcia nostra, capace di ristabilire i rapporti con le altre forze politiche e soprattutto con il paese, giacché il paese ha bisogno della DC.

«Se questo è vero lo scontro, perché ora più di sempre non dobbiamo, anzi non possiamo dividerci, ma serrare i ranghi. La DC deve utilizzare e chiamare a raccolta tutte le energie, sciogliere le correnti che convergono su una comune piattaforma politica, affermare nel partito una disciplina leale e consapevole. E soprattutto rinnovare i quadri e partire dagli organi locali, aprendo ai giovani che, per fortuna, sono numerosi e preparati nel nostro partito.

«Viviamo in tempi turbolenti, ma per certi aspetti affascinanti, caratterizzati da cambiamenti vertiginosi e quindi la politica si identifica con la cultura, se cultura significa interpretazione, intuizione, profezia.

«Se questo è vero e poiché le classi sociali oggi hanno assunto forme e contenuti nuovi, la Democrazia cristiana proprio per la sua natura di partito non di classe si pone come fattore determinante nel processo di costruzione di una società nuova. Le forze politiche di ispirazione marxista hanno risposte vecchie e il loro sbocco è, per me, fatale. L'imperativo è come dimostra l'Unione Sovietica — se la DC lancerà, al congresso di Roma, confermando la sua ispirazione cristiana, una proposta aperta, culturalmente fondata sull'«uomo ritrovato» e sul «consenso e credibilità».

«Nel respingere il compromesso storico noi respingiamo anche la semplice idea di un accordo di governo col PCI. Il compromesso non regala nulla, ma tenta di accaparrarsi tutto; non allontana l'obiettivo finale del comunismo, ma ne prepara il rinvio in momenti più favorevoli. In sede locale e al congresso di Roma noi siamo dalla parte della cultura e della libertà.

Chiamato d'imbarco per il giorno 18 marzo alle ore 10.00. Turno generale contratto nazionale. Un fischietto turno n. 15.

Campeggio Club. Oggi alle ore 20.30, presso il Campeggio Obelisco, si svolgerà una riunione nella quale verranno trattati argomenti riguardanti i campeggi invernali.

gite via mare di venerdì 19 marzo

M/n EDRA: partenza da Trieste per Pola alle ore 8; partenza da Pola per Trieste alle ore 15.

M/n DIONE: partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30 e 12.15. Partenza da Muggia per Trieste alle ore 10 e 15.25.

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO s.p.a.

Via Felice Venezian 2
Telefono: 35457 - 60273

pianoforti

Vendite, noleggi rimborsabili, permuta.

RICORDI

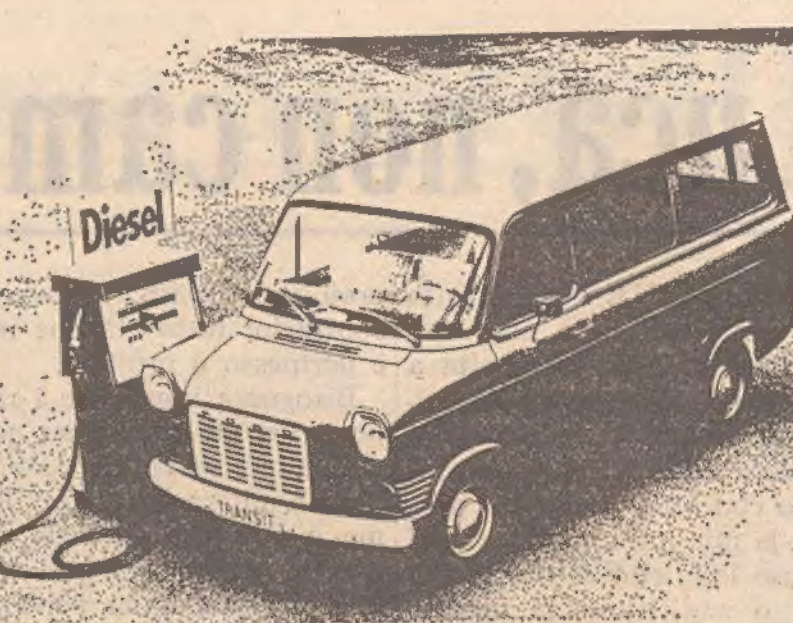
via S. Lazzaro 12

TRIESTE

zona centralissima

VENDESI

IMMOBILE di 5 piani eretto su una superficie di mq. 1000 circa da ristrutturare, coperto per il 75% circa. Scrivere: studio commerciale dott. G. F. M. - Udine via della Rosta, n. 1



È l'ora di scegliere!

Ford Transit

«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford

via caboto, 24 trieste

CIRCOLO CULTURALE CIRCOLO FEMMINILE

«G. Calegari» «Trieste»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Sala Convegni della C.C.I.A. di via San Nicolò 7, il prof. LUDOVICO GATTO ordinario di Storia medievale e moderna della Università di Catania parlerà sul tema

«PER LA SCUOLA DI DOMANI» Seguirà un pubblico dibattito.

RENAULT 5.

E' più competitiva anche nel prezzo.



CONCESSIONARIA RENAULT

SILVANO FRISORI & C.

TRIESTE - UFFICIO VENDITA E RICAMBI

ROTONDA DEL BOSCHETTO N. 3/1

TELEFONI 793.940 - 762.778

carpani

dal 12 settembre '76

ANDAR PER TRIESTE

TELEFONO 61740

dott. U. CIOLI

PELLE e VENEREE

Via S. Lazzaro 12 - 20

VIA TORREBIANCA N. 1

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

scusi signora, è libera oggi alle 18?

la aspettiamo per un brindisi nel nostro negozio, che — nuovo nella veste e negli assortimenti — desidera riproporsi al suo gusto di donna elegante

VALLI

TESSUTI ALTA MODA

TESSUTI ALTA MODA

TESSUTI ALTA MODA

TESSUTI ALTA MODA

TESSUTI ALTA MODA

TESSUTI ALTA MODA

TESSUTI ALTA MODA

FERMATO L'UOMO CHE LE TENEVA IN CASA

Preziose anfore antiche sequestrate dai carabinieri



(A. B. - Trieste)

Quattro preziose anfore dell'età classica, sono state scoperte ieri mattina dai carabinieri del Nucleo investigativo in un appartamento di viale Campi Elisi, composto da due camere da letto, una cucina e una stanza da pranzo. E' proprio in questa casa a bordo di una macchina i carabinieri hanno trovato i vasi.

I carabinieri del Nucleo investigativo (marescialli Annibaldi, Maitelli e Borella) con il brigadiere Pane hanno raggiunto la casa a bordo di una macchina. Sono saliti e all'uomo, che ha aperto l'uscio, hanno consegnato il decreto di perquisizione firmato dal dott. Serbo. E' rimasto sbigottito e ha detto soltanto: «Non ho nulla, non capisco proprio questa perquisizione».

Il valore dei vasi viene valutato dai discenti miliziani. Si tratta di un'opera molto grande: alta circa 35 centimetri con

la bocca molto larga, risalente al secondo secolo avanti Cristo, secondo alcuni esperti all'ultimo trentennio del quarto secolo avanti Cristo recante disegni di uomini e donne. La seconda anfora è più piccola, si tratta di una «lekane» di gnathia che risale al 270 avanti Cristo. La terza è un'anfora attica arcaica del 720 avanti Cristo e la quarta è un'anfora doppia, porta cosmetici, del 400 avanti Cristo: sono praticamente due vasi incastriati l'uno sopra l'altro. Tutti i vasi sono ben conservati.

I carabinieri stanno ora indagando per sapere se i vasi provengono da scavi archeologici abusivi, o se sono invece bottino di furti. Secondo gli inquirenti nelle prossime ore verranno eseguite altre perquisizioni e altre persone verranno interrogate sempre in relazione al traffico di oggetti d'arte.

RICORDI

via S. Lazzaro 12

TRIESTE

zona centralissima

VENDESI

IMMOBILE di 5 piani eretto su una superficie di mq. 1000 circa da ristrutturare, coperto per il 75% circa. Scrivere: studio commerciale dott. G. F. M. - Udine via della Rosta, n. 1

TESSUTI ALTA MODA

LA BANDIERA AL «SANDRINELLI»



nel 1973 e parzialmente ultimi anni, sotto la direzione dello stesso Isee, nel dicembre 1974. La spesa, frattanto, con tre successive perizie di variante era salita a quasi 246 milioni di lire. Subentrò quindi l'amministrazione comunale e la ripartizione lavori pubblici reale, le opere mancanti, cominciando a pagare, con il prelievo dello scorso anno scolastico.

Nel corso della cerimonia di ieri mattina, dopo un breve discorso del sindaco, è stato il preside prof. Rossit a ricordare la storia e gli uomini su quali si fonda l'Istituto «San drelli». «C'è stata quindi la consegna della medaglia d'oro alla scuola e la premiazione degli allievi».

«Care "Segnalazioni!", grazie alla vostra ospitalità nella rubrica di domenica 14 riguardo il mio telefono, muto da una settimana, (malgrado solleciti al 182), lunedì 15 l'apparecchio ha ripreso a funzionare. Chiedo scusa per il disturbo e rinnovo il ringraziamento. Nella Carsi».

Tula Rna ze illuminada, /
sior Popel, sior Popel passava /
e i muli, e i muli sigava /
mo gaverno, sior Popel, paion!" /
"Si dice, che altretanta pre- /
disposizione che per i poveri, /
"sior Popel" ne avesse per il /
gentil sesso. Ed il popolo su /
questa sua simpatica "debo- /
lezza" compose una canzonci- /
na della quale cito soltanto /
due quartine: /
"Tre ore, tre ore sonava, /

Le iscrizioni, completamente gratuite, vanno effettuate presso la segreteria dell'ADS, via Iacopo Cavalli 2 (tel. 793857) ogni giorno dalle ore 9 alle 12.

L'ADS ricorda agli automobilisti che questa è un'occasione in più per diventare donatori di sangue.

"Dalla generosità di quest'uomo ha avuto origine la proverbiale risposta "Va de Popel" ad ogni domanda di cose impossibili o assurde. Ho paura che con i chiarì di luna provocati dalla lira, la frase torni tristemente d'attualità: ma non so se oggi c'è qualche Popel in giro... Livio Grasetta

**VIA VALDIRIVO 30
I PIANO**

«Helleninich Patmots» (gre); mc «Netin» (naz); mn «Sabrathas» (lib); n «Bostonsands» (ger); mn «Myras» (gre); mc «Otis» (naz); mc «Katerini» (gre); mc «Pyatidesyetye Ok» (rom).



(Foto Ukovic)

Le strade a senso unico del Borgo
eresiano sono spesso un'insidia
per gli automobilisti: i triestini, che
conoscono bene la topografia, sanno
che tutte le strade del vecchio cen-

lenti non sono purtroppo una rarità. Ecco, ieri alle 11, un urto senza feriti ma con notevoli danni, fra un padovano (che guidava una Mercedes) e un goriziano (giunto a Trieste con una Citroën).

Elizabeth Arden
Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

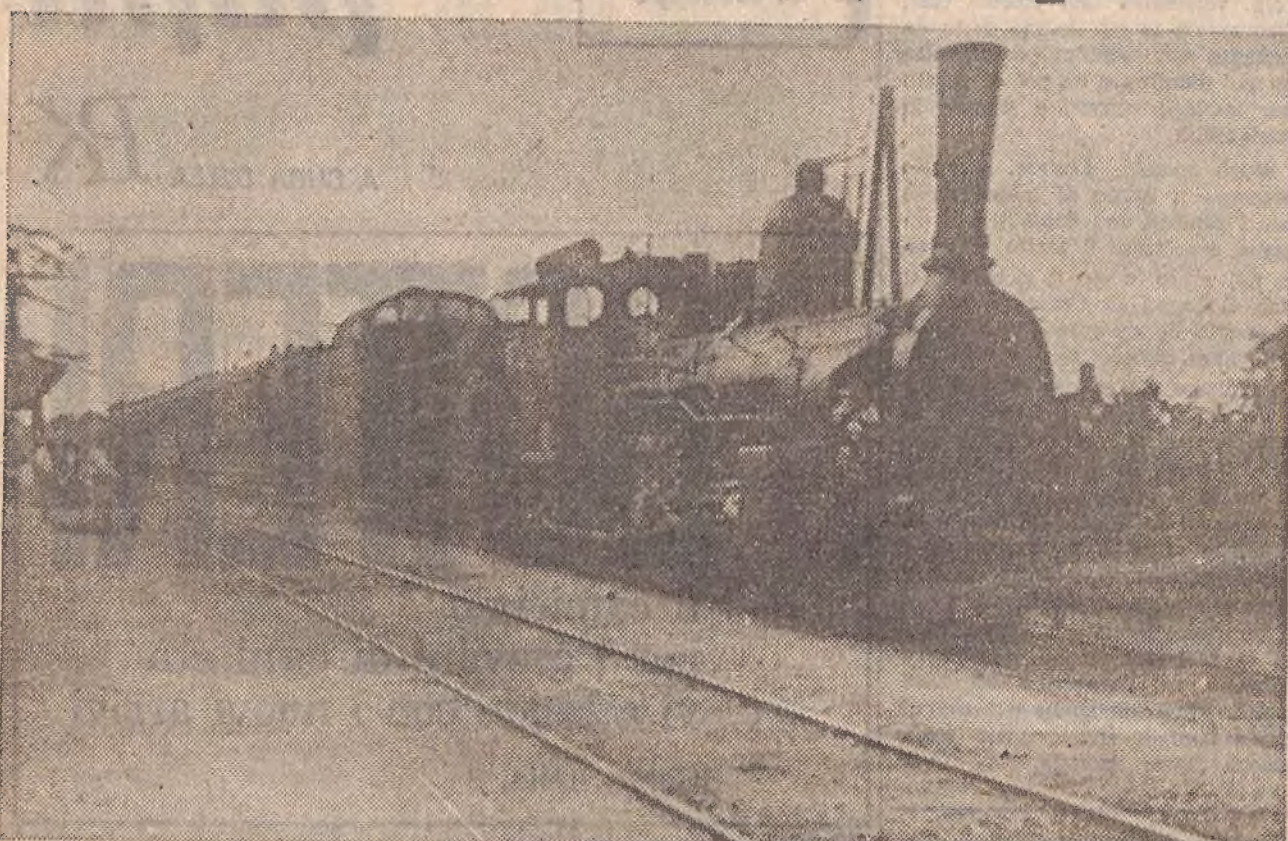
Trattamenti anticellulite
dott.ssa Zenaro, presso Istituto estetica Fulvia, via Baiamonti 20, telefono 815364.

**UNA SIGLA
UN NOME,
UNA GARANZIA**

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'ODIERNO ARRIVO A TRIESTE DELL'ORIENT EXPRESS

Tappa d'un viaggio nella «belle époque»



Il Simplon Orient Express fermo alla stazione di Miramare agli inizi del secolo. Il convoglio, divenuto famoso come «treno delle spie» e celebrato nei romanzi gialli di Agatha Christie, si appresta ad un ritorno in chiave turistica

Questo pomeriggio, tra le 16 e le 16.30 arriverà alla stazione centrale il Simplon Orient Express. Il treno sosterrà per circa tre ore, prima di riprendere il suo cammino verso Istanbul. Contemporaneamente nel salone del ricevimento della stessa stazione, sarà aperta la mostra di documenti, foto e cimeli allestita dalla Sezione appassionata trasporti del Dipartimento Ferroviario. Tale rassegna avrà vita fino al ritorno del «S.O.E.» da Istanbul, che avverrà lunedì prossimo.

«Portiamo a conoscenza della spettabile clientela che in occasione del centenario della "Compagnie internationale des Wagons-Lits" e del settantenario della galleria del Simplon, sarà effettuata una corsa speciale da Milano a Istanbul e ritorno col prestigioso Simplon Orient-Express».

Con questo annuncio ha preso l'avvio la pittoresca iniziativa delle Ferrovie svizzere di richiamare dalla «belle époque» il più favoloso treno di tutti i tempi per fargli percorrere nuovamente il suo antico itinerario.

Il «Simplon Orient Express» — da non confondere con l'altro Express — è stato uno dei treni di maggior prestigio, nato dopo il trionfo del Simplon (1906), vissuto come treno esclusivo e di lusso, morto con l'introduzione delle seconde classi. Rifare, seppur brevemente, la sua storia significa evocare una stagione ricca di eventi e caratterizzata da tutta una serie di conquiste tecniche.

La nascita dell'Orient Express, risale al giugno del 1883, il suo percorso era Parigi - Costantinopoli, come si chiamava allora Istanbul. A quel tempo la rete ferroviaria era discontinua e creava perciò notevoli disagi ed avventure a quanti, spinti da necessità o da amore dell'imprevisto, affrontavano il viaggio da Parigi, attraverso Strasburgo, Stoccarda, Monaco, Salisburgo, Vienna, Budapest, Bucarest fino a Giurgiu, piccolo porto romano sul Danubio.

Da qui i passeggeri dovevano trasbordare in battello fino a Ruse, sull'opposta sponda, dove un secondo convoglio ferroviario era in attesa per condurre i viaggiatori a Varna, sul Mar Nero. Per raggiungere infine Costantinopoli, era previsto un viaggio conclusivo via mare a bordo di un piroscafo dell'allora Lloyd Austriaco. In tutto 66 ore di cui 15 per la traversata conclusiva.

L'Orient Express funzionò fra alterne vicende e limitazioni connesse con le due guerre mondiali e le loro conseguenze fino al 28 maggio 1961. Frattanto, dopo l'apertura del Simplon nel 1906, era stato istituito un convoglio, il Simplon Express, destinato al solo tratto Parigi - Venezia. La nuova possibilità data dal trionfo e dal fatto che l'Orient Express nella sua corsa verso l'Est tagliava fuori ampie zone dell'Austria meridionale, della Svizzera e dell'Italia, dell'Ungheria e della Grecia, suggerirono al direttore generale della Compagnia Parigi - Lione - Mediterraneo, Nobilemme, e a un pubblicista, Lohse, il progetto di estendere la percorrenza dell'Orient Express facendogli raggiungere la stessa destinazione dell'altro treno transalpino, con l'aggiunta di un prolungamento per Atene. L'Austria tuttavia si oppose e solo dopo il primo conflitto l'idea fu concretata: il 15 aprile 1919 il neonato Simplon Orient Express lasciò Parigi per Costantinopoli.

Tra Venezia e Trieste, il «S.O.E.» non aveva la minima importanza, ma viaggiava lungo il percorso più battuto che passava attraverso Portogruaro, Casarsa, Udine, Cormons, Gorizia, Monfalcone e Trieste.

Furono proprio gli anni tra il 1920 e il 1935 quelli della massima rinomanza di questo treno. La caratteristica dominante del «S.O.E.», come del resto dell'Orient Express, era il lusso. Il convoglio era formato unicamente da vagoni letto, da un vagone salotto (la vettura pullman), dalla carrozza ristorante e da quella per le docce. L'alto costo del biglietto, rendeva il Simplon accessibile unicamente a perso-

naggi di alto lignaggio e censis, e di alto lignaggio e censis, e di alto lignaggio e censis.

Non è quindi un caso che questo convoglio abbia acquistato il titolo di «treno delle spie». Celebri romanzi, non ultimi la regina del giallo, Agatha Christie, vi ambientarono le loro storie. Il treno ispirò a Monet un dipinto e agli uomini del cinema diversi film, compreso uno interpretato da Tyrone Power e nel quale compariva la stazione centrale di Trieste.

Oggi, il Simplon e l'Orient Express non esistono più. I collegamenti ferroviari sulla direttrice Nord-Ovest - Sud-Est sono egualmente mantenuti ma il Simplon Express, treno ora in servizio che ha mutato il nome del predecessore, percorre una tratta ridotta e «umore» a Milano nei mesi invernali o al più a Zagabria nel periodo estivo. A sua volta il Direct Orient (Londra - Istanbul - Atene) che ha invece ereditato e ampliato il ruolo di percorrenza sull'ideale tracciato, è sprovvisto del carattere essenziale di lusso ed esclusività. Oggi, casomai, c'è l'aereo.

B. C.

Stasera a Muggia i premi del «Leone»

Si terrà questa sera con inizio alle 20 nella sala del Consiglio comunale di Muggia l'annunciazione dei premi del «Leone» della cerimonia della consegna dei premi al vincitore della sezione letteraria del concorso «Leone di Muggia» promosso dall'Università Popolare di Trieste.

Fra una settimana, giovedì 25, si svolgerà nella scuola elementare «De Amicis» di Muggia la cerimonia della premiazione dei studenti e degli scolari della cittadina.

CAI XXX Ottobre, Domenica 21 con partenza da piazza Oberdan alle ore 0.30 gita scolastica a Sella Neve per soci e simpatizzanti. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso la sede di via Fellico, 1 (tel. 69795).

IN APPELLO UNA SCIAGURA DELLA STRADA

Tragico appuntamento all'uscita da tunnel

Ci furono due morti: assoluzione con il dubbio

Due morti e un ferito furono il tragico bilancio di un contro-incidente stradale, riassegnato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formato dal giudice istruttore dott. Adamo, dal giudice di prima istanza dott. Adamo, dal giudice di prima istanza dott. Adamo, dal giudice di prima istanza dott. Adamo.

Il processo è contro il comitato Ascani, 48 anni, via Gattai 38, il quale aveva a suo tempo impugnato la sentenza di condanna pronunciata nei suoi confronti dal Tribunale di Tolmezzo. Il sinistrale incidente, avvenuto il 12 febbraio del 1973 quando l'autista appellante guidava la propria «Alfasud» sulla Pontebbana, in direzione della Carnia.

Egli conosceva benissimo la strada che percorreva più volte alla settimana in quanto, assieme a un suo fratello, presenziava allo scarico di bestiame ad uno scalo di quella tratta ferroviaria. L'Ascani, rievoca il consigliere relatore dott. Gaurin — era uscito da poco dalla galleria di Resutta quando, in senso opposto, vide avanzare una «500», che avrebbe marciato nel tunnel verso la mezzanotte.

L'utilitaria era guidata da un giovane ufficiale, Luigino Spinazzi, 25 anni, da Conegliano, il quale aveva il sinistrale incidente. L'Ascani rimase ferito e venne ricoverato all'ospedale con prognosi di quaranta giorni.

NUOVE IMPUTAZIONI DI CONCONSO IN OMICIDIO PLURIMO

CINQUE ORDINI DI CATTURA LEGATI A CRIMINI NAZISTI

Riguardano individui dei quali pare si ignori la residenza ma che sarebbero tuttora in vita - Pena prevista l'ergastolo

La responsabilità dei crimini dell'Einsatzkommando Reinhardt alla Risiera di San Saba, stanno toccando altre persone che, sinora, erano rimaste nell'ombra. Come è stato più volte riferito, le nefandezze commesse nella pila di raso erano state contestate soltanto all'ex colonnello August Allers e al suo sottoposto Joseph Oberhauser, i quali sembravano essere gli unici superstiti della banda di aguzzini che seminavano terrore e morte a Trieste nell'ultimo periodo del conflitto.

Dalla documentazione consegnata alla Corte da uno storico jugoslavo sono emersi i nomi di altre cinque persone contro le quali il giudice istruttore ha deciso di procedere. Due di costoro dovrebbero essere Ernst Lerch e Johann Mithelen, i quali avevano ricoperto gli incarichi di aiutante maggiore e rispettivamente di quartermaster del gen. Odilo Globocnik.

Costoro sono tuttora viventi ma a quanto sembra si ignorano i loro luoghi di residenza. Subito dopo essere stati condannati, furono rinchiusi in un carcere di massima sicurezza, dove si presume, non rispondano alla giustizia italiana, contro di essi venne emesso decreto di irreperibilità e l'istruttoria proseguirà in loro assenza.

Prendevano di mira appartamenti vuoti. I colpi negli appartamenti deserti sembrano essere stati la specialità di un gruppo di giovani rinviati di recente a giudizio assieme a sei persone accusate di ricettazione. Si tratta di Maurizio Z., 17 anni, Vincenzo Lanteri, 21 anni, Matteo Trieste, 43 anni, Lucio G., 17 anni, i fratelli Gaetano e Vito Galliani, 19 e 20 anni rispettivamente, via di Torrebianca 9, Mario S., 17 anni, il suo coetaneo Gianfranco Z., Franco Potocsi, 34 anni, via Capitoline 23, Lucio Nigra, 33 anni, via Giannotta 50, Vittorio F., 18 anni non ancora compiuti, e Volko Balde, 28 anni, via Valsusa 5.

Secondo la tesi accusatoria, Maurizio, Lanteri, i Galliani e il Gianfranco, in proprio o in concorso tra loro, avrebbero forzato la porta della casa di Gino Doris, insediato nella prima casa, macchina, posseduta da Crispi, e con le chiavi trovate nel borsello stesso, sarebbero entrati nella sua casa, derubandolo di gioielli ed altro per un valore di un milione e mezzo. Analogo scherzoso essi avrebbero fatto ad un altro automobilista, che avrebbero poi derubato di denaro e preziosi.

La stessa tecnica sarebbe stata colaudata anche a Venezia, ma Bonnes, dalla cui casa si sono sottratti, non ha dato alla notizia. Invece, interessati per piazzare la retrovia, tirandosi così addosso l'imputazione di ricettazione, si sono divisi in due gruppi. Il primo, formato da Maurizio Z., Potocsi, Balde, Pintos e Nigra si sarebbero, invece, interessati per piazzare la retrovia, tirandosi così addosso l'imputazione di ricettazione, si sono divisi in due gruppi.

La comitiva a difesa degli avvocati Filigrana, Padovani, Frezza, Tavelli e Petracco.

La mostra urbanistica s'inaugura oggi. Si apre questa sera alle 18 l'annunciata mostra urbanistica allestita dal Comune nella sala dell'annegate di passo Costanzi. Si tratta d'una serie di pannelli con disegni grafici correlati da discorse esplicative per uno sviluppo di 120 metri lineari. Sono illustrati nella prima sezione della rassegna gli strumenti di pianificazione urbanistica che hanno determinato lo sviluppo della città dal 1934 a oggi. Poi vengono resi noti i principali obiettivi della nuova «Variante dei servizi» i quali, pur essendo finalizzati al-

Il convegno al Cds sull'editoria regionale

Romani 19 e sabato 20 si terrà al Circolo della Stampa l'annunciato convegno sui problemi dell'editoria regionale, organizzato da «L'Asterisco» in collaborazione con l'Istituto di cultura austriaco di Roma, il Circolo italo-austriaco di Trieste e il Comitato degli editori presso la Camera per l'economia della Repubblica socialista slovena di Lubiana e, se i riunioni s'inizieranno alle 9.30.

Alla prima giornata dell'incontro interverranno il redattore capo della radiotelevisione di Lubiana Zlobec e Gottfried Stix dell'Università di Roma; alla seconda giornata, Walter Zetti, direttore dell'Istituto di cultura austriaco di Roma e il giornalista Kolenc di Capodistria. I relatori, prospettando due situazioni di editoria regionale che si pongono nei confronti della nostra, in termini di somiglianza e, rispettivamente, di diversità strutturale.

Il convegno sarà preceduto da due manifestazioni in programma per questa sera e cioè l'inaugurazione di una mostra alla Galleria d'arte moderna «La lanterna» (ore 18) e un concerto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, ore 21.

Società di Minerva. Sabato 20 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benesi» della Biblioteca civica di Trieste, la Società di Minerva si riunirà per la Società di Minerva a «L'Alcamasso» e il suo manifesto.

ECO GIUDIZIARIA D'UNA NOTTE CLAMOROSA

Il diavolo in corpo con i superalcolici

Sedici mesi di prigione e altri sei di clinica all'uomo che nulla ricorda più delle sue gesta

Una drammatica notte d'estate rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalini e formato dai giudici dott. Moscati e dott. Vecchioni, P.M. del bene, cancelliere dott. Messineo. Nel processo contro il detenuto Mario Visintini, 49 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Poco dopo la mezzanotte del 28 luglio scorso, mentre si serviva lungo la via Mazzini, il metronotte Italo Montanari udì ripetuti colpi di clacson, lanciati da un autobus della linea «A». Il guardiano si fermò e l'autista, che era un pubblico gli indicò che persone che stavano discendendo concitatamente nei pressi di un negozio di tessuti. Montanari accorse e si ritrovò il Visintini, che aveva tra le mani un tubo metallico con il quale aveva appena aggredito e ripetutamente colpito un anziano signore, 80 anni, di via Mazzini 22, per costringerlo a consegnargli il portafogli. Al-

la vista del metronotte, il mancato rapinatore si diede alla fuga, Montanari gli si mise alla calcagna e, durante l'inseguimento, sparò un colpo di pistola aria per indurlo ad arrestarsi. L'altro continuò, invece, a correre ma, in via della Cassa di Risparmio, venne bloccato da un passante, il quale lo afferrò per il collo e lo portò a sua volta, lo consegnò agli uomini della Squadra mobile. Carlini che perdeva abbondantemente le sue forze, fu aggredito e, interrogato, non riuscì a ricordare assolutamente l'accaduto in quanto, quella notte, aveva fatto il pieno di rum e di un amaro a base alcolica. La dimenticanza non gli impedì di infliggere un altro tentativo rapina, lesioni personali volutamente aggravate e gravi e ubriachezza.

Al processo, Visintini si richiama alla propria dichiarazione istruttorie, sede nella quale aveva ribadito di non avere nemmeno il più pallido ricordo dell'incontro notturno. Il P.M. chiede che con la dimissione del vizio di mente, l'imputato venga condannato a due anni di reclusione, 60 mila lire di multa e 10 mila di ammenda e, a pena espiata, sia assegnato a un lavoro di cura. Il difensore, avv. Padovani, sollecita la concessione delle «generiche» e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Visintini colpevole dei reati a lui ascritti e, con l'esecuzione di un'aggravante per lesioni, con la diminuzione del vizio parziale di mente e la continuazione del vizio, infligge un anno e due mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, due mesi di arresto e ordina infine che, dopo l'espiatione della condanna, egli venga assegnato per sei mesi a una casa di cura.

Un torneo scacchistico provinciale e squadre sarà disputato a Contovello nella giornata del 27 marzo, 3 e 10 aprile. Le finali si programma per il 24 aprile nella sede di via Tabacchiera 3 della Società Scacchistica Triestina (tel. 79597).

Memoria di Carmela Adam dalla famiglia Mamme, Seriani e Pinco P.M. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Carmen Codigola da Ada, Wanda e Vanna Comel 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Memoria di Caterina Steinbach dalla prof. dott. Angela e dott. Vito Spicotti 10.000 pro Circolo «J. d'Arca».

Memoria di Adriana, Fabio, Alessandro e Lorenzo Rucchi da Lida e Pia Burg 5000 pro ANFFAS.

Memoria di nonna Jose da Anna Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Memoria della prof. Ester Bassani dalle catechiste di S. Giacomo 40.000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo.

Memoria di Michele Moretti dai colleghi dell'amministrazione G.M.T. 14.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Costante Vido dai colleghi della Jondola 45.000 pro Circolo «M. Lovatini».

Memoria di Emilio Bernetti da Arrigo e Della Desiradi 5000 pro Anna Del Mestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Rosa Cosani ved. Degrossi da Fabio e Fulvio Banti 6000 pro Assoc. Italia maestri cattolici, 5000 pro Conferenza femminili S. Vincenzo dei Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 3000 pro Padri Carmelitani di Montebelluna (Missioni); da Celsa Fabris 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da A. F. 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

Memoria di Mario Dorio dalla sorella Vanda e nipoti Gianni e Mario 30.000; dagli inquilini dello stabile n. 19 di via I. Grünth 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal cognato Cesare Weiss 10.000; dal nipoti Norina e Giorgio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Salomoni e Daradici 10.000 pro Centro cardiologico; da Elena Spongia 10.000 pro Centro tumori Lovatini.

Memoria di Jole Colassero da Tito Perinetti 5000 pro CRI - Fondo Soccorso.

Memoria di Maria Perzi da N. N. 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PATELLI

Paolo Patelli alla Tommaso, Confezionista di via Mazzini 48. Mi sento responsabile della mia arte, come il più fresco d'inspiratione tra i visitatori, e mi pianto addosso parecchi dubbi. Che bisogno c'è di riciclare i quadri e di riciclare i quadri? Perché inchiodare i ventagli o fiabelli, fatti con stoffe in plastica, ad un telaio di legno che è perennemente stretto dei suoi quadri lunghi e stretti? Quali sono i rapporti tra il fiammifero disegnato, il fiabellino costruito e il fiabellino fotografato? Se c'è una processualità — del tipo progetto-realizzazione — come mai ne debbono i riflessi sulla plastica blu e bianca, appeso ad un filo, e al registro persino surreale? Alla fine, le risposte sottili ed intelligenti del paziente Patelli mi riconducono al dibattito culturale, alla inquadramento ideologico del suo operare, al dialogo tra Gianni Corbelli e Paolo Patelli che è pubblicato sul catalogo della mostra.

Contesti trapianti d'ampia parabola, la realtà frequentata sembra essere e intellettualista con tutto un mondo anglosassone al pensiero di Patelli, durante gli ultimi dieci anni in una situazione d'analisi del linguaggio, di riproposizione concettuale del medium, di mimesi, situazione che Patelli stesso, in uno scritto del '68, aveva definito di breve durata. Al centro del dialogo una silenziosa dichiarazione di Patelli: Appare un colore a per me soprattutto "ogni", vale a dire, nascondere e dato che nella "cosa" che dipingi, "prima" non c'è niente, il pigmento che applichi (ma potrebbe essere anche acqua) è l'unica realtà che si crea. Lo (e) quel mutuo dal jazz) credo in una creazione continua. Anche un imbianchino crea, in quanto fa bianco un muro. In questi limiti lo "spe-

rimento", ma vorrei, spero di avere lo stesso atteggiamento in tutto, anche nel vivere. Poché niente è arte, tutto è arte, non? Credo che la risposta che risolve anche i miei dubbi, non? Patelli non fa distinzione fra il momento irrazionale e la riflessione critica, fra opera e comportamento. Quindi, se non si può spiegare tutta l'impulsività ideologica che attraversa i suoi quadri lunghi e stretti, questa materia prima d'un intervento concettualistico, inquietante happening nel vuoto, questo spazio per l'asservimento e l'incoscienza disteso, come bene si è visto dal video-tape «L'aggiungere-levarsi» che è stato presentato da Gillo Dorfles alla «Carnia». Ma è pronto anche all'operazione inversa: mimesi, celebrazione del definitivo dell'opera d'arte (non senza ironia) gli apporti jazzistici, comportamentali, concettuali, come facilmente si vede dai fiabelli rovesciati che sono appesi in questa mostra personale.

Con una mostra, bello, alla mia agenzia e direi che il capolavoro della personale di Patelli alla Tommaso è il Triangolo, conferma e al tempo stesso rivoluzione rispetto ai lavori di Patelli che ci erano maggiormente familiari. Si finge erede dell'informale. Mentre noi siamo distratti dall'esercizio di prestidigitazione mentale, l'opera nuova è già nata, quasi meno e l'attendiamo. Triangolo formato da tre dei suoi rettangoli, quei e i colori, vale a dire, si crea il colore bianco che potrebbe essere anche acqua e che acqua non è.

Che la componente intellettualistica conti sempre convinti tutti, ecco-

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ely Nacmas nel XV. anniv. dal figlio Lello 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (tel. 79597) da Guido ed Ermanno Frando 6000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Ramiro Ferian nel XV. anniv. dalla moglie e figli 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Fioretti per il complesso e onomastico della moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Visintini nel X. anniv. dalla sorella Marcella 5000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Giuseppe Cappel per il 100.° compleanno (18-3) e per l'onomastico (18-3) delle figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Horvack nel XVI. anniv. da Elsa e Livio Horvack 5000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Teresa Simonato nel XXXII. anniv. (18-3) dalla figlia 5000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria della mamma nell'anniv. della nascita (19-3-1876) dalla figlia Francesca Vallon ved. Kesich 5000 pro Opera dilettanti musica.

In memoria di Gisella Pitta nel XV. anniv. dal nipotino Roberto e Livia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Salvadori nel XV. anniv. dalle figlie Paola e Mercedes 5000 pro Villaggio del Soccorso.

In memoria di Virginia ved. Santullo dalle colleghe dell'Ufficio della figlia Lidia 17.000 pro Parrocchia Francesco (Forst); da un gruppo di compagne di scuola della figlia Lidia 30.000 pro Assoc. donatori sangue; dalla famiglia Pucchi - Castellani 3000 pro Istituto Rittmeyer; 3000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti e 3000 pro ANFFAS; da Nino e Nella Giacomini 5000 pro CRI.

In memoria di Angelo Massarini sen. da Rita e Guido Fradeloni 10 mila pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Carmela Adam dalla famiglia Mamme, Seriani e Pinco P.M. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Carmen Codigola da Ada, Wanda e Vanna Comel 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Memoria di Caterina Steinbach dalla prof. dott. Angela e dott. Vito Spicotti 10.000 pro Circolo «J. d'Arca».

Memoria di Adriana, Fabio, Alessandro e Lorenzo Rucchi da Lida e Pia Burg 5000 pro ANFFAS.

Memoria di nonna Jose da Anna Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Memoria della prof. Ester Bassani dalle catechiste di S. Giacomo 40.000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo.

Memoria di Michele Moretti dai colleghi dell'amministrazione G.M.T. 14.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Costante Vido dai colleghi della Jondola 45.000 pro Circolo «M. Lovatini».

Memoria di Emilio Bernetti da Arrigo e Della Desiradi 5000 pro Anna Del Mestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Rosa Cosani ved. Degrossi da Fabio e Fulvio Banti 6000 pro Assoc. Italia maestri cattolici, 5000 pro Conferenza femminili S. Vincenzo dei Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 3000 pro Padri Carmelitani di Montebelluna (Missioni); da Celsa Fabris 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da A. F. 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

Memoria di Mario Dorio dalla sorella Vanda e nipoti Gianni e Mario 30.000; dagli inquilini dello stabile n. 19 di via I. Grünth 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal cognato Cesare Weiss 10.000; dal nipoti Norina e Giorgio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Salomoni e Daradici 10.000 pro Centro cardiologico; da Elena Spongia 10.000 pro Centro tumori Lovatini.

Memoria di Jole Colassero da Tito Perinetti 5000 pro CRI - Fondo Soccorso.

Memoria di Maria Perzi da N. N. 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ermula Depiera ved. Vitas da Anna Gemberti Paterlini 5000 pro scuola U. Gasparini. Fondaz. Gianfranco Gemberti; da Nelly Modugno 5000 pro Ospedale Psichiatrico Rep. Lungodegenti; Fondo dott. Gastone Modugno; da Ondina Dejak 5000 pro EOA; dalle famiglie Sadoch 30.000 pro CRI; da Carmen Kuntze 3000 pro Lega Astoria; da Carlo e Vera Wegner 10.000; da Rosa Valenzani 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni. Comitato di gestione; da Nino Pontini 5000; da Leone e Margherita Tarabocchia 10 mila pro Unione italiana distrofia muscolare; da Roberto Stojpar 5000; da Irma Sartori 5000; da Carla Nino Vatta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola e Leo Fasoli 5000; da Ramiro e Lia de Haag 5000; dal dott. Giorgio Trevisani 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro UNITALIST; da Eugenia Flegar 5000 pro Villaggio del Soccorso; da Piero de Favento 5000 pro Famiglia apodistria - Fondo de Favento; da Renato Timone 4000 pro Assoc. naz. Alpini - Sez. G. Corsi; da Enrico e Giuliana Sperco 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Massimiliano Mora; da Tullio Ingravallo 5000 pro Assoc. nazionale alpini; dalla famiglia Briganti 5000 pro Assoc. naz. alpini - Fondo scuola; dall'avv. Giovanni Tomasi 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie e 5000 pro Assoc. naz. alpini; da Sabino e Ida Sombalardi 10.000 pro fondo benefica Rotary club Trieste Nord.

In memoria di Anna pescatori dalle famiglie Civia 15.000 pro Centro tumori Lovatini e 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Lehan 10 mila pro EOA; da Alda Polacco 20 mila pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Novak 5000 pro Centro tumori Lovatini e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Gaspari 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Amalia Cuzziani 5.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Anita de Vidovali Sisti dalle sorelle Elena e Luisa 10 mila pro Chiesa di via Giustiniani; dalla famiglia EOA; 10.000 pro Centro tumori Lovatini e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ada 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ademar Rosin da Ugo Drilli 5000 pro CRI; da Maria Zucchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Lusa dal marito e figli 10.000 pro Centro tumori Lovatini e 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Tassani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Costante Vido dai colleghi della Jondola 45.000 pro Circolo «M. Lovatini».

Memoria di Emilio Bernetti da Arrigo e Della Desiradi 5000 pro Anna Del Mestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Rosa Cosani ved. Degrossi da Fabio e Fulvio Banti 6000 pro Assoc. Italia maestri cattolici, 5000 pro Conferenza femminili S. Vincenzo dei Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 3000 pro Padri Carmelitani di Montebelluna (Missioni); da Celsa Fabris 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da A. F. 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

Memoria di Mario Dorio dalla sorella Vanda e nipoti Gianni e Mario 30.000; dagli inquilini dello stabile n. 19 di via I. Grünth 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dal cognato Cesare Weiss 10.000; dal nipoti Norina e Giorgio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Salomoni e Daradici 10.000 pro Centro cardiologico; da Elena Spongia 10.000 pro Centro tumori Lovatini.

Memoria di Jole Colassero da Tito Perinetti 5000 pro CRI - Fondo Soccorso.

Memoria di Maria Perzi da N. N. 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ermula Depiera ved. Vitas da Iolanda e Gianni Tomasi 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Caterina Kralj ved. Jurdana da Sergio Ziva e famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barocco).

In memoria di Jole Colassero da Oscar Armani 10.000 pro Panathlon Club (Fondo assistenza); da Massimo e Niny Marassi 5000 pro Lion Club (Fondo benefica); da Pino e Gianna Macho 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Scasso dalle famiglie Elvio e Oliviero Tonon 10.000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Ermula Depiera ved. Vitas da Iolanda e Gianni Tomasi 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Costante Vido dai colleghi della Jondola 45.000 pro Circolo «M. Lovatini».

Memoria di Emilio Bernetti da Arrigo e Della Desiradi 5000 pro Anna Del Mestri 5000 pro Centro tumori «M. Lovatini».

Memoria di Rosa Cosani ved. Degrossi da Fabio e Fulvio Banti 6000 pro Assoc. Italia maestri cattolici, 5000 pro Conferenza femminili S. Vincenzo dei Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 3000 pro Padri Carmelitani di Montebelluna (Missioni); da Celsa Fabris 5000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti; da A. F. 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

Memoria di Mario Dorio dalla sorella Vanda e nipoti Gianni e

GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ribalta regionale alla fiera bavarese

Prima partecipazione ufficiale a Monaco con un padiglione sull'artigianato locale

La regione Friuli-Venezia Giulia è presente per la prima volta in forma ufficiale, alla «Fiera internazionale dell'artigianato e delle piccole e medie industrie» di Monaco di Baviera. Su incarico dell'amministrazione regionale la camera di commercio di Udine ha allestito uno speciale padiglione dove sono esposte fotografie, grafici, indicazioni statistiche ed un'ampia campionatura dei prodotti dell'artigianato e della piccola-media industria della regione.

La DC e il PC sul piano pluriennale

Il direttivo del gruppo consiliare regionale della DC si è riunito per una valutazione della situazione in vista dell'ormai imminente esame del piano pluriennale e del bilancio per il 1978 da parte del Consiglio. Il direttivo ha soprattutto sottolineato la validità di una linea che punta, attraverso una seria e rigorosa impostazione programmatica, a utilizzare razionalmente tutte le risorse disponibili. Di diverso avviso i comunisti, che a loro volta hanno indirizzato un comunicato al consiglio. «Il piano finanziario 1976-1978 — è stato ribadito — non è adeguato alla pesante realtà della crisi economica che investe il Friuli-Venezia Giulia come tutto il Paese; non corrisponde alle esigenze urgenti indicate dal movimento unitario dei lavoratori, delle forze sociali, delle assemblee elettive locali, le cui indicazioni, dopo una consultazione parziale, affrettata e riservata soltanto all'Esecutivo regionale, non sono state recepite nei provvedimenti della Giunta».

La partecipazione della regione alla fiera bavarese assume un particolare risalto con la celebrazione della «Giornata del Friuli-Venezia Giulia». Nella capitale della Baviera è giunta una delegazione, guidata dall'assessore alla pianificazione e bilancio Mauro, e composta dai presidenti delle camere di commercio di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, e si incontrerà con il ministro per l'economia bavarese, Jaumann. Dopo il ricevimento offerto dall'amministrazione regionale alle autorità, agli operatori economici ed ai giornalisti tedeschi, l'ass. Mauro ha tenuto anche una conferenza stampa per illustrare il potenziale produttivo dell'artigianato e della piccola-media industria del Friuli-Venezia Giulia. Al termine è seguita una visita al padiglione espositivo della regione italiana.

Festa degli alberi con la XXX Ottobre

Domenica, primo giorno di primavera, avrà luogo la «Festa degli alberi» organizzata dall'Escal XXX Ottobre. La manifestazione si svolgerà nella zona «Rimboschimento Emilio Cominci», sopra l'ex casello delle imposte di consumo sulla Saviziana. I giovani della XXX Ottobre e tutti coloro che vorranno partecipare all'iniziativa, planteranno oltre 1000 pini neri a radice nuda e circa 200 piantine di essenze diverse. Tutti possono aderire all'iniziativa e — come già l'anno scorso — a ogni partecipante sarà consegnato un taccuino con un talloncino per contrassegno e il «suo albero». Sarà così possibile rintracciare, anche dopo parecchi anni, la piantina messa a dimora con cura. Nelle adesioni sono preferite i giovani delle scuole elementari e medie inferiori.

Approvata la relazione Mauro

«Via» al piano urbanistico regionale

La giunta regionale ha deciso prevalentemente la sua ultima seduta al progetto di piano urbanistico regionale. La riunione, presieduta dall'avv. Comelli, si è prolungata per tutta la giornata e, a conclusione dell'esame del progetto, l'esecutivo regionale ha approvato la relazione dell'assessore alla pianificazione e bilancio Mauro ed ha definitivamente messo a punto l'elaborato, decidendo di provvedere, nei limiti di tempo più ristretti possibili, al suo formale deposito, come previsto dalla legge regionale n. 23 del 1968, successivamente modificata dalla legge regionale n. 38 del 1972.

Va ricordato che il progetto di piano urbanistico regionale si compone, oltre che di una ampia relazione illustrativa, delle norme di attuazione del piano stesso, di una cartografia dell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia in scala 1:50 mila e di una cartografia, in scala 1:25 mila, degli ambiti di tutela ambientale. Non appena questa ampia documentazione verrà stampata, sarà inviata a tutti i Comuni della regione per metterli in grado, per tempo, di prendere visione delle prescrizioni contenute nel progetto di piano urbanistico che scaturiranno, appunto, al momento del suo formale deposito. La notizia dell'atto del deposito sarà data tramite il Bollettino ufficiale della Regione.

IL CANTIERE DI MUGGIA IN GRAVE CRISI

Sindacati: alla Gepi anche l'Alto Adriatico

Si sono riuniti presso la sede F. L. M. di Domo i segretari provinciali Fim - Fiom - Uilim (Cruciatelli, Rigo, Gasvoda), il consiglio di fabbrica del cantiere «Alto Adriatico», con la presenza di Franco Sartori, coordinatore nazionale settore trasporti per la Fim. E' stata presa in esame la grave situazione che sta attraversando il cantiere di Muggia per stabilire, quindi, le opportune iniziative atte a dare una prospettiva produttiva alla vita locale. Dopo ampia discussione si è convenuto che solo attraverso la pubblicazione del cantiere nella Gepi a fianco dei cantieri che questo ente pubblico gestisce già: Noci di Marina di Carrara, Noci di Pietra Ligure, dell'Inna di La Spezia e della Navisid di Napoli analoghe per dimensioni.

Solo realizzando questo obiettivo nell'ambito di una politica diversa della cantieristica nazionale che utilizzi, in modo coordinato, il piano Finmare e della Marina Militare, si può far rivivere l'Alto Adriatico dall'attuale momento di difficoltà dandogli continuità nel carico di lavoro

ELETTA UNA TRIESTINA

Lea D'Andrea «Lady moda 1976»

Ha avuto luogo a Foggiano di Redipuglia, la manifestazione per il conferimento del titolo di «Lady moda isontino 1976». Vincitrice assoluta la triestina Lea D'Andrea, una signora che svolge attività di indossatrice e come hobby coltiva la passione per la musica classica, se ne è letta a stata lungamente festeggiata dal folto pubblico presente. La manifestazione è stata curata da Gino Tustolin ed è stata felicemente completata da una sfilata di moda.

Cronache degli spettacoli «Campiello» secondo Strehler



Incontro al CCA con gli interpreti della «Lucia»

Come annunciato, questa sera con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'incontro con gli interpreti della «Lucia di Lammermoor». Saranno graditi ospiti il maestro Oliviero Fabritius, il soprano Maddalena Bonifacio, il tenore José Carreras, il baritone Garbis Boyagian, il basso De Bortoli e gli altri interpreti.

INDISPOSTA LA PROTAGONISTA Sospesa la replica

Per l'improvvisa indisposizione che ha colpito la protagonista dell'opera «Lucia di Lammermoor», la rappresentazione di ieri sera al Teatro Verdi è stata sospesa. La sovrintendenza comunica che lo spettacolo (turno di abbonamento B-A) viene rinviato a giovedì 25 marzo, restando inalterati gli spettacoli per gli altri turni di abbonamento.

«Uomini e cobra»

Da oggi a domenica, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Frasca 17, presenterà il capolavoro western di Joseph L. Mankiewicz «Uomini e cobra» (technicolor, scope, in italiano), interpretato da Henry Fonda e Kirk Douglas.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Sei anni di navigazione trasferiti all'AGO

«Ritorno alla ben nota vostra contestazione per sottoporvi alla mia questione di pensione. Sono pensionato dell'Inps, dal luglio del '74; libretto n. 50005308, cat. VO, pensione iniziale \$6.000 lire. Mi sono stati riconosciuti 30 anni di contributi validi di lavoro effettivo e figurativo. In questi contributi sono inclusi «6 anni» di navigazione effettiva e cioè l'ultimo periodo di lavoro. In seguito a questa «lavorativa» ho liquidato la pensione con il sistema della previdenza marinara. Vi sarei veramente grato se vorreste informarmi gentilmente tramite il «Piccolo» se, nel periodo della suddetta liquidazione, esiste una

legge o disposizione che chiarisca il trasferimento dei contributi all'Inps. Vorrei sapere se posso avere la liquidazione del sistema della previdenza sociale e cioè con la pensione dell'ultimo periodo di lavoro prestato. Ringrazio Giovanni Cecconi.

Al sensi della legge 27 luglio 1967 n. 658 sulla previdenza marinara i sei anni di navigazione effettuati dal lettore con iscrizioni alla Cassa previdenza marinara dovrebbero essere trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria e aver contribuito, assieme a quelli versati direttamente a quest'ultima assicurazione, a determinare la misura della pensione di vecchiaia di cui è titolare. La liquidazione non può che essere avvenuta con le modalità previste dall'assicurazione obbligatoria non avendo il lettore raggiunto con sei anni di iscrizione alla CNAI i requisiti per la pensione marinara.

canografico dell'Inps e che dal giugno 1975 riceve le rate bimestrali e mezzo assegno mensile presso banca. Il motivo dovrebbe essere ricercato nelle operazioni di variazione di cui è suscettibile la pensione in conseguenza dell'inclusione degli assegni familiari per la moglie a carico, operazione male impostata e peggio programmata.

Speriamo che alla data di pubblicazione di questa lettera il lettore avrà potuto riscuotere almeno quanto dovuto per ratei correnti; per quanto riguarda la sistemazione definitiva della pensione preghiamo l'interessamento del direttore della locale sede dell'Inps, al quale saremo grati se vorrà fornire maggiori informazioni in merito.

Parastatale futura pensionata

«Chiedo cortese ospitalità a questa rubrica per avere una risposta al mio problema. Sono un'impiegata del parastato con 32 anni di anzianità, non ho l'età pensionabile, né l'avrò tra tre anni al compimento dei 35 anni di contributi. In caso di dimissioni, è possibile nel mio caso effettuare il pagamento dei contributi per i tre anni mancanti? Se la risposta è positiva sarebbe sufficiente versare un contributo minimo senza perdere tempo al fine della pensione? Ringrazio, Liliana Feluga.

La lettrice non ci ha indicato l'ente parastatale da cui dipende né quale sia il fondo previdenziale presso cui è iscritta. In linea di massima se è assicurata presso l'Inps e beneficia di un trattamento pensionistico integrativo a carico di un fondo interno possiamo assicurarla che al raggiungimento di una certa contributività di 35 anni effettivi, può ottenere la pensione di anzianità presso l'Inps stesso a prescindere dal compimento dell'età pensionabile (55 anni).

Dimettendosi prima di raggiungere i 35 anni di contributi può chiedere e ottenere la pensione volontaria e dopo aver versato volontariamente i contributi mancanti liquidare la pensione di anzianità. Non è richiesto il versamento dei contributi della classe assegnata ma è sufficiente fermarsi alla classe La (lire 709 settimanali). P. - tre anni di contributi della classe I.e anziché di quella assegnata, la pensione verrebbe ridotta al massimo di tre quaresime del 40 per cento della retribuzione pensionabile. Per quanto riguarda il trattamento a carico di un eventuale fondo integrativo è necessario conoscere il regolamento e accertare quali siano le condizioni previste per la concessione dell'integrazione della pensione Inps.

Domenico Pagliaro

AL CCA ALLE 21 PER L'ITALO-AUSTRIACO

Questa sera il concerto dei quattro del Mozarteum

Appuntamento d'eccezione questa sera alle 21 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), per conto del Circolo di cultura italo-austriaco. Il quartetto del «Mozarteum» di Salisburgo si esibirà in un nutrito programma di musiche di Haydn, Mozart e Schubert. Una serata da non perdere per i musicisti della musica classica di camera, visto che il quartetto salisburghese costituisce l'essenza della musicalità della città che ha dato i natali a Mozart. Questi gli arcinoti componenti del complesso cameristico: Karlheinz Franke (che dirige il prestigioso orchestra del Mozarteum), Vladimir Markovic (secondo violino), Alfred Lezsky (vienna della serata al CCA; il quartetto dell'«Alto» in re maggiore op. 64/5 di Joseph Haydn); il «quartetto della primavera» in sol maggiore KV 387 di Wolfgang Amadeus Mozart; il quartetto «La morte e la fanciulla», opera postuma in re minore di Franz Schubert.

I «maestri» alla G.M.T.



34 maestri del lavoro del consolato della provincia di Trieste hanno visitato la Granit Motori guidati dal console generale provinciale Romano Crisman. L'attività della fabbrica è stata illustrata con l'aiuto di una serie di diapositive a colori e poi con una visita diretta

(Laboratorio fotografico G.M.T.)

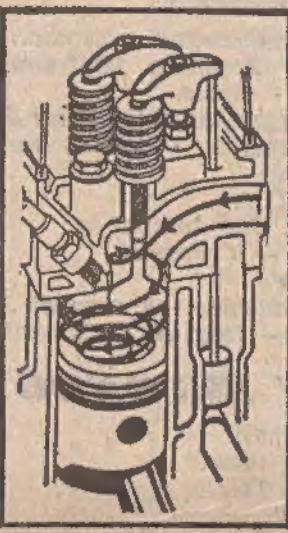
Audi non parole, ma fatti!

...l'economia

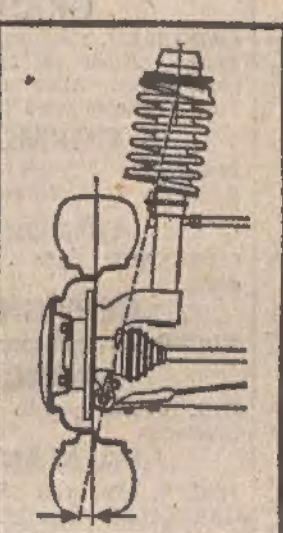
...il confort

...la sicurezza

Oggi tutte le automobili sono economiche nel consumo. Le Audi lo sono un poco di più perché i loro motori sono stati progettati proprio per consumare meno. Con particolari accorgimenti costruttivi, la miscela aria-benzina viene infatti sottoposta a un movimento di turbolenza che ne facilita la perfetta combustione. In questo modo nei motori Audi ogni goccia di carburante viene pienamente sfruttata.



Anche a stare seduti per ore è una fatica, specialmente su un sedile sbagliato. I sedili delle Audi sono stati studiati da un gruppo di medici per offrire il massimo confort eliminando la fatica. E non è soltanto una questione di comodità, perché un minore effaticamento conserva la rapidità di riflessi del pilota e riduce il rischio di errori di guida.



Anche a proposito di sicurezza le Audi offrono qualcosa di speciale. E la combinazione fra il sistema frenante a due circuiti diagonali e l'avantreno a braccio a terra negativo. Quando, per un qualsiasi motivo, in frenatura si manifesta una differenza di attrito fra le ruote di destra e quelle di sinistra, la vettura tende a «girare» verso le ruote che hanno più attrito. In questa situazione il braccio a terra negativo funziona come un vero e proprio correttore con uno sforzo che si oppone al «girare» della vettura e la mantiene sulla sua traiettoria.

Tutte le Audi godono della «garanzia totale» per un anno senza limiti di chilometraggio

Audi 100
1600 o 1900 cmcAudi 80
1300 o 1600 cmcAudi 50
1100 cmc

del Gruppo VOLKSWAGEN

Concessionari: vedere la seconda di copertina dell'elenco telefonico

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Forza Roma!»
Città e campagna

«Festa in famiglia» (TV-1, ore 18.45) — La famiglia del titolo è una famiglia a carattere spiccatamente musicale: è infatti quella di Wolmer Beltrami (il cui nome, assieme alle sorelle Leda (alla fisarmonica) e Luisa (al contrabbasso) esegue la parte musicale del programma, ma stasera, al «Forza Roma!» si uniscono altri cultori della musica e della fisarmonica, tra cui Gorni Kramer. Nel corso della festa musicale, alla quale saranno presenti anche Franco Cerri e Joe Venuti, saranno eseguiti «Il moto perpetuo» di Paganini, la «Fantasia» di Rossini e la seconda rapsodia di Liszt.

Due film italiani
selezionati per Cannes

Parigi, 17. I film «Brutti sporchi cattivi» di Ettore Scola, e «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi, faranno parte della selezione italiana invitata al 30° Festival cinematografico di Cannes, che si svolgerà dal 13 al 28 maggio. Lo ha detto all'«Ansa» un portavoce del delegato generale del festival Maurice Bessy, precisando che non è stato ancora deciso se «Cadaveri eccellenti» sarà in lizza per la Palma d'oro o se sarà proiettato fuori competizione.

«Forza Roma!» (TV-1, ore 20.45) — La storia di «Forza Roma!», di cui è autore Marco Zaccaroni, figlio del noto sceneggiatore e scrittore cinematografico, prende lo spunto dallo sport per offrire uno spaccato sociale della vita dei ragazzi di borgata. In una bella domenica di sole, mentre numerosissimi romani raggiungono Napoli per assistere alla partita della squadra del cuore, tre ragazzi di una borgata vivono, in questo clima euforico, una loro piccola avventura. Per poter essere presenti alla partita, i tre ragazzi rubano un'automobile e, dando sfogo ai propri desideri repressi (la velocità sull'autostrada, il mare, la pizza ecc.), finiscono per scoprire una realtà fino a quel momento sconosciuta. Una serie di contrattacchi impedisce però loro di vedere la partita; alla sera saranno rinchiusi nei carceri, dove i loro genitori, che non sanno nulla di quanto è successo, si affrettano a raggiungerli. Gli interpreti di «Forza Roma!» sono attori e attrici della strada: Piero Tiberti, Renato Giammetti, Maurizio Fiori, accanto a loro i professionisti Gabriella Giorgini, Enzo Liberati, Cesare Gelli e Giacomo Onorato.

«Città e campagna» (TV-2, ore 22) — Si conclude stasera questo programma di Vittorio Marchetti realizzato con la collaborazione di Gianni Gennaro. La grande operosità e la capacità d'iniziativa degli uomini che si sono fatti da soli agitare su un tessuto sociale che conosce problemi assai gravi: di affollamento urbano, di lavoro a domicilio, di pendolarismo, di disoccupazione, di emarginazione, in Lombardia.

«Città e campagna» (TV-2, ore 22) — Si conclude stasera questo programma di Vittorio Marchetti realizzato con la collaborazione di Gianni Gennaro. La grande operosità e la capacità d'iniziativa degli uomini che si sono fatti da soli agitare su un tessuto sociale che conosce problemi assai gravi: di affollamento urbano, di lavoro a domicilio, di pendolarismo, di disoccupazione, di emarginazione, in Lombardia.

Gelosia

Milano, 17.

Helmut Berger è stato «licenziato» dal set di «Dissolvenze» per risse e violenze durante la lavorazione del film alle isole Canarie. Lo afferma il settimanale «Eva Express», riportando, in una intervista, la versione dei fatti dell'attore. «Il produttore afferma che sono stato colto da un attacco di epilessia, che ho avuto un ictus e che, pertanto, è stato costretto a sostituirmi con Terence Stamp. Non è vero niente — afferma Helmut — in realtà stavo benissimo. Se sono scoppiate risse violente tra me e il produttore era per le condizioni disumane in cui eravamo costretti a lavorare, e perché lui voleva licenziare il mio truccatore personale, per motivi di gelosia».

La vicenda — secondo il settimanale — avrà un seguito legale: il produttore Enrique Esteban chiederà all'attore controventuale milioni di risarcimento, mentre Berger, per tutta risposta, ne chiederà cinquecento, tramite il suo avvocato giunto apposta da Parigi.

L'ufficio stampa del festival del mondo ha definito per la gran parte mesatta le notizie relative al programma della prossima manifestazione, pubblicata da qualche organo di stampa. Giancarlo Menotti, presidente del festival, ha lasciato oggi la sua residenza in Scozia per raggiungere New York da dove, martedì 22 marzo, annuncerà l'esito e definitivo programma della manifestazione.

QUESTA VOLTA UN FILM PER GRANDE SCHERMO

Si prepara la seconda
«operazione Salgari»

Ovviamente regista e protagonista Solima e Kabir Bedi

Roma, 17. Mentre ancora la gente canta la sigla del «Sandokan» televisivo, fervono i preparativi per la seconda «operazione Salgari»: un film per il grande schermo, tratto dai libri del corsaro nero e «La regina dei Caraibi», stesso regista (Sergio Sollima) e stessi interpreti, almeno per quanto riguarda i due protagonisti (Kabir Bedi e Carol Andre).

Sollima ha già fatto i sopralluoghi nel Mar dei Caraibi e sulle coste della Colombia scegliendo la cittadina medievale di Cartagena, dove rimangono intatte le fortezze spagnole e i palazzi dell'inquisizione, come sfondo principale, in sostituzione della salgariana Maracaibo (oggi una cittadina moderna), alle gesta del corsaro nero, il resto sarà girato sul mare e sui isolotti vicini avendo come mira principale, assicura Sollima, la ricerca dell'autenticità, fatto che gli interni si gireranno sul posto.

Primo ciak a metà giugno e circa tre mesi di lavorazione con un Kabir Bedi (che ha notevolmente alzato il suo «cattolico» chiamato ad interpretare un personaggio simile per certi aspetti a Sandokan. Sollima spiega che il Corsaro Nero (genovese della metà del Seicento, che va nei Caraibi per vendicarsi dell'uccisione del fratello compiuta dal potente spagnolo Van Gudi) si muove come Sandokan, su parametri di sentimenti, non di calcoli, uomo di minori certezze e di maggior cultura, più individualista ma sempre uomo di onore e di grandi ideali.

«In fondo gli stessi motivi che hanno reso popolare il Kabir Bedi-Sandokan — dice Sollima — renderanno popolare il Kabir Bedi-Corsaro nero. L'anti James Bond generoso e sentimentale, talvolta volutamente troppo dolce, farà centro sul pubblico cinematografico, così come lo ha fatto sul pubblico televisivo».

AL GRATTACIELO

IN TRE SI RISCHIA (E SI AMA MEGLIO)



CIRCOLO CULTURA ITALO-AUSTRIACO
CONCERTO DEL MOZARTIUM - QUARTETT DI SALZBURGO
«Lorchquartett» di Haydn, «Führerquartett» di Mozart, «Der Tod und das Mädchen» di Schubert
Oggi ore 21, sala maggiore C.C.A., via S. Carlo 2 — Ingresso libero.

Oggi all'EDEN

MEGLIO NON CREDERE MAI
A NESSUNO... PERCHÉ NESSUNO
E' MAI COME TU PENSI CHE SIA...

OGGI AL CINEMA RITZ OGGI

IL PIU' IMPORTANTE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1976

NON TRATTARE LA TUA DONNA COME UN CAPOREALE. CHIEDILE DI AMARTI,
NON DI OBBERDITI. NON FARE DELLA TUA CASA UNA CASERMA.

MARCIA TRIONFALE IL FILM CHE RICONCILIA IL PUBBLICO ESIGENTE CON IL CINEMA



SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO — ORARI SPETTACOLI: 15.30, 17.45, 20, 22.15 — VIETATO MIN. 18 ANNI

OGGI AL NAZIONALE - Grande «PRIMA»

Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo
PREMIO «HUGO» 1975 PER IL MIGLIOR FILM DI FANTASCIENZA

E' un film per tutti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno 8) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turno 9) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI» — Ore 20.20. Il Piccolo Teatro di Milano presenta il campionario di G. Goldoni, regia di Giorgio Strehler. VIII spettacolo in abbonamento. Proiettato per la prima nel repertorio della Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via France 17, tel. 61865). Ore 19 e 21.30: «L'Orfeo» di J. H. Mankiewicz con K. Douglas e H. Fonda. Technicolor-scopie.

ARISTON, 1 L.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 19, 20, 21: «Gang» di Robert Altman. Technicolor con Keith Carradine e Shelley Duvall. V.m. 14 anni.

ARISTON, L.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 19, 20, 21: «Gang» di Robert Altman. Technicolor con Keith Carradine e Shelley Duvall. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR, 16, 19, 20, 21.5. Vittorio Gassman e Ornella Muti: spettacolo di prosa e di teatro. Giustamente assestato nella più stupefacente e divertente commedia dell'arte: «Come una rosa al naso». Non è vietato.

EXCELSIOR, Domani, ore 10 e 11.30: «Palinuro cupo cunzio». Cartoni animati. FENICE: «La città degli acquedotti». Fantascienza. Ingresso L. 300.

FENICE, 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film d'ingresso e di denuncia che onora il cinema italiano: «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Tino Carraro, Tino Anselmi. E' per tutti.

GRATTACIELO, 15.30, ult. 22.15. Finalmente un film con Liza Minnelli: «in 3 sul Lucky Lady». Avventure e amore in uno spettacolare technicolor con G. Hackman e Burt Reynolds.

al MIGNON

TERZA SETTIMANA
my
Fair Lady

FILODRAMMATICO, 16.30, ult. 22: «Le pormane di un guardone». Technicolor con C. Evans. Severan. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON, L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.15: «My Fair Lady». Per tutti un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE, 15.30, ult. 22.15. Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo di «La terra dimenticata dal tempo» con Doug McClure e John McEnery. E' un film per tutti.

RITZ, 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale» Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Mion Minnelli. V.m. 18 anni. Sospese tutte le sere.

AURORA, 16.30. Comiciestino e molto piacevole il technicolor: «L'infermeria» con V. Andrea, D. Del Prete e L. Palazzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL, 16, 18, 20, 22. Un ottimo film di L. Comencini: «La donna del silenzio» con J. Rissot, M. Mistrorini, J. L. Trintignant. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO, 15.30. Uno spettacolo senza precedenti, il film ha da superato ogni record d'incasso: «Lo squallido» di S. Spielberg con R. Shaw e E. Schneider. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospese le sere, tutti i sabati, le riduzioni.

MODERNO (ediacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO, 16.30. «Una donna chiamata moglie» con L. Ulman e G. Hackman.

CORSO, 17.15 e 22: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Colori. V.m. 14 anni.

VERI, 16.30 e 22: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia di film italiani presentata da Benito Pozzetto. Colori.

CENTRALE, 17.15 e 21.30: «Il cane dell'odio» con S. Pottier e M. Caine. Scope a colori.

VITTORIA, 17 e 22: «La supplente» con C. Villani e C. Guffari. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 16: «Lo squallido» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.

PRINCIPI, 17.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. A colori.

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

GANG
di Robert Altman

GRADO
CRISTALLO, (il locale è riscaldato). 12.30 - 21.30: «Il nanante in fuori». Giovedì con Alice Sparitich, Henry Tioet. Cinemascope in technicolor.

CORMONS
ITALIA, 16, 21.30: «La nipote con F. Murno e D. Vargas».

GRADISCA
COMUNALE, 19.30 - 21.30: «Uomini duri».

CERVIGNANO
NUOVO, «il trionfo».

RONCHI
RIO, «Vivo quanto basta per ammazzarvi».

PALMANOVA
ITALIA, «Polo di fedeltà».

GEMONA
SOCIALE, «L'Orina creatura».

TARCONTE
MARGHERITA, «Film Story».

SAN DANIELE
T. CIONLI, «il quattro dell'Apocall».

CASARSA
ROMA, «Abby».

AL MODERNO

MODERNO, 16.30. «Una donna chiamata moglie» con L. Ulman e G. Hackman.

CORSO, 17.15 e 22: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Colori. V.m. 14 anni.

VERI, 16.30 e 22: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia di film italiani presentata da Benito Pozzetto. Colori.

CENTRALE, 17.15 e 21.30: «Il cane dell'odio» con S. Pottier e M. Caine. Scope a colori.

VITTORIA, 17 e 22: «La supplente» con C. Villani e C. Guffari. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 16: «Lo squallido» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.

PRINCIPI, 17.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. A colori.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giorale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 4: Mattino musicale; 6.30: «Almanacco»; 6.30: Mattino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Terzi al Parlamento; 8: Suoi giornali; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol e lo, speciale Gr; 11: L'altro mondo; 11.30: Kessal per voi; 12.10: Quartoprogna; 13: Il giovedì; 14.05: Oratio; 15.30: Per voi giovani, dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Padri e figli; 17.35: Picturismo; 18: Lo Zecchino d'oro; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri marci; 19.30: Jazz giovani; 20.30: Andate e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale; 22: La volgarizzazione della cultura; 22.35: Concerto Quartetto italiano; 23.15: I programmi di domani — Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giorale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30 — 6: Il mattino; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buonogiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 10.40: Trasmissioni regionali; 12.40: Altro gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Speciale Gr; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiffusione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supercolpo; 21.20: Popoli; 22.30: Bollettino del mare; 23.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di danze; 10: Robert Schumann; 10.20: La settimana di Franco; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: L'andò; 14.30: Borse di Milano; 14.50: Mestieri fammingli in Italia; 14.55: Enrico Caruso: un Faust d'altri tempi; 15.35: Pagine clavisimboliche; 15.40: Estratti d'arte; 17: Lettino Borne di Borne; 17.10: Conversazioni; 17.25: Classe unica; 17.40: Apuntamento con Nunzio Rotondo; 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Aneddotica storica; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Programmazione culturale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica seria; 21: Il cinema del Terzo - Sette arti; 21.30: Il teatro comico di Carlo Goldoni.

TV NAZIONALE

12.30 «Saper»: Aggiornamenti culturali.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCOLI

«Cosa c'è sotto il cappello?» - 19.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Zorro» - Undicesimo episodio.
17.40 «Topolino» - Topolino naufrago.
17.45 «Avventura» - Opale.
18.15 «Saper»: Aggiornamenti culturali.
18.45 «Festa in famiglia» - Con Wolmer Beltrami.
19.20 Segnale orario.
19.30 Notizie del TGI.
19.30 Cronache - Che tempo fa.
19.30 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Forza Roma!».
22.00 «Tribuna sindacale» - A cura di Jader Jacobelli.
Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

18.00 «Protestatissimo».
18.15 «Sorgente di vita».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Il conte di Montecristo»: cartoni animati.
19.20 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ieri e oggi» - Presenta Mike Bongiorno.
TG2 - Stanotte.
22.00 «Città e campagna».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Gazzettino; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terra pagana; 15.40: Barco di prova; 15.50: Giovani oggi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica - Quadrante d'Italia; 15.40: Musica stichista.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 8: Musica folk; 9.45: Medias; 10: Lettere a Luciano; 10.1: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intervento; 10.45: Vanna; 11.35: Quartetto Page Cavanaugh; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Cronache radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Finestra; 14.15: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 16: Io, piccolo uomo; 15.30: Il LP della settimana; 15.45: Quat-

TV Capodistria (a colori)

10.55: Angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Demoni di fuoco»; 22.05: Cabaret in salotto; 22.30: Documentario.

TV Lubiana

8.10 e 14.10: Tv scuola; 16.35: Telesport; 17.35: Orizzonti; 17.45: Tv per i ragazzi; 18.10: Documentario; 19: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La sicurezza stradale; 21: Film; 21.50: Telegiornale; 22.55: Documentario.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: Tv scuola; 17.35: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv per i ragazzi; 18.15: Autogestione socialista; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Libro bianco; 20.50: Film; 22.15: Telegiornale.

FINALMENTE LA VERITÀ?

CHE COSA ACCADE
REALMENTE AL DIRIGIBILE
HINDENBURG?

LA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO
di EDGAR RICE BURROUGHS
autore di TARZAN
con DOUG MCCLURE
JOHN MCENERY SUSAN PENHALIGON
Regia di KEVIN CONNOR
Sceneggiatura di MICHAEL MOORCROCK JAMES CRAWFORD
Produzione Esecutiva JOHN DANK - TECHNICOLOR

E' un film per tutti

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA BIRRERIA DREHER
Oggi chiuso. Sala riservata.

LA TRATTORIA BELVEDERE
Muggia Vecchia, riapre oggi 18 corrente alle ore 18. Si invita la clientela a partecipare.

AL RISTORANTE 2000 DA TONINO
si accettano prenotazioni limitate, per venerdì 19, San Giuseppe, con una specialità d'un nuovo piatto. Via Settemonte n. 4, Tel. 77203.

RISTORANTE ORCHIDEA - Bivio Grignano
Oscoti, peppardelle, porchetta allo spiedo. Sala banchetti.

KOALA CLUB - DUINO
Il barman Sergio e il disc-jockey Aldo della Italian Disc Jockey Council vi invita a divertirti venerdì, sabato, domenica. Non mancate. Ci sarà per il buon gusto il piatto della mezzanotte.

BAR GELATERIA EXCELSIOR - GRADO
Via Europa 10.10. Il barman Sergio vi attende, prima delle sere danzanti, al suo bar-gelateria per un buon pomeriggio. Un buon aperitivo non fa mai male.

DISCOTECA CLUB GRADUALIS - GRADO PINETA
Venerdì pomeriggio e sera divertimenti per tutti, premi e musica con il Disc-Jockey Fabio della Italian Disc Jockey Council.

DISCOTECA CLUB GRADUALIS - GRADO PINETA
Gran serata, domenica 21 marzo con l'elezione di miss Night Club Friuli - Venezia Giulia. Serata con il Disc Jockey Fabio. Interventi!

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 17

Chiusura debole con attenti scambi. Il mercato ha concluso il ciclo operativo di marzo con una riunione ancora pesante per il rinnovo dell'afflusso delle offerte e dello stentato assorbimento. Ciò di riflesso all'aggravarsi della situazione economica e dell'ulteriore appesantimento della lira. Inoltre le prime indicazioni del nuovo giro di vita fiscale e soprattutto i riflessi che questi possono provocare nel settore industriale hanno reso ancor più pesante l'atmosfera, insieme ai negativi risultati delle Montedison.

Queste sin dall'apertura apparivano molto deboli, seguite dalle Fiat e da alcuni altri valori guidati da Istinto, la quota si è iscritta, tranne qualche eccezione, sui minimi della giornata, denunciando diffuse consistenti perdite. In particolare, Montedison ha perso il 7,1 per cento, seguita dalle Visconti (-7,5 p.c.), Olivetti (-6,6 p.c.). La Fiat, pur recuperando qualche frazione dai minimi, è scesa del 5,5 p.c. insieme alle Immobiliari Romane.

Nel resto del listino, da segnalare il nuovo indebitamento delle Olivetti (-6,6 p.c.), dei valori del gruppo Gm (Smi Metalli -6,1, Gruppo Icar -5,5 p.c.), delle Bastogi (-5,5 p.c.), Centrale (-5,6 p.c.), C. Erba (-5,5 p.c.). Perdite oscillanti dal 4 al 5 per cento hanno subito poi, tra gli altri, le Condotte, Sui, Toro, Giardini e diversi altri Immobiliari.

In controtendenza la Ciga che al listino sono salite a 2400, con un progresso da ieri del 4,7 per cento; la Alitalia, che recupera una modesta parte di quanto perso ieri, insieme alle Finmare, Lanerossi, Generali. Resistenti le due Lepetit (che avevano in parte scontato nelle riunioni precedenti i minori risultati annunciati ieri), Comit, Banco Lariano, Credito Varese.

Tra i titoli a scarso flottante, la Nord Milano hanno perso quasi il 5 per cento, accennando a 1215 dalle 1500 di ieri. Nell'immediato dopoposita, in recupero le Fiat e Pirellona, mentre gli altri si mantengono intorno ai bassi livelli della chiusura.

Anche il reddito fisso subisce la flessione provocata dalle offerte e denuncia perdite generalizzate. In diversi casi la chiusura sono state rinviate perché le perdite erano superiori alle 5 lire.

L'indice «Mediabanca» è a 42,86 (-2,70 per cento).

TITOLI TRATTATI: 280,955.000.000; obbl. 3.451.000.000; azioni 16.459.075.

DOPOBORSA - Pochi scambi, con prezzi migliori. In Borsa 148.171. Pili Ital. 320, 945; Generali 42900-43100; Fiat 1445-1455; Sna Viscosa 1300-1320. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000; Generali 42900; Ras 75000; Anic 700; Ligas 200; Liquori 140; Montedison (senza stampigliatura) 435; Montedison (con stampigliatura) 435; Montedison (1.1.1974) 335; La Rinascente 80; La Rinascente priv. 46; Gerolomini 2450; Premuda 1150; Sip 1180; Tripostivo 6800; Bastogi 1075; Finmare 135; Finander 340; Pirelli 630; Sna 950; Sna 1310; Beni Stabili 3500; Generali Immobiliare 75; Fiat 1440; Fiat priv. 830; Dalmati 40; Istider 380; Terzi 320; Lane Marvotto priv. 1100; Sna Viscosa 1340; Sna Viscosa priv. 830; Patriccia 4640.

NEW YORK

Chiusura al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario. New York dopo una seduta abbastanza attiva. L'indice Dow Jones del 30 titoli industriali chiude a 955,90 con un rialzo di 2,52 punti pari al 0,25 per cento in più. Secondo gli analisti, l'andamento positivo registrato dal mercato è riconducibile a due fattori: in primo luogo all'andamento della produzione economica che confermerebbe le previsioni di ripresa; poi, al discorso tenuto in serata da William Simon sull'andamento inflazionistico.

LONDRA

Prezzi in ribasso. Il mercato ha continuato a risentire dell'incertezza dovuta alle dimissioni del primo ministro Harold Wilson. Gli analisti hanno manifestato l'intenzione di entrare in Borsa per la successione alla direzione del partito laburista. Debol i titoli guida. I prezzi dei titoli di stato sono saliti di circa un quarto di punto dopo il drastico calo di martedì. Indice a (-0,89).

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francforte	132,25 (-0,45)
Hongkong	132,96 (-0,10)
Londra	133,35 (+0,83)
Milano	133,36 (-0,20)
New York	133,50 (+0,85)
Parigi	137,41 (-1,01)
Zurigo	133,12 (-0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Amitalia	doll. 4,36 -
Capitalitalia	» 8,28 -
Equitalia	» 5,83 -
Europagiro	triv. 130,50 -
Fonditalia	doll. 10,01 -
First Fund	doll. 14,69 -
Internat. Invest.	» 9,21 -
Internat. Inv.	» 9,06 -
Internat. Inv.	» 9,76 9490
Internat. Sec.	doll. 6,31 -
Internat. Inv.	doll. 7,79 847
Itaforuna	doll. 7,50 855
Itaforuna	doll. 7,53 852
Itaforuna	doll. 7,53 852
Management	doll. 8,010 70
Rominvest	doll. 9,98 10,67

SERVIZI BORSA

BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	16-3	17-3	TITOLI	16-3	17-3
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	1600	1650	Pan Electrico	1922	1980
Bonifazi Ferraresi	171500	168000	Superfina	4825	4825
Buron	4400	4400	Teconasio	163	170
Chiari & Forti	800	800			
Eridania	2703	1868			
Enna Victoria	7300	7300			
Ind. Buttolini Perug.	2450	2420			
Motta	1008	1010			
Romana Zuccheri	1290	1170			
Romana Zuccheri, pr.	354	240			
Venchi Unica	320	306			
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	28900	28900			
Assicuratrice Ital.	171500	168000			
Ausonia	420	420			
Boring	733	738			
Comp. Ass. Milano	11290	11490			
Comp. Latina	880	880			
Comp. Latina priv.	801	815			
Generali	14300	14300			
Italia Assicuraz.	16900	16910			
L'Abella Italiana	12250	12400			
Fondaria Incon	9770	9790			
La Fondaria Vita	25450	25450			
R.A.S.	76500	76500			
Toro Assicuraz.	15200	14500			
Toro Assicuraz. pr.	6101	6000			
Bancarie					
Banco Comm. Ital.	16900	16900			
Banco Roma	18000	18000			
Banco Lariano	8900	8910			
Credito Italiano	1974	1949			
Cred. Varese	750	750			
Immobiliari priv.	13270	12850			
Mediabanca	69900	69900			
Cartario-Editoriali					
Binda	2920	2890			
Burgo	9930	9900			
Burgo priv.	5002	4950			
De Benedetti	1290	1170			
Donzelli	1050	1050			
Mondadori	1240	1233			
Cementi-Ceramiche					
Cementi	2020	2050			
Or. Pozzi	1005	1000			
Reichelt	1555	1545			
Ritenti priv.	2010	1910			
Unicem	4010	4010			
Chimiche-Idrocarburi-Gomma					
ANIC	732	705			
Brioschi	23950	23900			
Caffaro	264	256			
Carlo Erba	1900	1900			
Carlo Erba priv.	880	885			
Italgas	500	516			
Lepetit	10380	10380			
Lepetit priv.	880	880			
Liquigas	201	200,25			
Liquigas priv.	149,75	148			
Montedison	472	435,25			
Montedison 74	403	385			
Montedison 74	390	385			
Napolitano Gas	855	865			
Peril	680	681			
Pirellona	1295	1295			
Pirellona Italiana	720	735			
Rumianco	2385	2360			
Saffa	3350	3290			
Sislogem	700	690			
Commercio					
La Rinascente	62,25	59,25			
La Rinascente priv.	46,125	46			
Silos di Genova	2005	2000			
Standa	2835	2831			
Comunicazioni					
Alitalia	700	730			
Austro	1875	1870			
Aut. Torino - Milano	1920	1920			
Itaibale	2325	2320			
NAI	2740	2625			
Nord Milano	1500	1215			
S.I.P.	1190	1190			
Elettrotecniche					
Magneti Marelli pr.	630	614			
Marelli E.	485	479			

Immobiliari - Edilizia

Aedes	1919	1916
Bani Imm. Italia	430	430
Bani Imm. Italia pr.	350	350
Beni Stabili	3545	3500
Certosa	7355	7315
Coge	1130	1130
Condotte d'Acqua	625	594
De Angelis Frua	4519	4490
Edilizia	7240	7240
Edil. Immobili	190	170
Edilizia Edilizia	3400	3450
Edilizia Edilizia	5400	5400
Edilizia Edilizia	2500	2500
Risanamento	6051	6030
Sifa	730	708

Mechaniche - Automobilistiche

FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435
FIAT	1521	1435

Mechaniche - Metallurgiche

Broggi Izar	1220	1100
Dalmati	430	430
Falk	5770	5770
Falk priv.	4010	4010
Italgas	1130	1130
Italgas	1130	1130
Italgas	1130	1130
Italgas	1130	1130
Italgas	1130	1130
Italgas	1130	1130

Mechaniche - Tessili

Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100
Cantoni	101	100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17-3	TITOLI	17-3
Rendita	5%	Pubbl. Ut. Vent.	6%
Prest. Red. 34	2,50%	Ed. 56	6%
Ricchezza	3,50%	Ed. 56	6%
Redim. Trieste	5%	Ed. 56	6%
Rif. Fondaria	5%	Ed. 56	6%
Redimibile 54	5,50%	Ed. 56	6%
Edil. Scat. 47	5,50%	Ed. 56	6%
» 68	5,50%	Ed. 56	6%
» 69	5,50%	Ed. 56	6%
» 70	5,50%	Ed. 56	6%
» 71	5,50%	Ed. 56	6%
» 72	5,50%	Ed. 56	6%
» 73	5,50%	Ed. 56	6%
» 74	5,50%	Ed. 56	6%
» 75	5,50%	Ed. 56	6%
» 76	5,50%	Ed. 56	6%
» 77	5,50%	Ed. 56	6%
» 78	5,50%	Ed. 56	6%
» 79	5,50%	Ed. 56	6%
B.T. 1977	5%	Ed. 56	6%
» 1978	5%	Ed. 56	6%
» 1979	5%	Ed. 56	6%
» 1980	5%	Ed. 56	6%
» 1981	5%	Ed. 56	6%
» 1982	5%	Ed. 56	6%
» 1983	5%	Ed. 56	6%
» 1984	5%	Ed. 56	6%
» 1985	5%	Ed. 56	6%
» 1986	5%	Ed. 56	6%
» 1987	5%	Ed. 56	6%
» 1988	5%	Ed. 56	6%
» 1989	5%	Ed. 56	6%
» 1990	5%	Ed. 56	6%
» 1991	5%	Ed. 56	6%
» 1992	5%	Ed. 56	6%
» 1993	5%	Ed. 56	6%
» 1994	5%	Ed. 56	6%
» 1995	5%	Ed. 56	6%
» 1996	5%	Ed. 56	6%
» 1997	5%	Ed. 56	6%
» 1998	5%	Ed. 56	6%
» 1999	5%	Ed. 56	6%
» 2000	5%	Ed. 56	6%
» 2001	5%	Ed. 56	6%
» 2002	5%	Ed. 56	6%
» 2003	5%	Ed. 56	6%
» 2004	5%	Ed. 56	6%
» 2005	5%	Ed. 56	6%
» 2006	5%	Ed. 56	6%
» 2007	5%	Ed. 56	6%
» 2008	5%	Ed. 56	6%
» 2009	5%	Ed. 56	6%
» 2010	5%	Ed. 56	6%
» 2011	5%	Ed. 56	6%
» 2012	5%	Ed. 56	6%
» 2013	5%	Ed. 56	6%
» 2014	5%	Ed. 56	6%
» 2015	5%	Ed. 56	6%
» 2016	5%	Ed. 56	6%
» 2017	5%	Ed. 56	6%
» 2018	5%	Ed. 56	6%
» 2019	5%	Ed. 56	6%
» 2020	5%	Ed. 56	6%
» 2021	5%	Ed. 56	6%
» 2022	5%	Ed. 56	6%
» 2023	5%	Ed. 56	6%
» 2024	5%	Ed. 56	6%
» 2025	5%	Ed. 56	6%
» 2026	5%	Ed. 56	6%
» 2027	5%	Ed. 56	6%
» 2028	5%	Ed. 56	6%
» 2029	5%	Ed. 56	6%
» 2030	5%	Ed. 56	6%
» 2031	5%	Ed. 56	6%
» 2032	5%	Ed. 56	6%
» 2033	5%	Ed. 56	6%
» 2034	5%	Ed. 56	6%
» 2035	5%	Ed. 56	6%
» 2036	5%	Ed. 56	6%
» 2037	5%	Ed. 56	6%
» 2038	5%	Ed. 56	6%
» 2039	5%	Ed. 56	6%
» 2040	5%	Ed. 56	6%
» 2041	5%	Ed. 56	6%
» 2042	5%	Ed. 56	6%
» 2043	5%	Ed. 56	6%
» 2044	5%	Ed. 56	6%
» 2045	5%	Ed. 56	6%
» 2046	5%	Ed. 56	6%

UN INDISPENSABILE DOCUMENTO PER L'INCHIESTA SULL'AFFARE «LOCKHEED»

STA PER GIUNGERE A ROMA IL VERBALE DI BIXBY SMITH

E' il testo delle dichiarazioni rese dal consulente di Parigi - L'istruttoria sommaria dovrà concludersi entro il 31 marzo se Antonelli resterà in carcere - Due testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il pubblico ministero Mario Martella si sta battendo contro il tempo. Di fronte all'eventualità che entro la fine del mese debba passare l'inchiesta sugli «Hercules d'oro» al giudice istruttore, il sostituto procuratore della Repubblica sembra deciso ad affrontare a passo di carica quest'ultimo scorcio della sua istruttoria. Due sono gli obiettivi che s'era prefisso: recarsi negli Stati Uniti per completare le indagini, avere in mano il verbale, debitamente tradotto, con la testimonianza resa a Parigi dall'avvocato Roger Bixby Smith, già consulente legale per l'Europa della Lockheed.

Quanto al verbale, Martella sta per conseguire il successo. Infatti il documento, già compilato e consegnato dal ministero della giustizia francese alla nostra ambasciata a Parigi. Questa ha immediatamente provveduto per corriere ad un espediente romano. Per Martella questo verbale è più prezioso dell'aria. E ciò perché senza di esso non può compiere quegli atti istruttori che le dichiarazioni rese da Bixby Smith hanno reso indispensabili. E' ovvio che il nostro pubblico ministero non è in condizione, ad esempio, di convocare un testimone per chiederle chiarimenti e precisazioni riferiti da un altro testimone - Bixby Smith - del quale però non ha il verbale, che nel caso costituisce, una specie di pezzo d'appoggio. Si spiega la situazione di stallo che ha caratterizzato l'inchiesta dal ritorno da Parigi di Martella ad oggi. Solo quando avrà in mano il prezioso documento si potrà registrare sul fronte dell'inchiesta della Lockheed svolte di un certo rilievo.

Per ciò che riguarda la trasferta negli Stati Uniti, che dovrebbe rivelarsi per il nostro magistrato un viaggio di lavoro, pieno di notizie capaci di risolvere la storia di corruzione, esso si prospetta ancora irto di difficoltà. La situazione è infatti alquanto complessa e per risolvere occorreranno parecchi giorni. Tra Italia e America, come è noto, non esistono accordi per una reciproca assistenza in campo giudiziario. Il ministro di grazia, Bonifacio di fronte a tale lacuna e alla necessità di spedire oltre oceano un nostro magistrato per approfondire le indagini sugli «Hercules», non ha potuto tempo fa, incaricare il nostro ambasciatore a Washington di concordare con le autorità americane un trattato internazionale.

La bozza è stata approntata con la massima sollecitudine ed oggi è giunta al nostro guardasigilli, il quale, dopo averla approvata, dovrà spedirla negli Stati Uniti dove l'ambasciatore italiano provvederà a rendere operante l'accordo. Una volta siglato il documento il primo ostacolo potrà considerarsi rimosso. Solo allora, sempre tramite la via diplomatica, Bonifacio avrà la possibilità di inoltrare alle autorità americane l'autorizzazione per inviare nel loro paese un nostro giudice per compiere gli atti indispensabili per la istruttoria nella vicenda degli «Hercules». Da Washington, a questo punto, non dovrebbero esserci opposizioni, purché il nostro giudice sia disposto a rispettare la procedura del paese ospite.

Sarà Martella a recarsi negli USA? A questo interrogativo si potrà dare una risposta soltanto fra ventiquattrore. Infatti domani mattina il giudice Ernesto Cudillo deciderà sulla sorte dell'avvocato Vittorio Antonelli, l'unico degli imputati ad esser finito in galera. Se gli concederà la scarcerazione, la mancanza di indizi, Martella non dovrà preoccuparsi per la scadenza dei termini che, per l'istruttoria sommaria senza imputati detenuti, si allungano notevolmente. Quindi il P.M. potrà compiere con calma tutti gli atti istruttori che vorrà. Se invece Cudillo dovesse respingere l'istanza di libertà avanzata da Antonelli, allora Martella dovrà distarsi dall'inchiesta entro il 31 marzo, data

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

In attesa dei prossimi sviluppi, Martella prosegue la normale attività istruttoria. In mattinata, insieme con il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, si è recato in due istituti di credito per controllare i conti correnti del professor Antonio Lefebvre.

Nel pomeriggio, come al solito, Martella è tornato in ufficio, dove ha ricevuto due testimoni. Il primo è stato il geometra Armando Roma; si tratta di un costruttore di Sanursi che nel 1968 vendette una villa alla signora Carmen Fanali, moglie del generale Duccio Palmiotti, e il partito socialdemocratico.

Sergio Geraldini

PAGAMENTI ILLEGALI

della «Northrop» italiana?

Washington, 17. La società aeronautica americana «Northrop» ha affermato oggi che la sua filiale italiana ha fatto dei pagamenti illegali in cinque paesi per un periodo di oltre sette anni. I pagamenti sarebbero continuati anche dopo che la «Northrop» si era formalmente impegnata in tribunale negli Stati Uniti a metterli a tacere.

La società ha detto che i pagamenti, per un totale di 861.000 dollari, circa 690 milioni di lire, erano stati fatti dal 1969 al 1975. Di questi, circa 120.000 dollari, 105 milioni di lire, sarebbero stati pagati dopo l'accordo con il tribunale raggiunto nell'aprile scorso.

(Ap)

IL MASSACRO CONTINUA



St. Anthony - Un marinaro norvegese spinge via con un bastone una foca, dopo averle ucciso il piccolo, sotto lo sguardo di una ragazza della «Greenpeace Foundation»: nonostante le continue proteste dell'organizzazione, il massacro delle foche continua in tutte le zone artiche

LO DA' PER CERTO IL «DAILY MIRROR»

Margaret divorzia?



Nessun commento a Palazzo reale

Londra, 17

Il quotidiano londinese «Daily Mirror» riporta la notizia questa mattina che la principessa Margaret, sorella minore della regina Elisabetta II, e il marito Lord Snowdon, hanno iniziato le pratiche per il divorzio. Con un titolo cubitale in prima pagina il «Mirror» afferma che «la Regina non ha mai saputo nulla di questo sensazionale annuncio».

Il portavoce di Buckingham Palace ha declinato qualsiasi commento in proposito secondo una tradizionale prassi di palazzo reale, limitandosi a dire: «Ovviamente, la situazione è stata discussa in seno alla famiglia reale. Non sono però in posizione di dire se sia stata presa una qualsiasi decisione».

La coppia si era sposata il 6 maggio 1960 dopo un romanzo d'amore segreto. Dalla loro unione sono nati due figli, Davide, visconte di Lincolnton, di 14 anni e Lady Sarah Armstrong-Jones, di 11 anni. Anthony è stato creato Pari del Regno nel novembre 1961, poco prima della nascita del suo primogenito. Margaret aveva sposato Snowdon quattro anni dopo la rottura del romanzo d'amore con il colonnello Peter Armstrong, eroe dell'aviazione inglese nella battaglia d'Inghilterra. (Ap)

L'INCHIESTA MILANESE SUL RICICLAGGIO DEI SOLDI PROVENIENTI DA SEQUESTRI

«MILIARDI SPORCHI»: I MANDATI DI CATTURA SALGONO A TREDICI

Dei primi otto arrestati sono stati resi noti i nomi - Sta venendo alla luce un «giro» imponente di traffici illeciti - Ordini di cattura anche per contrabbandieri di carne

Milano, 17

Sono otto fino a questa sera le persone arrestate dalla guardia di finanza su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Giovanni Calzi nell'ambito dell'inchiesta sul riciclaggio dei miliardi provenienti dai sequestri di persona. In totale il provvedimento del magistrato milanese riguarda tredici persone. Dei otto già arrestati si sono potute conoscere oggi le generalità.

Oltre ai due boss del contrabbando Ettore Cicchello e Luigi Daputo, all'esperto di problemi doganali l'avvocato Paolo Maria Vecchio, (i cui nomi erano già emersi nella serata di ieri) si è appreso che le manette sono scattate anche attorno ai polsi di Walter Damini 55 anni, residente a Milano in via Tormelli 4; Piero Bianchi, 34 an-

ni, residente a Milano in via Ungheria 48; Desdemona Calzavara, 55 anni, nata a Trebbio ma residente a Milano in via Angelo Brofferio 1; Giulio Patini, 39 anni, residente a Rozzano in via Tigli 7; Annamaria Zagari, 36 anni, nata a Fabbroica Curone ma residente a Corsico in via Parini 28.

Nel dispositivo che accompagna l'ordine di cattura si legge: «Imputati di reati di cui all'art. 112 e 416 del codice penale (associazione per delinquere e aggravante del numero superiore a cinque) perché a Milano e altrove si sono messe in opera, oggi si associano tra di loro e con altri, solo in parte identificati, allo scopo di commettere reati contro il patrimonio e di contrabbando di merci, aggraviate di aver agito in numero di 10 persone e più».

L'azione della magistratura milanese è scattata immediatamente quando il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza ha consegnato un rapporto di polizia giudiziaria sull'attività delle persone colpite poi da ordine di cattura.

Se operativamente la magistratura si è mossa nella notte fra domenica e lunedì, bisogna dire che da tempo la procura milanese coordinava una inchiesta mosaico traendo spunto da vari e a volte insignificanti elementi emersi dalle varie istruttorie in corso a palazzo di giustizia sui sequestri di persona, sulle attività della banda di Ligio, su avvenute operazioni finanziarie, su commerci apparentemente legali ma non certo in odore di sanità.

Fra queste inchieste è emersa oggi di attualità anche quella condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Ettore Calzi. In particolare l'istituto di credito romano sorse da una somma di gran lunga superiore al reale valore della banca acquisite. A questi interrogatori dovrà dare una risposta il sostituto procuratore della Repubblica Ettore Calzi.

Esportazione clandestina di valuta, riciclaggio dei miliardi, contrabbando di carne, operazioni finanziarie, utilizzi immobiliari, l'organizzazione alla quale si è concentrata l'operazione della guardia di finanza

milanese ha potuto vantare in tutti i suoi atti reattivi il

di interessi e di complicità da garantire in certo qual senso l'impunità.

Stiamo andando a monte della manovalezza finora incontrata - aveva detto ieri un inquirente conversando con alcuni giornalisti. Indubbiamente l'industria del riciclaggio ha subito un duro colpo. E siamo solo a un primo atto. Gli inquirenti - agli inizi.

A TRAVEDEONA MONATE NON SONO UMANE le ossa nella discarica

Varese, 17

Le ossa trovate nella giornata di ieri nella discarica pubblica di Travedona Monate non sono umane. La notizia, anche se non

è ufficiale, è trapelata dopo che

il perito, su incarico del magistrato che dirige l'inchiesta, il dott. Giovanni Polidori, ha esaminato i frammenti e i reperti ossei recuperati ieri. Il perito si sarebbe riservato comunque, per motivi precauzionali, di effettuare un ulteriore esame di laboratorio nei prossimi giorni.

Per quanto concerne i lavori di rimozione dei rifiuti nella discarica, sono stati finora setacciati circa 200 metri quadri dei 800 su cui si estende l'immondizia. Anche oggi, durante la notte, si sono conclusi alle 18 a causa dell'oscurità, sono stati recuperati alcuni frammenti di ossa, vestiti, stracci, e materiali di altro genere, più per motivi precauzionali che per altro.

(Ansa)

BANCHE: INCHIESTA sui «fondi occulti»

Roma, 17

Il direttore generale dell'Iri, Leopoldo Monteleone, si è recato oggi pomeriggio a palazzo di giustizia dove ha avuto un lungo colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Enrico Di Nicola.

Secondo quanto si è appreso, l'interrogatorio del dott. Medugno è da mettere in relazione con una complessa indagine che il sostituto Di Nicola avrebbe avviato da tempo sulla permanenza dei bilanci di oltre mille istituti bancari nazionali fra cui anche quelli di cui l'Iri ha la partecipazione azionaria maggioritaria.

Il problema è connesso, secondo quanto si è appreso, col l'esistenza, fino al 1973, in quasi tutti gli istituti bancari, di un «fondo occulto» (definito anche «fondo occulto»), che non figurava ufficialmente nei bilanci, pur essendo regolarmente comunicato alla Banca d'Italia e all'eventuale azionista di maggioranza.

(Ansa)

CON SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

IL LICENZIAMENTO DAGLI ENTI PUBBLICI

Non è ammesso se non dovuto a «giusta causa» La competenza in materia è affidata al «Tar»

Roma, 17

La Corte Costituzionale ha depositato due sentenze in materia di lavoro. La prima riguarda l'applicazione di tutti gli enti pubblici, del principio del divieto di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo e la competenza esclusiva del T.A.R. (Tribunale amministrativo regionale) in merito ai licenziamenti degli enti pubblici non economici.

Giudici della Consulta con queste sentenze hanno stabilito che il divieto di licenziamento del lavoratore, salvo che per giusta causa o giustificato motivo, sancito dall'art. 18 della legge 30 marzo 1971 (la legge 30 marzo 1971) in materia sui licenziamenti individuali è assunto a principio di carattere generale. «La norma - afferma ancora la sentenza - non può essere interpretata come un divieto assoluto, ma come un divieto relativo, che lascia ai giudici del lavoro, in sede di contrattazione collettiva, la possibilità di derogare al principio di carattere generale».

Sulla base di tale affermazione la corte costituzionale ha respinto le censure di incostituzionalità mosse all'art. 1 della legge n. 604 del 1966, per la parte della norma che si riferisce al rapporto di lavoro a tempo indeterminato con datori di lavoro privati o con enti pubblici contro l'interpretazione restrittiva che limita il rapporto ad enti pubblici e economici, escludendo dall'ambito di applicazione della legge stessa il rapporto di lavoro con enti pubblici non economici.

In definitiva, la corte - che interpreta letteralmente l'art. 1 della legge n. 604 del 1966, come riferita a tutti gli enti pubblici - con questa sentenza si rivolge esclusivamente ai dipendenti degli enti pubblici e economici, in quanto il principio di licenziamento è stato già stabilito per tutti gli eventuali statali a partire dal 1937 e per il personale non di ruolo degli enti pubblici locali a partire dal 1949.

Con la stessa sentenza la corte costituzionale ha respinto la censura di legittimità costituzionale dell'art. 6 della legge 15 luglio 1966, n. 604, e dell'art. 2, primo comma, lettera A della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, affermando che «mentre il principio del divieto di licenziamento ha validità generale, la competenza a giudicare le controversie derivanti dall'applicazione del principio, promosse da dipendenti di enti pubblici non economici, spetta al «Tar» e non al pretore».

(Ansa)

NELLE FILIPPINE

I minatori intrappolati: solo due ancora vivi

Manila, 17

Tre dei cinque minatori intrappolati da 13 giorni in una miniera d'oro nelle Filippine meridionali sono morti. Lo ha annunciato la radio governativa. Gli altri due soffrono di nausea. Secondo l'emittente, passeranno ancora alcuni giorni prima che i minatori riescano a raggiungere i due uomini.

(Ap)

(Italia)

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

LA SINISTRA E LA SATIRA: SI PUO' RIDERE DI BERLINGUER?

Dibattito illustrato intorno a un tema su cui è opportuno prepararsi in tempo.

di Umberto Eco, Furio Scarpelli, Roberto Marcano, Tullio Pericoli, Emanuele Pirella, Altan, Saverio Vollar, Corrado Costa

CONGRESSO DEMOCRATICO CRISTIANO: QUANTA PAURA

di Paolo Miel

L'assise democristiana s'apre in un clima di tragedia. Prima che diventi una farsa, i congressisti dovranno trovare al loro partito un nuovo ruolo e una nuova strategia. Ma non è facile.

CRISI DELLE MONETE

di Giuseppe Turani e Antonello Talamanca

Lira, franco, sterlina, corona danese. Dove andranno a finire?

AMICIZIE PERICOLOSE: ANDREOTTI E FORTEBRACCIO

di Gabriele Invernizzi

Tra il polemista principe del Pci e il più prelatito dei leaders democristiani corre un'annosa intesa. Ma non si scambiano mai frecciate, ma solo regali. Parlando bene l'uno dell'altro. Cosa dicono?

IN JUGOSLAVIA

Sette anni di carcere a banchiere corrotto

di Belgrado, 17

Lezar Jancic, un ex dirigente della Banca nazionale, è stato condannato oggi a sette anni di carcere per aver accettato delle tangenti nell'esercizio delle sue funzioni. Il tribunale distrettuale di Belgrado che ha emesso il giudizio ha inoltre ordinato la confisca di tutti i beni di Jancic.

(Ansa)

UN FATTO AVVENUTO IL 30 SETTEMBRE DELL'ANNO SCORSO

Inquinamento del Reno: tredici «comunicazioni»

Emesse dallo stesso pretore che conduce l'inchiesta sul «fango rosso»

Ravenna, 17

Comunicazioni giudiziarie per danneggiamento aggravato sono state inviate a 13 tra industriali, amministratori, sindaci e ufficiali sanitari, dal pretore «Fittorio» Andreotti. Lo stesso pretore che indaga sulle cause che provocarono il «fango rosso» che inquinò l'Adriatico, che cura l'inchiesta sull'inquinamento del fiume Reno che il 30 settembre dello scorso anno provocò la chiusura dell'acquedotto di Ravenna per una settimana.

Sono stati indicati di reato Giorgio Bini, rappresentante legale della ditta «La Pella» di Malalbergo, che avrebbe scaricato residui di lavorazione nel fiume Reno senza permesso; Luigi Maraldi, presidente dell'Agricoltura industriale emiliana, proprietario di uno zuccherificio di San Pietro in Casale, e due consiglieri delegati della

stessa, Bonfiglio Testi e Francesco Groppi Testi, figlio del consigliere direttore dello stabilimento di San Pietro in Casale; Giuseppe De André, amministratore delegato dell'Eridania e il direttore dello zuccherificio di Malalbergo; Lazzaro Pesciarola.

Inoltre, sono stati indicati a nominarsi i difensori, perché anche contro di loro si indaga sul reato di danneggiamento, il presidente dell'amministrazione provinciale di Bologna, Ghino Rimondini (Psi) e Aldo D'Alfonso (Pci), assessore alla cultura e al tempo libero, cui compete anche la vigilanza sui fiumi e il rilascio dei permessi di scarico. Reati minori, infine, sono stati ipotizzati a carico dei sindaci di Malalbergo, Giosuè Tinarelli, e San Pietro in Casale, Ottavio Taddei. L'accusa di emissione di atti d'ufficio, inoltre, è stata fatta

nei confronti degli ufficiali sanitari degli stessi comuni, Petronio Reatti e Giancarlo Pasciutti.

Secondo i primi accertamenti i prelievi nelle acque di scarico degli zuccherifici e della distilleria avrebbero accertato punte di «Bodo» (ossigeno per ossidare sostanze organiche) di 1500-1600 contro un massimo consentito di 50. Il pretore intende quindi accertare se questi scarichi sono stati responsabili in tutto o in parte del grave livello di inquinamento raggiunto dal Reno nel settembre scorso.

Per questo è stato nominato un collegio di periti formato dall'ing. Alberto Bizzardi e dal prof. Augusto Zanotti, tutti e due dell'Istituto di costruzioni idrauliche dell'università di Bologna, e dal prof. Bruno Tacagnetti, dell'Istituto d'Igiene di Verona.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

LA GARA DI RITORNO A SAN SIRO PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA UEFA

ELIMINATO IL MILAN

I rossoneri, in vantaggio di due reti, condannati da un fortunoso gol del Bruges

MILAN-BRUGES 2-1 (1-0)

MARGARITA: nel p. t. al 31' Bruges; nella ripresa al 14' Chiarugi, al 26' Le Fevre.
PARZANI: Albertoni, Sabadini, Anquilletti, Turone, Bet, Maleda, Bergamaschi (Vincenzi), Scala, Catoni, Bignon, Chiarugi.
BRUGES: Jensen; Batyna, Krieger, Lessens, Voliers, Coels, Vandereyken, Van Gool, Holsen, Sanders, Le Fevre.
ARBITRO: Mac Kende (Scozia).

Milano, 17.
Sfortunata esibizione del Milan che è stato eliminato dalla Coppa Uefa nella partita di ritorno contro la squadra belga del Bruges. I rossoneri hanno vinto per due reti a una, ma il successo non è stato sufficiente a far passare loro il turno dal momento che all'andata il risultato era stato fissato sul due a zero naturalmente a favore del Bruges.

Abbiamo parlato di episodio sfortunato per la squadra di Trapattoni. In effetti il Milan ha giocato all'attacco per tutto l'arco della gara, con generosità e con ferma determinazione, ma è stato insufficiente un attimo di deconcentrazione per mandare all'aria tutte le speranze e le illusioni di arrivare almeno ai tempi supplementari.

Il Milan ha perso l'autobus forse nel momento più favorevole della partita, quando il più sembrava fatto. Nel primo tempo la squadra milanese si è buttata costantemente in avanti, sorretta oltre che da una buona disposizione tattica e da una discreta condizione tecnica, dalla volontà di rimontare lo svantaggio. C'è voluto oltre mezz'ora per arrivare al primo gol. Lo ha segnato Bignon che ha deviato, seppure impercettibilmente, un cross dalla sinistra di Chiarugi.

Il gol dimezzava lo svantaggio ma era necessario segnare ancora per poter sperare nel proseguimento dell'avventura in Coppa Uefa. La ripresa riproponeva i soliti schemi, con il Milan all'attacco e il Bruges contratto in prudente copertura. Su punizione, dopo contesi e ripetuti attacchi, il Milan raddoppiava, questa volta con Chiarugi che calciava a rete una punizione concessa per fallo su Vincenzi. Il gioco sembrava fatto anche perché era il Bruges a patire, da questo momento le maggiori ansie e il maggiore nervosismo.

Invece, come si è detto, è bastato un attimo di deconcentrazione per mandare tutto a carte quarantotto. In un'azione di rapido contro-piede la difesa del Milan si è trovata in leggero svantaggio sull'azione e la palla è filtrata velocemente dalla destra alla sinistra, senza che né Anquilletti, né Sabadini, né Scala riuscissero a contrare il pericolo. Veniva così innescato un poco fortuito il gol degli ospiti, giustamente esultanti dopo che il pallone era finito alle spalle dell'avvitato Albertoni.

A questo punto il Milan, per poter sperare ancora, avrebbe dovuto segnare altre due volte. Unimpresa praticamente impossibile, comunque non più alla portata di una compagine che aveva speso quasi tutto sul piano atletico e agonistico. Ciò malgrado il Milan si ributtava coraggiosamente in avanti, ma per i belgi era ormai un gioco quasi da ragazzi controllare le sferzate degli italiani. La partita andava gradatamente spegnendosi e il Milan si vedeva eliminato nella serata in cui aveva forse meritato di più. La legge del calcio, purtroppo, è sempre impietosa.

Il Milan ha parecchio infatti da recriminare. C'era stato infatti un netto fallo a danno di Calloni all'inizio della ripresa e non si può neppure dimenticare quel gol di Sabadini fantomaticamente annullato a Bruges, perché l'arbitro aveva ritenuto il primo tempo scaduto proprio mentre la palla stava entrando in rete. Sono tutti episodi che portano comunque il Milan ad uscire a testa alta da questo torneo europeo.

Questa sera la squadra rossoneri si è battuta meglio di quanto si potesse pensare visto che mancava quel pilastro che è Benetti. La sua assenza si è fatta indubbiamente sentire perché a centrocampo il gioco del Milan mancava del suo costante riferimento. Ma con tanta volontà e un Chiarugi indovinato è riuscito ugualmente ad andare avanti. Chiarugi ha realmente gio-

cato una partita eccezionale. Visto che il centrocampo stentava, è retrocesso lui nella posizione di mezz'ala dalla quale ha saputo distribuire il gioco con lanci lunghi e precisi. Non ha neppure fatto mancare il suo apporto all'attacco: è stato infatti dal suo sinistro che sono partiti i tiri del gol rossoneri. La più valida spara di Chiarugi è stato Maleda, che ha annullato il pericoloso Cools, così come aveva fatto anche a Bruges e ha saputo pure portare in avanti buoni palloni. Si sono potute anche ammirare le lunghe rincorse di Sabadini e il continuo movimento di Bignon.

Il Bruges da parte sua ha ottenuto il massimo con il

Eindhoven 3
Hajduk 0

Eindhoven, 17.
L'Eindhoven si è qualificato per la semifinale della Coppa dei Campioni avendo battuto per 3-0 (dopo i tempi supplementari) gli jugoslavi dell'Hajduk di Spalato. All'andata gli slavi avevano vinto per 2-0, punteggiando con due gol segnati al termine dei 90 minuti regolamentari per cui si è reso necessario prolungare l'incontro.

Domenica a Brescia con la Pall. Trieste

Come già annunciato, per l'impegnativa trasferta della Pallacanestro Trieste, domenica a Brescia, il primo club di tifosi ha organizzato un paio di pullman al seguito della squadra. Ricordare l'importanza dell'incontro è persino superfluo: basta sottolineare il fatto che se la Pallacanestro Trieste vince si assicura la permanenza in serie A. E' evidente quindi che il caldo incanto del pubblico amico è quanto mai necessario soprattutto in un palazzetto ostile come si è rivelato quello di Brescia. Ricordare l'importanza dell'incontro è persino superfluo: basta sottolineare il fatto che se la Pallacanestro Trieste vince si assicura la permanenza in serie A. E' evidente quindi che il caldo incanto del pubblico amico è quanto mai necessario soprattutto in un palazzetto ostile come si è rivelato quello di Brescia. Ricordare l'importanza dell'incontro è persino superfluo: basta sottolineare il fatto che se la Pallacanestro Trieste vince si assicura la permanenza in serie A. E' evidente quindi che il caldo incanto del pubblico amico è quanto mai necessario soprattutto in un palazzetto ostile come si è rivelato quello di Brescia.

Real Madrid 1
Borussia 1

Madrid, 17.
Il Real Madrid ha pareggiato per 1-1 l'incontro di ritorno con la Borussia qualificandosi, in base alla regola secondo cui i gol segnati in trasferta valgono il doppio, per le semifinali della Coppa dei Campioni. All'andata, in Germania, era finita in parità per 2-2.

St. Etienne 3
Dinamo Kiev 0

St. Etienne, 17.
I francesi del St. Etienne hanno sorprendentemente eliminato la Dinamo Kiev dalla Coppa dei Campioni battendo i sovietici 3-0 nei tempi supplementari.

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

RINAUDO E LOIGO IN PISTA A MODENA

A Scandiano il Trofeo FMI di regolarità

Domenica, grande appuntamento motociclistico internazionale a Modena, con la prima prova del campionato italiano. Dopo le forzate soste di domenica scorsa e di una settimana prima a causa del maltempo, s'inaugura finalmente la nuova stagione. Alla partenza saranno presenti tutti i pezzi da novanta (Agostini compreso) che si daranno grossa battaglia.

Saranno della partita anche due piloti triestini: Gino Rinaudo, l'altiere dei velocisti locali e portacaroli del motore club Trieste «G. Parloti» e Claudio Loigo che rappresenterà invece l'«Alabarda». Rinaudo scenderà in pista con la sua Tomos 50, prototipo ideato e creato dal centauro di casa nostra con il quale cercherà soprattutto un collaudo tecnico per alcune importanti verifiche. Se dovesse poi uscire anche un buon piazzamento (e sarebbe possibile se il motore non facesse brutti scherzi), tanto di guadagnato. E' indubbio invece la partecipazione al 125 cc, considerato che la sua Malanca non è ancora a punto. Loigo invece gareggerà nella 350 con una Harley Davidson e nella 500 in sella a una Honda.

Domenica prenderà anche il via il trofeo FMI di regolarità con la prima delle quattro prove zonali di qualificazione per l'ammissione alle finali. La gara si correrà a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia. Non saranno presenti i protagonisti triestini della scorsa stagione, Giulio Pupacia e Paolo Sirca, che avevano concluso il campionato nelle primissime posizioni. I colori del «Parloti» saranno difesi da Pozzetto e Dragon che gareggeranno rispettivamente nel 50 e 250 cc. Una giornata quindi molto intensa per il motociclismo locale che proprio domenica scorsa aveva ottenuto delle grosse soddisfazioni nella gincana triestina.

F. C.

Forst-Mobilgiri stasera a Cantù

Cantù, 17.
La pallacanestro italiana si appresta a vivere un altro dei suoi momenti magici. Domani al palazzetto dello sport di Cugliogio è infatti in programma Forst-Mobilgiri, incontro di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni, che dovrà designare la squadra che l'1 aprile affronterà il Real Madrid a Ginevra nella finalissima.

La Mobilgiri parte favorita se non altro per il fatto che nei precedenti incontri stagionali con i canturini si è imposta per tre volte su quattro. Marzorati e soci non attraversano un buon momento e dovranno letteralmente superarsi per riuscire ad avere la meglio sui rivali.

La Mobilgiri parte con dieci punti di vantaggio ottenuti nell'incontro di andata a Varese (95-85) il risultato a favore di

Morse e compagni e questo renderà ancora più pepato il confronto che appare aperto ad ogni risultato.

Domani si gioca insomma il tutto per tutto e questo potrà forse condizionare le due compagini sul piano del gioco e della tecnica: tuttavia dal punto di vista agonistico, l'incontro non potrà assolutamente tradire le attese.

La Mobilgiri parte favorita se non altro per il fatto che nei precedenti incontri stagionali con i canturini si è imposta per tre volte su quattro. Marzorati e soci non attraversano un buon momento e dovranno letteralmente superarsi per riuscire ad avere la meglio sui rivali.

La Mobilgiri parte con dieci punti di vantaggio ottenuti nell'incontro di andata a Varese (95-85) il risultato a favore di

NEGLI STATI UNITI

Sci: oggi il «Gigante»

Monte Sainte Anne, 17

Il «corno bianco» si appresta a smobilizzare, dopo quattro mesi di intensa attività, in una atmosfera relativamente calma. La «Coppa del mondo», sia in campo maschile sia in quello femminile, è stata ormai aggiudicata rispettivamente allo svedese Ingemar Stenmark ed alla tedesca occidentale Rolf Mittermaier. Alle gare in terra canadese non resta che destinare i posti d'onore della classifica di «Coppa» ai quali sono interessanti Thoeni e Gros e il titolo dello slalom gigante maschile per il quale è ancora Stenmark il candidato favorito.

Alle sue spalle, Gustavo Thoeni, ad un punto, e lo svizzero Engelhard Pargatzel. E' chiaro che l'ambizione di Stenmark è quella di aggiungere anche la vittoria del gigante al proprio bagaglio, ma le caratteristiche della pista potrebbero riservargli dei problemi. L'uomo da tenere d'occhio potrebbe essere ancora una volta l'austriaco Franz Klammer una cui vittoria lo porterebbe al secondo posto assoluto in classifica davanti a Thoeni. Anche Piero Gros, il campione olimpico della specialità, potrebbe puntare ad un successo che lo rilancierebbe alla sua ultima vittoria in una gara di «Coppa» del mondo risalente al gennaio del 1973. Domani è in programma lo slalom gigante maschile.

SQUADRE SOTTO PRESSIONE PER IL DERBY

Sadar: «Al Ponziana basterebbe il pari»

Ieri il Ponziana si è concesso un giorno di riposo. Il derby più atteso della stagione bianca e nera non è stato disputato. I bianconeri hanno cambiato abitudini di allenamento soltanto per il fatto che lo stadio era occupato. I ponzianini disputeranno oggi la consueta partita in via Flavia contro la formazione «Berrett». Un collaudo che servirà a Sadar per «costruire» la partita di domenica e per rendersi conto della condizione dei giocatori. Ultimamente non è che i bianconeri si siano dimostrati al meglio della forma ma il confronto stracittadino è un'occasione troppo ghiotta perché venga affrontata con scarsa concentrazione.

Per questo motivo Sadar chiederà oggi a tutti un collaudo di impegno. E' in ballo la solita questione di prestigio ma il Ponziana al di là di questioni d'onore deve cercare di ottenere punti per non vedere peggiorare la situazione in classifica.

«La Triestina — dice Sadar

PALLAVOLO

NOVALINEA: «DEVE VINCERE» A PARMA

Per anni lo scudetto tricolore del pallavolo maschile di serie A ha interessato unicamente formazioni dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Di volta in volta il triangolino ha ornato le maglie di Penzi della Lubiam Bologna, del CUS Parma e del Rieti di Firenze; l'altro anno, per la prima volta nella storia pallavolistica, si è incamminato verso il Lazio, per frangere le maglie di Arica. Quest'anno, sembra invece che sia destinato a spostarsi a Nord, verso il Piemonte, per merito del Klippan di Torino.

La provvidenza trae origine dalla netta e clamorosa vittoria conseguita in settimana dai torinesi capitani dall'asso bulgaro Karov (piccolo di statura ma grandissimo per classe sul campo). La vittoria, che ha dato ora Panini e Paoletti, entrambi con dieci punti e quindi Arica e Gorena con quattro, poi Giolitti, Gres Lux e Demicheli.

Nell'altro game abbattuto la conquista del «Trofeo federale» l'andatura continua a essere fatta dalla Spem Fenza con dieci punti, inseguita da Piacenza, Novesacchio di Lubiam con otto; a quota sei si trova l'IPPE Parma, prossima avversaria dei triestini, il Gargano e il CUS Siena con quattro punti e infine la più modesta e inconsistente formazione del campionato, la Virtus Aversa con nessun punto all'attivo.

Come si vede la posizione dei bianconeri triestini è in questo momento critica. Considerato sabato a Parma contro l'IPPE, alla fine del girone d'andata saranno senz'altro al primo posto. Nel ritorno poi, tenuto presente che la Spem Fenza risulterà più debole, seguito al ritiro di Egidi e Erani, due forti schiacciatori e che la Lubiam, almeno per alcuni turni, dovrà fare a meno del polacco Sikielny, la Polonia per mettersi a disposizione della sua nazionale, la Novalinea potrebbe puntare alla conquista del trofeo federale con una certa convinzione. Questo dunque le ambizioni che possono animare i triestini. Per realizzarle però è necessario che sabato a Parma riescano a vincere. Considerato in questi giorni laureatosi brillantemente in filosofia e in buona forma e così pure tutti gli altri compresi Gianni Sardi, un successo triestino può mettere in preventivo.

A proposito di Sardi, il brillante regista della formazione, va segnalato che è stato convocato in una manifestazione nazionale juniores prevista nei mesi estivi. Purtroppo, la sua presenza al raduno è incerta. Per quell'epoca è difatti possibile che Sardi si trovi in ospedale per farsi eliminare un'ernia inguinale.

V. F.

OGGI LA TRIS A ROMA

Riservata ai 3 anni ed è un vero rebus

Tris anticipata di un giorno questa settimana. Si corre questo pomeriggio a Capannelle il Premio Idolo con sedici purgante in pista. Per l'occasione sono stati scelti tre atleti triestini di 3 anni, e chi non ci sarà brida idea troppo felice poiché i giovanissimi galoppatori sono perlopiù sconosciuti al grosso pubblico. Forse il tutto servirà a rilanciare una popolare scommessa che in questi ultimi è risultata piuttosto moderata.

Quindi una Tris all'insegna del «chi vince, vince la Tris». In somma, più di un affarista si sottrarrà più di un affarista all'esperienza del periziere, e di conseguenza fare affidamento ai soggetti figuranti nella scala dei pesi.

Allora diremo Tino, con Sergio Pancera in sella, e assieme al «top weights» nomineremo ancora Maropati, Silla Savelli, Baffo Elu, Tullio Ostilio e La Parisienne.

La corsa si disputerà alle ore 17.05.

PREMIO IDOLO (handicap ad inviti) — L. 5.000.000, m. 1600 (p. p.) per 3 anni.
1) Tino 38 (S. Pancera) 2) Maropati 36,5 (G. Maropati) 3) Cinceri 36 (A. Mazzini) 4) Sceda 36 (R. Sannino) 5) Silla Savelli 35 (L. Bietolini) 6) Baffo Elu 34,5 (R. Festinesi) 7) Tullio Ostilio 33 (A. Turiore) 8) Lino Liberi 33 (G. Puccinelli) 9) Sceda 32 (V. Di Maggio) 10) Democrito 32 (R. Antonuzzi) 11) La Parisienne 31,5 (G. Pòis) 12) Panna 31,5 (G. Wintembs) 13) Toboldo 30,5 (G. Sorrentino) 7) 14) Jolly 30,5 (G. P. P. 15) 15) Panna 48,5 (G. P. L. 16) 16) Dama 48 (M. Giorgi) 16.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) TINO, 5) SILLA SAVELLI, 11) LA PARISIESE. Aggiunti sistematicamente: MAROPATI, 6) BAFFO ELU, 7) TULLIO OSTILIO.

V. F.

OGGI LA TRIS A ROMA

Riservata ai 3 anni ed è un vero rebus

Tris anticipata di un giorno questa settimana. Si corre questo pomeriggio a Capannelle il Premio Idolo con sedici purgante in pista. Per l'occasione sono stati scelti tre atleti triestini di 3 anni, e chi non ci sarà brida idea troppo felice poiché i giovanissimi galoppatori sono perlopiù sconosciuti al grosso pubblico. Forse il tutto servirà a rilanciare una popolare scommessa che in questi ultimi è risultata piuttosto moderata.

Quindi una Tris all'insegna del «chi vince, vince la Tris». In somma, più di un affarista si sottrarrà più di un affarista all'esperienza del periziere, e di conseguenza fare affidamento ai soggetti figuranti nella scala dei pesi.

Allora diremo Tino, con Sergio Pancera in sella, e assieme al «top weights» nomineremo ancora Maropati, Silla Savelli, Baffo Elu, Tullio Ostilio e La Parisienne.

La corsa si disputerà alle ore 17.05.

PREMIO IDOLO (handicap ad inviti) — L. 5.000.000, m. 1600 (p. p.) per 3 anni.
1) Tino 38 (S. Pancera) 2) Maropati 36,5 (G. Maropati) 3) Cinceri 36 (A. Mazzini) 4) Sceda 36 (R. Sannino) 5) Silla Savelli 35 (L. Bietolini) 6) Baffo Elu 34,5 (R. Festinesi) 7) Tullio Ostilio 33 (A. Turiore) 8) Lino Liberi 33 (G. Puccinelli) 9) Sceda 32 (V. Di Maggio) 10) Democrito 32 (R. Antonuzzi) 11) La Parisienne 31,5 (G. Pòis) 12) Panna 31,5 (G. Wintembs) 13) Toboldo 30,5 (G. Sorrentino) 7) 14) Jolly 30,5 (G. P. P. 15) 15) Panna 48,5 (G. P. L. 16) 16) Dama 48 (M. Giorgi) 16.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) TINO, 5) SILLA SAVELLI, 11) LA PARISIESE. Aggiunti sistematicamente: MAROPATI, 6) BAFFO ELU, 7) TULLIO OSTILIO.

I REGIONALI DI QUARTA SERIE ELIMINATI INGLOSIOSAMENTE DAL TORNEO MANCINI

Triveneto, che squallore!

Triveneto-Puglie Abruzzo 0-0

TRIVENETO: Magrin (Bassano); Rocco (Monfalcone), Peroncin (Cognigni); Vecchiet (Poniziani) nel 1.°; Fezi (Mestrina), Azzi (Sampierdarena), Cami (Pordenone), Vianello (Cognigni), Prizzi (Andace) dal 2.°; Cagnia (San Donà), Trevisan (Pordenone), Nanni (Triestina) dal 3.°; Poli (Merano), Marson (Pordenone), Piccini (Bassano), Vianello (Cognigni), Mastronardi (Monopoli), Del Pasqua (Nardò), Caricola (Monopoli), Aquaro (Grottafiume), Librandi (Nardò), Taniella (Grottafiume), Di Stefano (Mantovana), Centi (Salsomaggiore), Pagnani (Bisceglie).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: tempo bello, terreno un po' sconnesso. Spettatori 1000 circa. Calci d'angolo 11-3 per il Triveneto.



Manlio Zanini in azione: anche l'alabardato è andato ieri alla deriva nel caos del Triveneto

Un migliaio di malcapitati, spinto dalla lusinga del sole e dalla promessa di bel gioco, si è dato convegno ieri pomeriggio al «Grazia» per assistere all'annunciato incontro del torneo Mancini per rappresentative di quarta serie. Tutta questa gente, alla fine, ha abbandonato lo stadio convinta di aver gettato via i propri soldi e due ore del proprio tempo per niente. E in effetti niente si è visto di particolarmente interessante (ed emozionante), nel corso di una partita che ha favorito il più colossale festival dello sbadiglio che la storia del «Grazia» rammenti.

Tanta cremina in tribuna (con presidenti di società, osservatori persino da Torino e Milano, tecnici e super-tecnici, giornalisti inviti speciali, ma tanto pane nero in campo, pane nero neppure condito da un poco di sugo agonistico. Carletto Lupo, general manager del Triveneto, si proponeva invano avvocato difensore dei tapani che gestivano in campo. «E' gente buona — andava dicendo — e il campionato lo dimostra; soltanto che in queste occasioni non è possibile impedire una squadra e prevedere cose favolose».

Il fatto è che nessuno prevedeva cose favolose, ma solamente di vedere i presunti migliori giovanotti della quarta serie giocare a pallone come dio comanda, e come, perlopiù, sanno fare i generosi dilettanti della Promozione. Tutto qui. Se poi ne facciamo una questione d'impegno e cerchiamo di giustificare i ragazzi assennando «che non sentivano l'impegno», allora «ben giustamente da chiedersi a che cosa servano queste manifestazioni».

Per un senso di rispetto nei confronti degli spettatori presenti in campo (e soprattutto di quelli disinteressati) ci estimiamo dall'esprimere giudizi sui singoli, dal momento che sarebbe giocoforza parlar male più o meno

di tutti. Andare a cercare poi qualche risvolto positivo nella prestazione di questo o di quello, come certamente qualcuno vorrà fare per salvare almeno la faccia, diventerebbe ridicolo e offenderebbe il buon senso.

Il Triveneto, con lo squalidissimo pareggio, se ne va in soffitta uscendo a testa bassa dalla competizione. Dimentichiamo in fretta questa misera giornata di calcio e consoliamoci con il pensiero che domenica arriva il super derby. Noi, dal canto nostro, azzardiamo un'ipotesi: che cioè, per comporre questa squadra i selezionatori, più che puntare alla scelta dei migliori, si siano affidati al sorteggio... (o alle raccomandazioni).

Gianadolfo Trivellato

AUTOMOBILISMO

Domenica al Mugello il mondiale marche

Scarperia, 17.
Il nuovo mondiale marche comincerà domenica prossima al Mugello con la prima prova che vedrà di fronte proprio le grandi marche di automobilismo, cioè quelle industrie che producono auto in serie. La Porsche sembra avere per il momento la macchina vincente, almeno sulla carta, con la Carrera-turbo alla quale i tecnici di Stoccarda lavorano da due anni.

AUTO. La squadra della Porsche ha iniziato le prove sul circuito del Mugello in vista della prima gara del campionato mondiale marche, la domenica 21 marzo. La Porsche disputerà domenica prossima le prove ufficiali si disputeranno sabato.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federazione ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tre campionati dilettanti. Sono state omologate tutte le gare fatte eccezione per l'incontro Ronchi-Mossa sospeso a 2' dalla conclusione dell'arbitro Fanzel di Portogruaro sul punteggio di 1-0 per i padroni di casa. Il giudice, prima di deliberare, ha richiesto un supplemento al referto di gara. L'unico provvedimento preso riguarda la sospensione in attesa di accertamenti del giocatore Cappellotto del Mossa.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Comelli e Mian (Pro Romane), Marchio (San Giovanni), Petruzzi (Comonesse), Domini (Nafesene), Gallochi (Bosco Forno), Giacomelli (Sagredo), Feruglio (Feletto), Jusi (Zoppola), Pozzar (Pro Fiumicello), Zanelli (Tissana), Visentin (Torreana), Zanello (Torviscosa), Mondina (Corona Rossa), Fabris (Bassano), Tocco (Palmanova), Cecchi (Pasiniana Pordenone), Genco (Savignone), Bressan (Pozzuolo), Di Lena (Auda), Calusetti (Marte), Ramani (San Giovanni), Padovan (Grades), Bellanca (Pro San Martino), Zeretto (Pro San Martino), Segato (Fiume Veneto), Marcati (Muzzanese), Barazza (Spil), Bernardis (Villanova), Colauto (Valeriano), Cigni (Savignone), Iacobucci (Faedis), Pengher e Gallinotti P. A. (Fiambrini), Bleson (Moss).

Squalifica due giornate: Martin (Mugello), Botta (CMM), Cesarin (Casarsa), Salvin (San Marco).

Il giudice ha inoltre squalificato quest'ultimo, Tino, e Moro della Sangiorgina sino al 2 aprile; D'Aurizio del Maniago sino al 3 maggio e Mochiutto del Villanova sino al 20 maggio.

LE RAGAZZE TRIESTINE VINCONO A SAN DORLIGO LA FASE REGIONALE DI CAMPESTRE DEI «GIOCHI»



Uno dei numerosi concorrenti che hanno partecipato alla manifestazione di San Dorligo giunge vittorioso al traguardo

Ieri si è svolta a San Dorligo della Valle la corsa campestre regionale valida per l'ammissione alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù che si svolgerà a Pisa dal 2 al 4 aprile. Alla manifestazione, organizzata dal CONI e dalla FIDAL in collaborazione con il comune di San Dorligo, hanno partecipato circa 180 ragazzi provenienti da scuole medie di tutta la regione che si sono guadagnati la qualificazione nelle fasi provinciali. Ogni provincia era presente con dieci squadre, cinque maschili e cinque femminili composte ciascuna da quattro concorrenti. Ai fini della graduatoria finale viene considerato il punteggio complessivo ottenuto dai singoli concorrenti di una squadra e le prime tre classificate acquistano il diritto di partecipare alla finale nazionale.

La gara, che ha avuto come cornice un discreto pubblico e una splendida giornata di sole, si è disputata su un percorso di falsopiano lungo 1200 metri per le femmine e 2000 per i maschi. La classifica finale ha visto nel settore maschile il successo della scuola media di Brugnera, mentre nel settore femminile la vittoria è andata al Centro Sportivo Italiano di Trieste. Notevole è stata l'affermazio-

ne delle ragazze triestine che oltre al primo posto sono riuscite a conquistare anche la terza e quarta piazza, rispettivamente alla scuola media «Bergamaschi» e «N. Sauron». In campo maschile due squadre della provincia di Udine, San Daniele e Tricesimo, si sono piazzate al secondo e terzo posto, immediatamente seguite dalla rappresentativa del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

All'avvenimento sportivo hanno presenziato numerose autorità tra le quali anche l'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, prof. Bertoli che durante la premiazione ha preso la parola ricordando l'importanza dei Giochi della Gioventù per la loro funzione educativa nei riguardi dei giovani che trovano in tal modo un'occasione per una sana e formativa attività.

Paolo Paronuzzi

Classifica per le squadre maschili:
1) Scuola media di Brugnera (PN) (Da Ros, Spidan, Baldo, Da Ros S.) punti 228; 2) Scuola media di San Daniele (UD) (Zilli, Varutti, Piamontre, Castellani); 3) Scuola media di Tricesimo (UD) (Benardini, Condole, Bincoletto, Carmelietto); 4) Centro sportivo italiano (TS) (Seguila, Lavagnini, Strukelj, Quelrazza); 5) Scuola media di Sesto al

MARCIA

Domani la «Carsolina»

Domani, con inizio alle ore 9.30, si svolgerà la seconda edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di 4 chilometri, organizzata dal «Marchion Club Alabarda». La manifestazione avrà luogo a Basovizza con una partenza e arrivo nei pressi del campo sportivo. Sarà una gara a carattere ecologico, tesa alla riscoperta della natura e del piacere di correre per le strade dell'altipiano. Da ricordare che tutti coloro che avranno concluso la prova entro le ore 12, avranno diritto a un diploma e una medaglia ricordo.

● BASKET. Il Real Madrid, pur perdendo l'incontro di ritorno con il Villaurbano per 101-99, si è qualificato per la finale della Coppa dei Campioni.

Vincenzi del Milan

squalificato in serie A

Milano, 17.
Un solo giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo: si tratta del milanista Vincenzi, espulso a pochi minuti dal termine dell'incontro Juventus-Milan, e che dovrà fornirsi per due giornate. In serie B sono stati squalificati Rosso (Atalanta) per due giornate, Somma (Pescara), Magagnoli (Avelino), Nemo (Catania), Panizza (Catania), Tedeschi (Brescia) e Romanuzzi (Taranto) per una giornata.



AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
Bari	17.15	21.35
Brindisi-Taranto	07.10	10.25
Cagliari	14.05	18.45
Catania	14.05	18.45
Genova	07.10	10.10
Lampedusa	14.05	18.45
Milano	07.00	07.45
Napoli	17.15	21.35
Palermo	07.10	09.50
Reggio Calabria	14.05	17.25
Roma	07.10	08.10
Trapani	14.05	15.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
Bari	18.05	21.55
Brindisi-Taranto	11.05	16.30
Cagliari	17.35	21.40
Catania	18.35	21.40
Genova	12.00	15.30
Lampedusa	17.35	21.40
Milano	12.30	13.15
Napoli	21.10	21.55
Palermo	13.55	16.30
Reggio Calabria	18.45	21.40
Roma	18.05	21.40
Trapani	15.30	21.40



AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.05
Barcellona	14.05	18.55
Bruxelles	07.00	12.45
Cairo	07.00	11.25
Colonia - Bonn	14.05	21.25
Copenaghen	17.15	20.50
Düsseldorf	07.00	14.30
Frankfurt	17.15	20.10
Londra	17.15	20.10
Madrid	07.00	10.50
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	13.15
Stoccolma	17.15	20.10

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
Barcellona	16.45	21.55
Bruxelles	17.05	21.55
Cairo	09.05	13.15
Colonia - Bonn	08.40	16.30
Copenaghen	07.55	13.15
Düsseldorf	16.30	21.55
Frankfurt	09.10	13.15
Londra	15.15	21.55
Madrid	17.00	21.55
Monaco	16.15	21.55
New York	17.30	21.55
Parigi	19.30	21.55
Stoccolma	09.55	13.15
	16.30	21.55
	17.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
Barcellona	16.45	21.55
Bruxelles	17.05	21.55
Cairo	09.05	13.15
Colonia - Bonn	08.40	16.30
Copenaghen	07.55	13.15
Düsseldorf	16.30	21.55
Frankfurt	09.10	13.15
Londra	15.15	21.55
Madrid	17.00	21.55
Monaco	16.15	21.55
New York	17.30	21.55
Parigi	19.30	21.55
Stoccolma	09.55	13.15
	16.30	21.55
	17.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
Barcellona	16.45	21.55
Bruxelles	17.05	21.55
Cairo	09.05	13.15
Colonia - Bonn	08.40	16.30
Copenaghen	07.55	13.15
Düsseldorf	16.30	21.55
Frankfurt	09.10	13.15
Londra	15.15	21.55
Madrid	17.00	21.55
Monaco	16.15	21.55
New York	17.30	21.55
Parigi	19.30	21.55
Stoccolma	09.55	13.15
	16.30	21.55
	17.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
Barcellona	16.45	21.55
Bruxelles	17.05	21.55
Cairo	09.05	13.15
Colonia - Bonn	08.40	16.30
Copenaghen	07.55	13.15
Düsseldorf	16.30	21.55
Frankfurt	09.10	13.15
Londra	15.15	21.55
Madrid	17.00	21.55
Monaco	16.15	21.55
New York	17.30	21.55
Parigi	19.30	21.55
Stoccolma	09.55	13.15
	16.30	21.55
	17.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
Barcellona	16.45	21.55
Bruxelles	17.05	21.55
Cairo	09.05	13.15
Colonia - Bonn	08.40	16.30
Copenaghen	07.55	13.15
Düsseldorf	16.30	21.55
Frankfurt	09.10	13.15
Londra	15.15	21.55
Madrid	17.00	21.55
Monaco	16.15	21.55
New York	17.30	21.55
Parigi	19.30	21.55
Stoccolma	09.55	13.15
	16.30	21.55
	17.40	21.55

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleri Tergesto 11, tel. 753255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-30. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72387-41090. **UDINE:** via CONE, via Duca d'Aosta 102, della Prefettura 8, tel. 53924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 63965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24493. **BOLZANO:** via Portici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bissolati 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Ro. lini 53/5, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **S. REMO:** via Gioielli 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 18, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste

A Lire 60 per parola

OFFERTI donna media età prestatrice 4 ore mattina, tel. 759405. 4970 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 150 per parola

ASSUNTO donna aiuto casa due mattine alla settimana via Murat, telefonare 730811. 4958 B

VOLKSWAGEN POLO

è bella

va bene

consuma poco

provatela da:

AUTOSALONE CATULLO Via F. Severo 34 Tel. 764409-764410

CERCASI ragazza stabile capace cucinare con referenze, telef. 61498. 4949 B

CERCASI donna media età referenziata lungo orario oppure con dormire. Tel. 733213. 4971 B

CERCASI prestaservizi referenziata ogni mattina, telefonare 35966. 4945 B

CONIUGI soli cercano stabile o lungo orario. Via San Lazzaro 8/10 destra. 4936 B

COLLABORATRICE domestica capace referenziata due persone centro eventualmente alloggio, telefonare 60896, 13-16. 4909 B

DOMESTICA cercasi. Cilan, Strada di Rozzol 19. Telefono 730419. 4902 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 60 per parola

CASSIERA praticissima referenziata presenza serietà conoscenza inglese cerca impiego o altro lavoro adeguato, massima fiducia. Tel. 774073. 5013 C

DATTILOGRAFA pratica offresi, tel. al 825387 ore pasti. 4951 C

GIOVANE diplomata ragioniera cerca impiego adeguato. Telefono 825914. 4922 C

PENSIONATO giovanile sano pratico autoservizi mercurio parla croato, tedesco offresi per giovedì venerdì sabato ottime referenze. Scrivere Publikompass cassetta 13 N, 34100 Trieste. 4958 C

PERFETTA conoscenza paghe contributi IVA contabilità offresi part-time. Scrivere Publikompass cassetta n. 8 M, 34100 Trieste. 4919 C

RAGIONIERA 35enne pratico contabilità generale IVA adempimenti fiscali paghe e contributi. Esamina proposte anche mezza giornata. Scrivere Publikompass cassetta 18 N, 34100 Trieste. 4987 C

SIGNORINA esperta libri paga e IVA, conoscenza sloveno-croato, cerca impiego in Gorizia. C. P. n. 9/M Pub. Trieste. 183 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato

CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte. Riparazioni giornaliere. Telef. 751631. 4943 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio, tel. 35557. 4955 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4937 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Esegua traslochi, telefonare 762248. 4937 CC

ARTIGIANO parobettista rifaccitura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 4906 CC

FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33. POSATURA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, RIVESTIMENTI MURALI LEGNO MOQUETTE. Telefono 751943. 4712 CC

GIARDINAGGIO anche manutenzione condomini. Preventivi gratuiti. Tel. 20480, dopo ore 15. 4937 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 5003 CC

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza diurna e notturna, telefonare al n. 769255. 4957 CC

PARRUCHE posticci per calvi uomo donna, leggerissimi insospettabili confezioni in proprio. Elida Mutti, Batistini 3, primo piano. Tel. 755493. 4987 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 4914 CC

SGOMBERO, trasloco, trasporto, appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Telefono 773528. Risparmierete. 3950 CC

TRASLOCHI Clona, smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza. Tel. 814319-827655. 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 150 per parola

APPRENDISTA commessa quindicenne cerca profumiera, tel. 796955. 4948 D

ASSUMIAMO ambasciati facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picture, XXIV Maggio 1 Sesto Milano. 320 MI D

BUFFET Tomassich, via Cassa di Risparmio 3, cerca interista. 5014 D

CAMERIERA esperta conoscenza lingua slovena cercasi per trattoria a Prosecco. Telefonare 225146. 915 D

CERCANSI cuoco/a aiutocuccia internista. Presentarsi ristorante Stazione o telefonare al 413367. 4955 D

CERCASI segretaria condizioni: inglese parlato o scritto, serbo-croato dattilografia e telex disponibile subito, telefonare per appuntamento 237573. T.A. 913 D

SOCIETA' per azioni Monfalcone cerca magazzinieri giovani, dinamici, con esperienza spedizioni, libri cartico-scario e patente auto. Scrivere dettagliato curriculum e referenze Cassetta 19-N, Publikompass, 34100 Trieste. 195 D

STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 130 per parola

DIVIDEREI bella camera centro con amico, tel. 30128. 4993 F

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponteros 2, tel. 30285. 6-3 G

LAUREATO impartisce lezioni materie tecniche e scientifiche. Tel. 421832. 4959 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari e medie. Telefono 211602. 911 G

35.000 mensili addestramento cani (obbedienza) condizionamento elettronico durata due mesi prelievo consegna giornaliera, tel. 792128. 4908 G

Il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

le 3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO

Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi.

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO

Per gli studenti dai 6 ai 19 anni non compiuti, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%. Il capo-gruppo viaggia gratis. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno.

SCONTO WEEK-END PER TUTTI

Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio. Validità fino al 30 giugno.

ati Regioni

LINEE AEREE NAZIONALI ASSESSORATI AL TURISMO

CERCASI cameriera sala piani referenziata per albergo in Merano, tel. (047) 330124. 286 ME D

CERCASI apprendista per bar tavola calda. Telefono 37324. 912 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cercasi per negozio centrale. Compenso da concordare. Scrivere a Publikompass n. 10 M 34100 Trieste. 4924 D

CUOCCA cerco per ristorante. Telefonare 771934 mattina. 4913 D

INDOSSATRICE bella presenza alta taglia 44 cercasi. Scrivere Publikompass Casella n. 7 M 34100 Trieste. 4911 D

LAVORANTE pasticciere capace cerca primaria pasticceria orario 8-13 offerte cassetta Publikompass 12 N, 34100 Trieste. 4932 D

SIGNORA - signorina abitante zona vicino al centro cercasi per pulire ambulatorio due ore al giorno dalle 7.30 alle 9.30, sabato e feste esclusi. Presentarsi sabato 20 marzo alle ore 8 via Giacinto Gallina 1-II piano. 4967 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 150 per parola

SMARRITI occhiali bambina pomeriggio 16 tratto chiesa Roiano cinema Astra pregasi telefonare

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIESPLODE LA TENSIONE CONTRO GLI ISRAELIANI NELLA REGIONE OCCUPATA

Contenti gli S.U. per lo «schiaffo» del Cairo a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17. Gli americani sono ovviamente soddisfatti per la denuncia unilaterale egiziana del patto di amicizia e collaborazione con la Russia, che taglia gli ultimi fili della relazione speciale tra i due paesi cominciata vent'anni fa dal Presidente Nasser, ma evitano di esprimere pubblicamente il loro compiacimento per non urtare la suscettibilità sovietica e mantenere rapporti «normali» col Cremlino. Per questo motivo il Dipartimento di Stato si è rifiutato finora di commentare il nuovo clamoroso sviluppo medio-orientale, che la stampa e gli osservatori politici continuano invece a seguire con la massima attenzione.

Due sono le questioni che più attirano l'interesse dei commentatori: la prima riguarda le conseguenze della mossa con cui Sadat, a parere unanime, ha posto fine a una posizione di potere sovietico considerato fino a ieri come un aspetto permanente della scena geopolitica medio-orientale; la seconda concerne le ripercussioni che lo «schiaffo» egiziano a Mosca avrà sul futuro del negoziato di pace in Medio Oriente.

Su questo punto le prospettive rimangono incerte. Gli esperti notano che, spezzando l'ultimo legame formale che lo univa alla diplomazia sovietica, il Cremlino ha politicamente e strategicamente rotto il suo paese. Sadat ha invitato gli Stati Uniti a giocare tutte le loro carte nella regione. Pertanto l'America, che è già la maggiore fornitrice di aiuti economici e militari a Israele e può diventare anche per l'Egitto, disposta di un notevole spazio di manovra diplomatica verso entrambi i paesi. Resta da vedere, rileva il «Washington Post» se gli Stati Uniti, in questa difficile fase del dialogo con la Russia, sapranno o vorranno approfittare della situazione creata al Cairo.

Per quanto riguarda il riassetto delle posizioni strategiche dell'URSS, gli esperti ritengono che la denuncia unilaterale del trattato da parte del Cairo possa portare alla perdita dei diritti di attracco e rifornimenti di cui la marina sovietica ha mantenuto a tutte le porte egiziane, nonostante l'espulsione dei consiglieri militari russi dall'Egitto nel 1972. Se le navi sovietiche non potranno più entrare nel porto di Alessandria, a Porto Said e negli altri punti d'appoggio egiziani nel Mediterraneo e nel Mar Rosso — a parte il normale passaggio del Canale di Suez, aperto a tutte le navi — Mosca può essere indotta a intensificare l'uso dei porti siriani di Latakia e Tartus.

Carlo Scarsini

SCONTI IN CISGIORDANIA FERTI TRE RAGAZZI ARABI

Uno è in gravi condizioni - A sparare sono stati soldati di Tel Aviv bloccati in un'automezzo - Dimostrazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 17

La protesta araba contro l'occupazione della Cisgiordania è tornata a manifestarsi oggi con dimostrazioni e incidenti, il più grave dei quali ha visto tre ragazzi feriti — uno gravemente — in uno scontro con militari israeliani. Altri scontri sono avvenuti a Gerusalemme, Hebron e alla periferia di Betlemme.

Il ferimento dei tre ragazzi arabi è avvenuto quando un migliaio di giovani hanno bloccato la strada principale fra Gerusalemme e Gerico, circondando un'auto civile con a bordo soldati israeliani. «Per liberarsi dalla folla, un soldato ha sparato una raffica di mitra», dice un comunicato del comando israeliano, parlando di «leggittima difesa». Uno dei feriti, un ragazzo di 11 anni, versa in gravi condizioni dopo un'operazione d'emergenza. Un proiettile lo ha colpito alla testa, praticamente non vi sono speranze di salvarlo. Gli altri due sono una fanciulla di 14 anni e un ragazzo: la loro ferite non preoccupano i medici.

Nella zona araba di Gerusalemme la polizia ha usato i gas lacrimogeni e la forza per disperdere 400 studenti che, abbandonata la scuola, erano scesi nelle strade accendendo falò e lanciando sassi contro le forze dell'ordine. I giovani si erano radunati davanti al Monte del Tempio — dove da tempo, ormai, si susseguono dimostrazioni di protesta contro gli ebrei che pregano nei pressi di due moschee — e si erano poi sparsi attraverso la città.

Scontri sono avvenuti anche a Hebron, e a Sud di Gerusalemme. Il ministro della Giustizia israeliano Haim Zadok sta inaugurando la nuova sede del tribunale. I dimostranti hanno bloccato le strade con pneumatici e altri oggetti, e hanno assediato contro le forze di polizia. Zadok ha avvertito che il governo agirà fermamente e non si lascerà distogliere dal ristabilire legge e ordine in Cisgiordania. A Hebron, è stato imposto il coprifuoco.

«La gente è stanca dell'occupazione — ha detto in una intervista il sindaco di Betlemme Eliaz Yonatan — la tensione è aumentando, come un uragano che comincia come una piccola tempesta e diventa catastrofica». Il ferimento in Cisgiordania cominciò il mese scorso, dopo che un tribunale israeliano aveva stabilito che gli ebrei potevano pregare sul Monte del Tempio.

A. P.

Egiziani arrestati a Tripoli

Tripoli, 17

La «guerra alle spie» in corso fra Egitto e Libia ha fatto registrare una «mano» favorevole a Gheddafi. Ieri l'agenzia di notizie «Arna» ha reso noto che quindici esponenti militari egiziani sono stati arrestati per attività di spionaggio e sabotaggio ai danni del regime libico. Secondo l'agenzia essi facevano parte di una vasta rete agli ordini del Presidente Sadat, che faceva capo all'ufficio di collegamento egiziano di Tripoli.

L'Arna sostiene che gli arrestati «stavano diffondendo voci pregiudizievole e contrarie» al regime libico.

Chiedendo fonti della sicurezza, l'agenzia ha inoltre diramato i nomi dei presunti capi sezione del servizio di spionaggio egiziano in Libia e delle rispettive zone operative: gruppo operante nella regione di Gharian, diretto dal capitano Ahmad Husam Eddin, coadiuvato da cinque agenti militari; gruppo operante nella regione di Khoms, diretta dal capitano Abdul Wahab Yousuf, coadiuvato da quattro agenti militari; gruppo della regione di Bengasi, diretto dal colonnello Ali Muhammad Hanafi Ismail, coadiuvato da quattro agenti militari.

LE «PRIMARIE» REPUBBLICANE E DEMOCRATICHE

ANCORA FORD E CARTER VINCONO NELL'ILLINOIS

Reagan in difficoltà: si tenta di convincerlo al ritiro. Il prossimo confronto nella Carolina del Nord (23 marzo)

Washington, 17

Il presidente Ford e Jimmy Carter sono, rispettivamente, i vincitori delle elezioni primarie repubblicane e democratiche svoltesi ieri nello stato dell'Illinois.

Ford ha ottenuto il 59 per cento dei suffragi, contro il 40 per cento dell'ex governatore della California Ronald Reagan, ed ha portato a 160, contro i 55 di quest'ultimo, il totale dei delegati che voteranno in suo favore alla convenzione nazionale di Kansas City, l'estate prossima.

Carter ha vinto contro i suoi avversari democratici con il 48 per cento dei voti, lasciando dietro di sé il veterano dell'Alabama George Wallace (28 per cento), Sargent Shriver (16 per cento) ed il sen. Fred Harris (8 per cento). Carter guida inoltre la lista dei candidati con un totale di 127 delegati, seguito da Wallace con 61.

L'avvenimento più significativo è costituito dall'affermazione di Ford, il quale, dopo aver vinto ieri la quinta elezione primaria consecutiva contro Reagan, sembra aver consolidato oltre ogni dubbio la legittimità della sua aspirazione a rimanere il «leader» del partito repubblicano.

I suoi collaboratori hanno quindi dato inizio oggi al Congresso ad una serie di manovre abbastanza scoperte intese a convincere i sostenitori di Reagan dell'opportunità che il loro candidato si faccia in disparte. Rogers Morton, principale consigliere politico del presidente, ha auspicato oggi pubblicamente che l'ex

governatore della California

accetti, per il bene del partito, di ritirarsi dalla campagna e di dare il proprio appoggio a Ford.

Ma Reagan non sembra avere tale intenzione. Subito dopo la pubblicazione dei risultati delle elezioni di ieri, ha dichiarato che dispone tuttora «del 50 per cento delle probabilità di vittoria». La serie di tale affermazione, dovuta ad ogni modo essere provata alle primarie della Carolina del Nord, in programma per il 23 marzo. Gli osservatori ritengono infatti che se Reagan non ne uscisse vincitore, non gli rimarrebbe altro che ritenersi spacciato. Anche in caso di una sua vittoria, ad ogni modo, l'avversario di Ford dovrebbe fare miracoli per sopravvivere nelle successive primarie, quelle di New York, fissate per il 6 aprile.

democratico Carter, che finora è riuscito a battere

Wallace in due delle tre primarie statali che li hanno visti entrambi in lizza, ha confessato oggi di essere rimasto sorpreso dalla consistenza della sua vittoria in un grande stato industriale come l'Illinois. Dati i risultati, egli ha proseguito, il resto della campagna verso la convenzione nazionale di New York «si riduce ad una competizione fra me ed il sen. Henry Jackson». Sia Jackson che il sen. Morris DeWitt, esponente dell'opposizione del partito, si erano piazzati davanti a Carter nel Massachusetts, non si sono presentati nell'Illinois e sembravano attendere il loro avversario alla vigilia delle primarie di New York e del Wisconsin, entrambe il 6 aprile.

E' SCATTATA LA «CORSA» UFFICIALE PER CONQUISTARE DOWNING STREET

Callaghan appare favorito nella successione a Wilson

Lo stesso premier dimissionario lo avrebbe scelto come suo «delfino» - Ford lo sapeva.

Londra, 17

Il ministro degli Esteri James Callaghan appare oggi l'uomo che ha le maggiori possibilità di succedere ad Harold Wilson quale primo ministro e leader del partito laburista. Egli ha posto la sua candidatura stamane ufficialmente.

Oggi tutti i maggiori giornali londinesi lo davano per favorito, prima degli altri due candidati più importanti: il cancelliere dello scacchiere, il ministro del tesoro e delle finanze Denis Healey, e il ministro degli Interni Roy Jenkins, l'uomo che si dimise dal gabinetto ombra — cioè dal governo potenziale — dell'opposizione — perché contrario alla politica anticommunitaria.

Callaghan ha una fama di moderato e di uomo d'un prestigio e d'una abilità tale da conciliare, come Wilson, la sinistra e la destra del partito su una linea mediana. Wilson ha detto ieri che non avrebbe favorito alcun candidato, ma gli si attribuisce una preferenza per Callaghan: uno dei motivi che l'avrebbero spinto ad accelerare le proprie dimissioni sarebbe stata l'esigenza di non fare invecchiare Callaghan, che la settimana prossima compirà sessantasette anni.

Il Presidente Ford era stato informato «a tempo debito» delle dimissioni del primo ministro britannico Harold Wilson. L'ha annunciato il portavoce della Casa Bianca Ron Nessen, il quale non ha però voluto precisare quando e in che modo Wilson abbia fatto conoscere a Ford la sua intenzione di abbandonare le proprie funzioni di primo ministro e di capo della maggioranza laburista. Nessen non ha neppure voluto commentare l'avvenimento in sé, affermando che si tratta di una questione della politica interna britannica. (Ansa)

UN FERITO

ANCORA BOMBE sul metrò di Londra

Londra, 17. Un altro attentato dinamitardo — il secondo nel giro di poco più di 24 ore — è stato messo in atto ieri sera a bordo di un treno della metropolitana, provocando il ferimento di una persona che si trovava nella stazione di Wood Green. La vittima, un uomo, è stato raggiunto in divisa dalla bomba che esplose a pochi metri dal treno. Le schegge di vetro dei finestrini del treno in seguito alla deflagrazione.

Si tratta del quarto attentato dinamitardo, nel giro di poche settimane, diretto contro i convogli della metropolitana londinese. (Ap)

TENSIONE NEL PAESE DOPO LE MINACCE DEL GOVERNO

Lisbona: spaccato il fronte degli infermieri in sciopero

Nel Nord e nel Centro sono tornati al lavoro, nel Sud no

Il governo portoghese ha rotto gli indugi: dopo aver proclamato il carattere d'urgenza dell'agitazione degli infermieri, in atto da venerdì scorso, ha emanato un'ordinanza di precettazione nei confronti degli scioperanti.

Il fronte dello sciopero si è spaccato in due. Da una parte, nelle città del Nord e del Centro, gli infermieri si sono presentati in ospedale stamane; dall'altra, nel Sud, la categoria è rimasta in agitazione. Ciò che ha indotto le organizzazioni sindacali degli infermieri a sospendere lo sciopero nei centri settentrionali e centrali del Paese, è stato, oltre alla crescente soporazione da parte dell'opinione pubblica, la minacciata

BASE SOVIETICA in Guinea Equatoriale?

Bruxelles, 17

Da ambienti ben informati della Nato si è appreso oggi che l'Unione Sovietica ha deciso di installare nella Guinea Equatoriale, e precisamente nella località di Luba, nella base — ufficialmente una base per la difesa — una base per la difesa. La base si troverebbe anche, secondo le stesse fonti, un contingente di militari cubani.

La Guinea Equatoriale è un'ex colonia spagnola che ha ottenuto l'indipendenza nel 1969. Essa fa parte dei 48 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico che sono legati alla Comunità europea dalla Convenzione di Lomé, firmata lo scorso anno.

SCONTI A PARIGI tra studenti e polizia

Parigi, 17

Una dimostrazione studentesca nel quartiere latino di Parigi è finita questa sera in violenti scontri con la polizia, schierata a bloccare la strada verso il ministero della pubblica istruzione.

Gli studenti protestavano contro la riforma delle università allo studio del governo. Quando i giovani hanno cercato di marciare sul ministero sono scoppiati gli incidenti, che hanno causato 23 feriti tra le forze dell'ordine e un numero elevato di feriti tra gli studenti.

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro

DA UN MISTERIOSO GRUPPO TERRORISTA

Attaccato a Beirut un centro di fedain

Beirut, 17

Mentre la crisi libanese pareva ormai fornire sul piano politico con intensi consultazioni a Damasco, e dunque almeno hanno allungato fin dai primi minuti di oggi la già drammatica lista delle nuove vittime: dal giorno del mancato colpo del generale Alahab, oltre 160 persone sono state uccise e trecento ferite.

Cinque uomini, fra cui tre fedain, hanno perso oggi la vita quando poco dopo la mezzanotte, un gruppo d'armati ha assalito un'importante sede del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, l'Fdip, una corrente della guerriglia in contrasto sia con il Fronte popolare di Habash, sia con l'Olp di Arafat e Mohsen.

Un portavoce dell'Fdip ha detto che l'attacco è avvenuto intorno alla mezzanotte, che dei quattro attaccanti sono rimasti sul terreno, quando i fedain del Fronte hanno risposto al fuoco, subendo tuttavia tre morti e tre feriti. Secondo la ricostruzione dei fatti, riferita da numerosi residenti nella zona, gli assalitori hanno fatto ricorso a un singolare stratagemma. Sono riusciti a raggiungere la sede «Bourj Hamouda» in automobile trasportavano un poliziotto ferito, e hanno detto a un gruppo di miliziani islamici, preposti a un vicino punto di blocco, che dovevano assolutamente portarlo in ospedale. Poi hanno scaricato il ferito e hanno aperto il fuoco sulla sede. L'agente pianosiato all'ospedale, dove è già stato interrogato sull'identità del suo «accompagnatore».

Bomba nell'Ulster: 2 morti, 47 feriti

Dubino, 17

Una bomba è esplosa oggi davanti ad un affollato bar di Dungannon, uccidendo 2 persone e ferendone 47. Gli assalitori del bar stavano celebrando la festa di San Patrizio, patrono dell'Irlanda. La bomba era stata nascosta all'interno di una automobile, rubata la scorsa settimana in un quartiere protestante di Belfast.

IL COMINFORM E TITO BELGRADO IRRITATA per un libro ungherese

Belgrado, 17

Una storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975, pubblicata recentemente in Ungheria ha riacceso la polemica antifocomista in Jugoslavia. La vecchia polemica antifocomista, il libro ha un carattere ufficiale, poiché è stato scritto da quindici professori dell'alta scuola di partito, e la stampa jugoslava — che in materia è estremamente suscettibile — si vede ora evidente tentativi di falsare la storia per «riabilitare le condizioni ideologiche» politiche del Cominform.

CONFINE DI TITO BELGRADO IRRITATA per un libro ungherese

Belgrado, 17

Una storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975, pubblicata recentemente in Ungheria ha riacceso la polemica antifocomista in Jugoslavia. La vecchia polemica antifocomista, il libro ha un carattere ufficiale, poiché è stato scritto da quindici professori dell'alta scuola di partito, e la stampa jugoslava — che in materia è estremamente suscettibile — si vede ora evidente tentativi di falsare la storia per «riabilitare le condizioni ideologiche» politiche del Cominform.

PIU' ASPRA LA REPRESSIONE VERSO COMINFORMISTI E ORGANIZZAZIONI DI DESTRA

ATTACCO JUGOSLAVO CONTRO IL CLERO NUOVE ACCUSE AL VESCOVO DI FIUME

Conferenza ad Abbazia di comunisti dell'Istria e della Dalmazia - I «neostalinisti» di Novi Sad

Belgrado, 17

Si inasprisce in Jugoslavia la repressione delle attività «anticonstituzionali» e «contro-rivoluzionarie». I giudici «colpiscono» indifferentemente a sinistra e a destra, «neocominformisti» e nazionalisti. Ieri i tribunali jugoslavi hanno inflitto pene per complessivi centotrentaquattro anni di carcere: le condanne più severe sono andate, come riferito ieri, a un gruppo di «cominformisti» arrestati mesi fa a Novi Sad, in Voivodina. Ma, forse per equilibrare la bilancia, i giudici di Sarajevo sono stati tutta la giornata di martedì impegnati a processare persone implicate in complotti di stampo nazionalista e le loro sentenze non sono state molto più leggere.

Il gruppo di «cominformisti» giudicati a Novi Sad, era

composto da dieci persone, quasi tutte piuttosto anziane, che complessivamente sono state condannate a 107 anni di carcere duro. Secondo l'accusa, l'organizzazione doveva essere il nucleo centrale di un nuovo partito comunista jugoslavo rigidamente allineato sulle posizioni dell'URSS staliniana. I documenti programmatici del nuovo partito comunista erano già pronti (sembra che essi riflettessero le tesi avanzate durante una riunione tenuta in Polonia lo scorso settembre da responsabili dell'attività teorico-ideologica dei partiti comunisti dell'orbita sovietica) e i membri del gruppo avrebbero avuto contatti con emigranti comunisti che vivono in Ungheria.

Anche quello di Novi Sad, come tutti i processi politici celebrati negli ultimi tempi in Jugoslavia, si è svolto a porte chiuse. Le pesanti pene comminate confermano però che il gruppo della Voivodina (del quale aveva esplicitamente parlato anche il Presidente Tito) costituiva una delle più attive e più pericolose organizzazioni cominformiste scoperte in Jugoslavia.

Ma anche l'attività delle organizzazioni «staliniste» è stata indicata come il pericolo principale anche nel corso di una conferenza tenuta ieri ad Abbazia dai comunisti dell'Istria, della Dalmazia e della regione di Gorski Kotar. I partecipanti

alla conferenza hanno affermato che nelle loro terre i

cominformisti e gli «stalinisti» non sono attivi e che l'azione più pericolosa è quella svolta dai gruppi di nazionalisti croati. In questo contesto è stato messo sotto accusa anche il clero cattolico, e in particolare l'arcivescovo di Fiume Pavliscic, già accusato alcuni mesi fa di aver svolto propaganda filo-stalinista nel corso di un viaggio nelle due Americhe.

I comunisti istriani hanno dichiarato che il clero cattolico ha intensificato l'attività editoriale e ricreativa con l'evidente intento di estendere la sua azione oltre il campo religioso in quello nettamente politico e sociale. (Ansa)

IL COMINFORM E TITO BELGRADO IRRITATA per un libro ungherese

Belgrado, 17

Una storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975, pubblicata recentemente in Ungheria ha riacceso la polemica antifocomista in Jugoslavia. La vecchia polemica antifocomista, il libro ha un carattere ufficiale, poiché è stato scritto da quindici professori dell'alta scuola di partito, e la stampa jugoslava — che in materia è estremamente suscettibile — si vede ora evidente tentativi di falsare la storia per «riabilitare le condizioni ideologiche» politiche del Cominform.

CONFINE DI TITO BELGRADO IRRITATA per un libro ungherese

Belgrado, 17

Una storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975, pubblicata recentemente in Ungheria ha riacceso la polemica antifocomista in Jugoslavia. La vecchia polemica antifocomista, il libro ha un carattere ufficiale, poiché è stato scritto da quindici professori dell'alta scuola di partito, e la stampa jugoslava — che in materia è estremamente suscettibile — si vede ora evidente tentativi di falsare la storia per «riabilitare le condizioni ideologiche» politiche del Cominform.

CONFINE DI TITO BELGRADO IRRITATA per un libro ungherese

Belgrado, 17

Una storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975, pubblicata recentemente in Ungheria ha riacceso la polemica antifocomista in Jugoslavia. La vecchia polemica antifocomista, il libro ha un carattere ufficiale, poiché è stato scritto da quindici professori dell'alta scuola di partito, e la stampa jugoslava — che in materia è estremamente suscettibile — si vede ora evidente tentativi di falsare la storia per «riabilitare le condizioni ideologiche» politiche del Cominform.

CONFINE DI TITO BELGRADO IRRITATA per un libro ungherese

Belgrado, 17

Una storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975, pubblicata recentemente in Ungheria ha riacceso la polemica antifocomista in Jugoslavia. La vecchia polemica antifocomista, il libro ha un carattere ufficiale, poiché è stato scritto da quindici professori dell'alta scuola di partito, e la stampa jugoslava — che in materia è estremamente suscettibile — si vede ora evidente tentativi di falsare la storia per «riabilitare le condizioni ideologiche» politiche del Cominform.

Giuseppe Gili pensionato dell'Acceat

Angosciati ne danno il triste

annuncio la moglie GISELLA, le sorelle PINA e ADIGLIA, il fratello ARGO con la moglie ROSETTA, la nipote ANNAMARIA con il marito BRUNO DE VESCOVI ed il figlioletto CRISTIANO, unitamente alle congiunte famiglie LAVAGNINI, SUSOVSKI, CIOCCOLANTI, DECARLI e SEMERARO.

Le esequie avranno luogo oggi

giovedì 18 marzo alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Si associa al lutto la famiglia

BORDON.

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA — FRAISIN — ROICI

Muggia, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le fami-

ghe: — STRAIN — PRIMOSI — SAMA —

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA		
MILANO - TORINO - GENOVA		
PARIENZE		
8.05 R	Venezia - Bologna - Firenze	19.02 Ex Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttigharden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4) cucette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
8.25 L	Portogruaro (sovrappeso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 7-5-4 e dal 21-4 al 29-5.	19.18 L Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Milano tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
8.53 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	21.00 R Milano (via Mestre) - Roma - Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (*)
8.55 Ex	Venezia S.L.	22.50 L Venezia S.L.
9.44 Ex	Venezia S.L. - Roma (*)	
ARRIVI		
1.40 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Cervignano (sovrappeso nei giorni festivi)	
7.20 L	Portogruaro	
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cucette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cucette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cucette di I e II cl. Roma-Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	Simpat Express - Parigi - Domodossola - Milano - Venezia S.L. (cucette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cucette di II cl. Trieste-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermata intermedia)	
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)	
13.55 L	Cervignano (sovrappeso nei giorni festivi)	
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	

OCCASIONE matrimoniale chiara armadio 5 porte vendesi. Telefono 749695. 916 NN

ALIMENTARI

Lire 150 per parola

A.A.A. D.I.B.E.M.A. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE 19 al 20 marzo: ACQUA FERRARELLE a lire 135 al litro, BIBITE FERRARELLE a lire 235 al litro. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontare la convenienza e la qualità. Bottega D.I.B.E.M.A., via Commerciale 27, tel. 419732. Deposito e uffici: via Paglieri 2, tel. 785043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Toppodromo 2. Vasto assortimento autovetture usate: Autobianchi A 111, Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 128 berlina, 124, 124 special, Ford Escort, Talismano, Innocenti Mini Cooper, NSU 1000, Renault 8R, Simca 1000 LS, GLS, S. 1100 S, 1301 special, Chrysler 160, Purgone 1100. 0002 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13, Fiat 500 72, 850 67, 850 S, 1100 R, 124, 124 ST 71, Renault 5 71, 74, Mini 850 70, Ford Escort 940 70, Primula 68, NSU 4 L 66, 70, 1000 67, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 GLS 73, 1100 S 72, 1301 S 72, 75, Rallye 2 73, Chrysler 180 72. 0002 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti n. 41 tel. 72122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dacia 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usate, A 112 73, Mini 1001 73, Dyane 6 73, MK 3 70, 1750 71, Fiat 128 coupé 72, Fiat 238, Furgone 71, 124 coupé, 71, 69, Fiat 128 71, 70, 69, 128 Rally 71, 124 67, 124 coupé 68, 500 L 70, 500 F 67, 66, Lunghe rateazioni, visitateci. 0002 Q

AUTOSALONE Fiat, Via Fabio Severo vende usato garantito e selezionato. Permuta e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 F 68, 500 L 69 70, 128 Rally 71 72, 128 coupé SL 1.1 72, Autobianchi A 111 1971, 128 berlina 4 p., VW 1200 70, NSU Prinz 4 71, Simca 1000 GLS 1989, Motocross 125 75. Aperto festivi. 4464 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permuta e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p., 70, 126 73, 128 coupé 72, 850 67, A 112 Elegante 74, Simca 1301 special 72, Mini MK3 71, Mini 1000 72, VW 1200 70, 1300 R, 850 Special, 500 F, 500 L 73. Permuta rateazioni. 0002 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: 1300 GT, Fulvia coupé HP, 124 Sport coupé, Spitzing 74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulietta spider, Berlina, Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfaud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 500 F, 500 L 73. Permuta rateazioni. 0002 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 74, 850 68, 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71, 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68, 70, Capri 1500 71, Fiat Giulietta 10. 0002 Q

BARCHE A VELA «ALPA», derivate e cabinate, gamma completa. Nuova metrè 570 senza patente. IVA 12% metri 6,50 anche motorizzata Diesel. Ultime disponibilità. Concessionaria: Adriaticboats, riva Grumula 2. 4998 Q

MINI Minor MK2 fine 1969 rossa, gommata vende. Tel. 827427. 4942 Q



STOCK... SCALDA LA VITA

Per un regalo raffinato,
Stock 84 con l'elegante portadocumenti
firmato da Nazareno Gabrielli.
c'è un regalo Stock per ogni papà

Per un regalo tutto simpatia,
Stock 84 nelle nuove confezioni
personalizzate per ogni papà.

CENTRO MOTOVELICO



Montalcone - via Bagni

PATENTI NAUTICHE DA DIPORTO

per motoscafi e barche a vela entro
e oltre le 20 miglia dalla costa

Istruttore: cap. GIORGIO SETTOMINI

Materiale didattico fornito dalla scuola

Inizio dei corsi: Sabato 27 marzo alle ore 15.30

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro, telefoni (0431) 73032-74541

UN'ALTRA GIORNATA NERA PER LA NOSTRA MONETA

LA SVALUTAZIONE

LA PERCENTUALE DI SVALUTAZIONE HA SUPERATO IL DUE E MEZZO

La lira continua a franare

Al 12 p.c. la svalutazione

ANCORA NON SI ARRESTA LA DISCESA DELLA LIRA

NUOVO IMPROVVISO CEDIMENTO DELLA LIRA: IL DOLLARO A 777

per difendervi dall'inflazione
per salvaguardare i vostri risparmi

la gioielleria

T. Trevisan

di piazza della Borsa 1

vi propone

un investimento in brillanti

garantendo sia il riacquisto, sia la rivalutazione
oltre alla qualità delle pietre

OCCASIONE: 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 126, 128 coupé 1300 SL, 124 coupé, 125 special, Renault R4, Mini 1000, Citroën 1000, Alfaud, Alfetta, 2000 berlina, 1300 GT Junior, Suzuki 380, ciclomotori. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiat, strada di Fiume 19, tel. 766980. Aperto festivi. 0002 Q

TAUNUS 12 M vende privato 300.000 trattabili. Tel. 54110 dalle 13 alle 18. 4920 Q

ZANARDI via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dal 10 alle 13. 0002 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Esport 1100 XL 75, Escort 1100 XL 70, Escort 1300 GT 72, Capri 1600 GT 74, Talismano 1300 S.L. 75, Taunus 1300 71, Transit benzina furgone 70, 20 MXL 69, Transit Diesel vetrina 70, Fiat 126 73, 850 pulmino 68, 850 special 68, 850 coupé 68, 128 4 p. 70, 1100 R 67, 68, R 6 70, 71, Prinz 70 69, Simca 1000 71 69, Fiat 2000 70, Lambro cassone ribaltabile 67, Apra furgone 75 e altre ancora. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permuta usato per usato. 0002 Q

VENDESI causa trasferimento passerà Iusignana n. 670, ve le daeron, anno inox, motore Comanch 15 HP entr. doppio impianto elettrico. Servizi, orologio Barcola TS. Telefono 414933. 4928 Q

VENDO Mini Cooper 1970 MK 3, autoradio, gommata nuova. Tel. 793839. 4484 Q

VENDO Citroën GS 1000 del 72 ottimo stato. Tel. 271236. 4987 Q

CAPITALI, AZIENDE

Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli. Tel. 60285, massima riservatezza. 4486 R

ALIMENTARI zona ottima, forte lavoro, vendesi; altro tutte licenze, buona zona, vendesi. Agenzia Gentile, Torino 8. 0002 R

BAR bianco buona zona, grande, vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Torino 8. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Pubblikompas, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. 14/3 R

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 12 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4942 S

A.C. PALAZZO CENTRALE, MO CON ASCENSORE, CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI. POSTIBILITA' MUTUO, INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 4641 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROMA) - Uffini affittati 2,3 stanze, cucina, servizi, vendonsi CONTANTI 8.000.000, rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PINDEMONTE - OCCASIONE 4 stanze, cucina, bagno, vendesi LIBERO 22.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT VALMAURA nuovi 2 stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT VILLA con due appartamenti salone, taverna, giardino, garage vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT ZONA RESIDENZIALE extra lusso vendonsi appartamenti salone 2, 3 stanze, tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. Duino villino nuova costruzione, prototipo quattro camere, salotto, cucina, servizi, taverna, terrazza, piccolo giardino, finiture accurate vendesi. Tel. ore 17-20 feriali 795894, festivi n. 225842. 4980 S

AGENZIA cerca per propria clientela appartamenti, ville, liberi. Tel. 744639. 4988 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti mini e medi in moderno complesso. Tel. 0433/88157 - 88118. 0002 S

APPARTAMENTO SERVOLA in casetta camera, camerino, salotto, riscaldamento centrale, servizio, vendo. Tel. 37915. 4986 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende occupato 10 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5006 S

APPARTAMENTO moderno, tutti i comfort, 3 stanze grandi, cucinetta, soggiorno, servizi, poggolo, zona Revoltella. Occupato vendesi contanti. Telefono 36931 ore ufficio. 4975 S

APPARTAMENTINO 12 stanze acquisto prontamente. Pagamento contanti. Scrivere P. Blikompass Cassetta 22 M. 34100 Trieste. 4556 S

APPARTAMENTO Servola due camere, salone, cucina, doppi servizi, 91 mq, posizione non eccezionale, 22.500.000 vendo. Tel. 37915. 4986 S

APPARTAMENTO lussuoso in via Salicci ultimo appartamento in villa, finiture accurate, giardino irrigato, serbatoio, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donato 3, tel. 60251, 38297. 5008 S

PARAGGI Valmaura libero, soleggiato, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, centralnata, ascensore 18.500.000 vende Immo. Oriani 2. 5012 S

RENDITA 5% appartamento occupato inintermediari, vendesi, telefono 825950, ore pasti. VENDONSI appartamenti pronti a ingresso rifiniture accurate, tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui fino al 75%. Per informazioni telefonate 815213 orario ufficio. 4863 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati, mutuo. Via Donato 3, tel. 60251, 38297. 5009 S

LIGNANO Pineta vendesi ultima spaziosa villa schiera, 38 milioni. Telefono 771409. 5004 S

LOCALI d'affari mq 55, 95, 150, 250, box per macchina zona incremento commerciale vendesi. Telefono 815213 orario ufficio. 4863 S

DIVERSI

Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo consiglia, risolve Chiromanzia, chiromanzia, bionomia. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 2 4950 V

MONFALCONE acquisto appartamento occupato. Tel. 0481-73465. 4914 S

MUGLIA saloncino, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, vista mare, vende primingresso immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5006 S

OPICINA via Salicci ultimo appartamento in villa, finiture accurate, giardino irrigato, serbatoio, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donato 3, tel. 60251, 38297. 5008 S

PARAGGI Valmaura libero, soleggiato, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, centralnata, ascensore 18.500.000 vende Immo. Oriani 2. 5012 S

RENDITA 5% appartamento occupato inintermediari, vendesi, telefono 825950, ore pasti. VENDONSI appartamenti pronti a ingresso rifiniture accurate, tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui fino al 75%. Per informazioni telefonate 815213 orario ufficio. 4863 S

Z.L.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti rifiniti accuratamente zona piazza. Vico esenzione tasse ventiquattrennale - mutuo bancario, agevolazioni. Tel. 413333. 15/3 S

ACCEDONO in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambasciati cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12 25100 BRESCIA

Automobilisti, la strada impone maggiore